IL PICCOLO Omaggio
Sped.Abb.Post. I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 28 dicembre 1955

Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2844 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 150 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

Gronchi e Bogomolov

Bisogna riconoscere che la antica, conosciutissima massima, di non fare mai troppo zelo, perchè altrimenti si finisce per fare delle corbellerie, è sempre valida.

L'ultimo esempio della sua validità ci è offerto dall'organo nenniano, in uno degli scorsi numeri. I compilatori di quel foglio dovevano riferire, come tutti i giornalisti italiani, sul ricevimento tenuto dal Presidente Gronchi al Quirinale al Corpo diplomatico, e sul discorso relativo. Essi, per l'occasione, dovevano adempiere alla parola d'ordine passata loro dai tattici del partito, di esaltare la figura e la parola del Capo dello Stato, tanto per dare ad intendere ai grulli, che il Capo dello Stato è uomo di fiducia, o almeno di pieno gradimento, dei socialcomunisti. Ma, nello stesso tempo, quei compilatori si trovavano sulle braccia un altro particolare della cerimonia: la visita a Gronchi dell'Ambasciatore Bogomolov; e dovevano quindi adempiere ad un'altra parola d'ordine, quella di dare sempre il maggiore rilievo possibile ai detti e ai fatti del prefato signore, per adempiere un dovere di cortesia verso il grande partito alleato. A quale, dunque, delle due parole d'ordine quegli sventurati compilatori dovevano dare la precedenza? Quale dei due personaggi dovevano mettere in maggiore rilievo? E qui, li soccorse il loro zelo, il loro troppo zelo. E, ricordandosi, come sempre, di essere, prima che italiani, legati dal «patto di azione» con i comunisti, essi diedero la preferenza... a Bogomolov. E così, l'organo di Pietro Nenni, dovendo pubblicare una foto dell'avvenimento al Quirinale, non trovò nulla di meglio da pubblicare che lo arrivo dell'Ambasciatore sovietico. Vi si vede il poco allegro personaggio nell'uniforme diplomatica sovietica, che avanza con il suo seguito inquadrato da due colossali corazzieri. Pare che i corazzieri siano là, pagati dai contribuenti italiani, per fare onore a lui; anzi pare che egli arrivi di buon passo, per suggerire al Presidente Gronchi ciò ch'egli deve dire...

* * *

Ma Gronchi, come tutti sanno, non è uomo da aspettare l'imbeccata o l'ispirazione da Bogomolov. Ed egli, avant'ieri, ha parlato da Capo dello Stato italiano, consapevole dei suoi doveri, e delle necessità del paese.

Nel discorso, tenuto al Corpo diplomatico, infatti, Gronchi ha ricordato la aspirazione italiana alla pace. E, nell'occasione, egli si è riferito essenzialmente al *«messaggio cristiano, che impegna gli uomini alla fraternità e alla pace»*; ma non ha fatto, per contro, nessun riferimento alla formula della «distensione» cara ai socialcomunisti; cioè alla formula creata appunto dai socialcomunisti per i fini loro, ed esclusivamente loro. L'Ambasciatore Bogomolov, forse, aspettava dalle labbra del Presidente Gronchi proprio questa parola, che ormai è una «parola di passo» per tutti coloro che fanno il gioco di Mosca; ma non è stato servito secondo i suoi desideri.

Ma prima ancora che al Quirinale, Gronchi aveva pronunciato a Montecitorio, nella visita di «restituzione» al Parlamento, un discorso molto notevole in cui vanno sottolineati tre tratti essenziali.

Il primo è quello dell'altissima considerazione mostrata dal Presidente della Repubblica per l'istituto parlamentare, e per la sua attività. Le parole usate al riguardo da lui, testimoniano quasi un rimpianto per i lunghi anni trascorsi a Montecitorio, in una comunità che egli ha tenuto a definire «quasi familiare» con i «compagni di lavoro di tutte le parti politiche». Si sente, in queste parole, un sentimento schietto e vivo. Gronchi dà con questo suo atteggiamento e queste sue parole una smentita perentoria a coloro i quali continuano ad attribuirgli propositi di volere instaurare, adagio adagio, una «repubblica presidenziale», regime che non potrebbe attuarsi se non con una diminuzione della importanza del Parlamento. La verità è che l'Uomo è, prima di tutto, soprattutto un parlamentare, uno di quelli che gli inglesi chiamano, in loro linguaggio politico, un *«commuer»*; il quale aspirò sempre ad essere un parlamentare in posizione eminente, [illegible] continuare le citazioni [illegible] un *«great commu-* [illegible] [illegible]tissima posi- [illegible]vato per de- [illegible]letti della nazione, non diminuisce certo in lui l'idea altissima che si è sempre fatta del *leader* parlamentare, e non attenua forse il rammarico di non avere potuto per otto lunghi anni, dare là la dimostrazione piena delle possibilità del suo ingegno e delle sue capacità di lavoro. Chiaro che, in questo stato d'animo, non si può preparare nulla che diminuisca la posizione del Parlamento, qual è stabilita dalla Costituzione.

Il secondo tratto che va rilevato, nel discorso di Gronchi, è quello attinente alla necessità che il lavoro parlamentare sia condotto avanti alacremente e seriamente. (Questi due avverbi non ricorrono nel testo; ma osiamo dire che essi vi intercorrono tra riga e riga). Questo desiderio, così autorevolmente espresso, coincide formalmente con quello accampato ogni giorno dai socialcomunisti, i quali come ognuno sa, si atteggiano da anni a paladini della attività parlamentare. Ma è chiaro che la coincidenza è soltanto formale. Perchè, a differenza del Presidente, per i socialcomunisti quei due avverbi — *alacremente e seriamente* —sono una semplice finta. Essi, infatti, concepiscono il Parlamento soprattutto come una specie di megafono per la loro propaganda, diretta, in pratica, al sovvertimento dell'ordine democratico. Il Presidente della Repubblica, appunto perchè veterano, e veterano appassionato, dei lavori parlamentari di questo primo decennio della Repubblica, sa meglio di ogni altro a che cosa si sia ridotto il contributo pratico dei parlamentari socialcomunisti; e ricorda senza dubbio scene disgustose, che hanno molto gravemente vulnerato quel po' di prestigio che le istituzioni parlamentari godono nel nostro paese. Egli, nel suo discorso, ha fatto finta di esserne dimenticato; ed ha fatto bene. La dimenticanza (purchè simulata) è un dovere di convenienza di un Capo di Stato. Ma è certo che, tra il modo in cui Egli desidera che il Parlamento funzioni, per il servizio del paese, e il modo vagheggiato da Togliatti, per il servizio del proprio partito, v'è un abisso.

Ed infine, il terzo tratto, nel discorso di Gronchi, è quello accennante al dovere del Parlamento di tenere conto massimo della pubblica opinione, delle sue fluttuazioni, dei suoi mutamenti. E' stato osservato da molti — e anche da noi — che la vita parlamentare, con i suoi doveri, la sua *routine*, le sue «combinazioni», i suoi intrighi, e talvolta i suoi pettegolezzi, finisce per svolgersi come in vaso chiuso, e per isolare coloro che vi partecipano, tagliandoli fuori del contatto con il pubblico, con le sue preoccupazioni, con i suoi umori. Montecitorio — fu detto — è, per chi vi arriva, una specie di mondo incantato; i suoi ospiti credono spesso davvero che la vita del paese sia tutta entro le sue mura innocenziane (innocenziane, da Papa Innocenzo XII, che la fece costruire; non da *Innocenza* che è «lo stato dell'anima che non ha colpe da rimproverare a se stessa»). E Gronchi ha ammonito contro questa illusione, che ha conseguenze sempre fatali per i regimi di libertà.

* * *

Ma il valore essenziale dei discorsi del Presidente, e in ispecie di quello svolto al Parlamento, più che in questo o in quel tratto specifico, risiede nel loro tono.

L'ora — inutile dissimularselo — è grave di preoccupazioni. L'opinione pubblica—quella stessa opinione pubblica che Gronchi ha proclamata *«vero sovrano in regime democratico»* — è profondamente turbata da un andamento delle cose, in cui lo sbandamento dei partiti di maggioranza par che collabori con la proterva faziosità dei partiti all'opposizione, e le amletiche perplessità di chi si trova al cosiddetto potere, pare che si combinino con le manovre di chi del potere vuole assolutamente impadronirsi. Nel giorno stesso in cui il Presidente parlava, l'organo comunista annunciava con accento di trionfo: «Professori, ferrovieri e finanzieri in sciopero, e tutte le altre categorie di pubblici dipendenti in fermento e in procinto di scendere in lotta: questo il quadro sindacale di fine d'anno». Come a dire: «Tutto va benone per noi». E lo andamento generale delle cose è tale, che in un certo momento fa venire alle labbra, a coloro i quali conoscono i *Ricordi politici e civili* del Guicciardini, la notazione che il grande fiorentino scriveva ne' suoi quaderni: *«Oh Dio! quante sono più le ragioni che mostrano che la repubblica nostra abbia in breve a venire meno, che quelle che persuadono che la si abbi a conservare molto tempo»*.

Ma il Presidente Gronchi, il quale per certo i *Ricordi* li conosce, non sospira così; ma parla con sicurezza, o almeno «con una certa tranquillità». E ciò a chi conosce lo ingegno di lui e la meditata volontà sua di servire la causa della democrazia, — indipendentissimamente da ciò che può desiderare il suo visitatore Bogomolov — dà conforto e speranza.

Giovanni Ansaldo

LA COMMISSIONE CONSULTIVA HA INIZIATO L'ESAME

VALANGA DI CONTROPROPOSTE AI DECRETI DELEGATI PER GLI STATALI

Concordi i sindacalisti sul mantenimento dell'orario unico di sei ore
Ritenuto pregiudizievole lo sciopero dei ferrovieri e dei finanziari

Roma, 27

Ripresa piena dell'attività subito dopo le feste natalizie, e — caso davvero eccezionale nella settimana che precede la fine dell'anno — attività senza soste. Sono i problemi degli statali che rappresentano il punto dolente della fine del 1955 e gli stessi problemi caratterizzeranno l'inizio dell'anno nuovo. Buoni auspici? Non è facile dirlo. Oggi, la riunione della Commissione parlamentare consultiva incaricata di esaminare i decreti delegati elaborati dal Governo, ha iniziato il proprio lavoro e dovrà bruciare le tappe se vorrà arrivare al traguardo del 10 gennaio. Traguardo, in verità, troppo vicino, se si considerano le numerosissime riserve, osservazioni e proposte di modifica che già sono state presentate dalle varie organizzazioni sindacali ai provvedimenti.

Soltanto nella serata di domani il Presidente del Consiglio sarà di ritorno a Roma e giovedì mattina presiederà al Viminale una riunione del CIR destinato all'impostazione del bilancio preventivo per il prossimo esercizio finanziario. prova «difficile per il Governo», come ha precisato il Ministro Vanoni, per il peso tutt'altro che trascurabile che verrà a gravare sull'Erario in conseguenza dell'attuazione della legge delega, e per l'accoglimento di molte delle richieste degli statali. Un onere che, come si sa, è salito dai preventivati 160 miliardi a ben 221.

Quando alle 17, a Palazzo Vidoni, il presidente della Commissione consultiva sen. Zotta ha aperto la seduta presente anche il Ministro Gonella la situazione che si presentava era la seguente:

Controproposte presentate dalla CGIL: 1) mantenimento dell'orario unico di sei ore consecutive (in luogo delle sette ore divise in due turni previste nel progetto); 2) al sistema delle note segrete che praticamente rimane immutato, dovrebbe essere sostituito il criterio che il rapporto informativo sia portato a conoscenza dello statale e riguardi soltanto l'attività professionale; 3) tutela del trasferimento, istituendo anzitutto una procedura di ricorso e subordinazione del «comando» al consenso dell'impiegato; 4) soppressione della norma in virtù della quale i Ministri avrebbero il potere di collocare a disposizione e dopo due anni in quiescenza qualsiasi funzionario degli attuali gradi VI e superiori per «ragioni di servizio»; 5) profonda modificazione delle norme relative alla dispensa dal servizio; 6) inammissibilità delle norme relative alla decadenza con perdita del diritto a pensione ed ogni altra indennità; 7) necessità di stabilire quanto meno il diritto al congedo straordinario ed all'aspettativa, nella modalità richiesta, per coloro che siano investiti da compiti di direzione sindacale; 8) avversità alle norme sulla disciplina (dall'art. 68 al 113), perchè ricalcano i principi informatori dello stato giuridico del 1923 e praticamente riproducono il divieto del diritto di sciopero; 9) necessità di assicurare la rappresentanza elettiva delle varie categorie di personale nel Consiglio di amministrazione e nella commissione di disciplina delle diverse amministrazioni; 10) indispensabilità che l'impiegato nello esercizio della sua funzione sia provvisto della necessaria autonomia in senso funzionale.

Controproposte avanzate dalla CISL dopo un primo sommario esame dei progetti: 1) mantenimento dell'orario di lavoro di sei ore continuative, di regola; per particolari esigenze di servizi speciali o di ufficio potrà essere adottato l'orario di sette ore in due turni; esigenza inoltre che sia delimitata la durata dell'orario di lavoro per il personale addetto a lavori discontinui o di semplice attesa o custodia. 2) Inadeguatezza della misura del due per cento biennale per gli scatti periodici. 3) Indispensabilità che all'impiegato venga data comunicazione non solo del giudizio complessivo contemplato nel rapporto informativo, ma altresì di una motivazione particolareggiata che giustifichi la formazione del giudizio stesso. 4) Modifica di tutte le disposizioni che comunque comportino un trattamento giuridico ed economico inferiore a quello in atto, come, ad esempio, la riduzione di un quinto dello stipendio durante i congedi straordinari. 5) Rappresentanza del personale non limitata al Consiglio superiore della pubblica amministrazione, ma estesa ai Consigli di amministrazione ed alle commissioni di disciplina. 6) Nelle disposizioni relative alle sanzioni disciplinari viene regolamentata la materia della tutela degli interessi collettivi ed individuali che per espressa norma della legge delega va disciplinata a parte con apposito provvedimento: necessità, quindi, di modificare l'art. 71 e sopprimere la lettera «h» dell'art. 74. 7) Indispensabilità di una revisione delle tabelle che realizzi i miglioramenti già richiesti in sede di determinazione dell'assegno integrativo, giacchè da un primo esame delle tabelle ora presentate risulta un peggioramento delle situazioni in atto per il personale appartenente ai gradi e categorie iniziali ed intermedi, per il quale era stata rinviata invece alla terza fase del conglobamento la soluzione del problema relativo ai miglioramenti economici. 8) Mancata attuazione nello schema in esame di uno dei principi fondamentali della legge delega, e cioè della organizzazione dei gradi o qualifiche con il criterio che a ciascuno di questi corrispondano diverse funzioni e responsabilità. Dallo schema, infatti, risultano modificate le denominazioni di gradi, rimanendo sostanzialmente immutato l'attuale ordinamento gerarchico. 9) Elevamento dal 72 all'80 per cento dell'ultimo stipendio della misura massima di pensione, rappresentando questa percentuale la misura tradizionale del trattamento di quiescenza.

A questa valanga di controproposte sono da aggiungere un centinaio di emendamenti preparati dalla CISNAIL, molti dei quali, però, collimano con quelli della CISL.

Riunione piuttosto movimentata, a Palazzo Vidoni. Si è cominciato con una serie di incidenti procedurali e di questioni pregiudiziali che hanno costretto il sen. Zotta a richiamare con decisione i commissari alla responsabilità che su di essi incombe di non riuscire a portare a termine l'esame dei decreti delegati entro il 10 gennaio. Avevano cominciato gli onorevoli Pieraccini, Bitossi e Mancinelli chiedendo che l'esame dei progetti fosse differito a dopo il completamento dell'attuazione della seconda fase della legge delega (la stessa cosa che in sostanza chiede la CISL nel memorandum che intende presentare a Segni, anche se non ne fa una questione pregiudiziale, quando sollecita la pubblicazione urgente del provvedimento già approvato dal Consiglio dei Ministri e dalla Commissione parlamentare per il conglobamento parziale); e si continuava, sempre da parte delle sinistre, con il chiedere che il Governo ottemperasse alle assicurazioni date nel luglio scorso, fornendo una dettagliata documentazione delle spese dello Stato e dei fondi a disposizione dei vari Dicasteri, allo scopo di valutare esattamente l'incidenza della spesa nei singoli settori.

Il richiamo del sen. Zotta ha suscitato, naturalmente, vivaci proteste, nuovi incidenti procedurali e battibecchi tra i commissari. Pieraccini ha lasciato l'aula (ma vi è tornato poco più tardi), e alla fine si è potuto cominciare con il porre all'esame il provvedimento relativo allo stato giuridico. Ma la discussione si è nuovamente arenata, quando Zotta ha proposto che non si facesse una discussione generale, ma si passasse senz'altro all'esame degli articoli. Altra perdita di tempo e alla fine le proteste dei commissari hanno avuto la meglio: ogni progetto da prendere in esame dovrà essere sottoposto a una discussione generale, nella quale avranno la precedenza i rappresentanti sindacali.

A proposito dello sciopero dei ferrovieri l'esecutivo centrale del Sindacato autonomo dei ferrovieri della CISL, nell'intento di vedere accolti per il personale di macchine scorta treni e navi traghetto in aggiunta al già ottenuto conglobamento del premio di interessamento e alla maggiorazione a 12 mila lire annue gli scatti biennali di stipendio, anche il conglobamento d' metà della parte fissa del premio orario di lavoro, ha avuto oggi un ulteriore colloquio col Ministro dei Trasporti.

«L'on. Angelini — è detto in un comunicato della CISL — pur non potendo prendere ulteriori immediati impegni ha riconfermato i migliori intendimenti a favore delle categorie interessate, intendimenti che troveranno applicazione in sede di terza fase della legge delega di prossima attuazione. Lo esecutivo del Sindacato autonomo ferrovieri, aderente alla CISL, non ritiene pertanto giustificata qualsiasi azione intempestiva e, pur continuando la sua attesa che dovrebbe concretarsi con un colloquio col Ministro del Tesoro, on. Gava, riconferma la propria opposizione allo sciopero proclamato per il giorno 29 dal solo Sindacato ferrovieri della CGIL, in quanto i risultati recenti nella presente fase parziale del conglobamento, costituiscono premesse non trascurabili per realizzare nella ultima e conclusiva fase della legge delega quanto le categorie interessate giustamente richiedono». A sua volta il Sindacato Amministrazione e Dogane aderente alla CISL, comunica di non aderire allo sciopero del personale finanziario proclamato per domani dalla CGIL e dai Sindacati autonomi tasse e monopoli, avendo il Ministro delle Finanze affermato di essere autorizzato a dichiarare che, dopo la libera discussione in sede di Commissione interparlamentare, il Consiglio dei Ministri esaminerà a fondo il problema anche per quelle che sono le specifiche aspirazioni del personale finanziario.

UN ANNUNCIO UFFICIALE DELLA GRANBRETAGNA

ESPERIMENTI NUCLEARI FRA BREVE IN AUSTRALIA

Nessun commento alla voce di una prova con bombe «H» - I problemi della sicurezza

Canberra, 27

Il Ministro dei Rifornimenti australiano Beale ha annunciato per conto di Londra che la Granbretagna terrà prossimamente un'altra serie di prove atomiche in Australia. Sarà la terza serie di esplosioni sperimentali tenute in questo continente. Per l'occasione giungerà in Australia la nave britannica «Narvik» della Marina militare, alla quale si affiancheranno, nelle acque australiane, altri vascelli inglesi e australiani. La «Narvik» partirà da Portsmouth il 28 dicembre.

Dello svolgimento delle prove si interesserà anche uno speciale comitato composto da eminenti scienziati australiani, che si occuperanno dei problemi della sicurezza.

Il Ministro Beale non ha voluto confermare o smentire le voci secondo cui i prossimi esperimenti riguarderebbero anche la bomba all'idrogeno.

Gli esperimenti si svolgeranno nell'Arcipelago delle isole Montebello, teatro della prima serie di esperimenti britannici.

Eccezionale raccolto previsto per il grano

Roma, 27

Accertamenti, peraltro non ancora definitivi, dell'Istituto di statistica assicurano che il raccolto granario della campagna 1955 è valutabile a circa 95 milioni di quintali con un aumento del 31 per cento rispetto al risultato dello scorso anno, che fu di 72 milioni e 507 mila quintali. Tale risultato è assai maggiore delle prime previsioni che, basandosi sull'andamento meteorologico poco favorevole durante l'annata in varie parti del territorio nazionale, avevano stimato un raccolto di circa 86 milioni di quintali.

La situazione dei conti alla Banca d'Italia

Roma, 27

Dalla situazione della Banca d'Italia risulta che al 30 novembre u. s. la circolazione bancaria ammontava a lire 1.503 miliardi 594 milioni 796 mila 500, con un aumento di lire 7 miliardi 495 milioni 981 mila 500 in confronto all'ammontare della circolazione al 31 ottobre 1955. Nel periodo corrispondente dello scorso anno, l'incremento della circolazione fu di circa un miliardo, mentre nel novembre del 1953 l'incremento della circolazione rispetto all'ottobre fu di 17 miliardi.

Nel passivo della situazione, si rileva un incremento di 13 miliardi e mezzo dei depositi in conto corrente libero e un incremento di 21 miliardi e un milione nei conti correnti vincolati. Tra le operazioni attive si registra il sensibile aumento di 50 miliardi e 6 milioni del conto corrente del Tesoro per il servizio di tesoreria, passato da miliardi 92 e milioni 185 di lire al 31 ottobre a miliardi 142 e milioni 762 al 30 novembre; inoltre gli impieghi in titoli per conto del Tesoro sono ammontati, nel periodo in esame a 16 miliardi.

Un industriale americano «Uomo dell'anno» per «Time»

New York, 27

La rivista «Time» ha proclamato oggi «Uomo dell'anno» per il 1955 Harlow Herbert Curtice, presidente della «General Motors», motivando la nomina col fatto che Curtice «ha assunto la responsabilità di uomo-guida della vita economica americana».

Il maresciallo Tito e il Negus d'Etiopia ad Addis Abeba durante una sfilata in onore del Presidente della Repubblica jugoslava. Tito è attualmente in viaggio verso l'Egitto

UN INCONTRO FRA IL PRESIDENTE E IL SEGRETARIO DI STATO

ESAMINATO DA EISENHOWER IL MESSAGGIO NATALIZIO DEL PAPA

Sono state discusse in particolare le parti riguardanti il disarmo atomico e il controllo dell'energia nucleare - Una precisazione ufficiale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 27

Eisenhower ha avuto un altro incontro con John Foster Dulles e col Capo di Stato Maggiore dell'aeronautica, generale Twining: in entrambi i casi si tratta di consultazioni necessarie in vista della prossima ripresa parlamentare che ha per punti di partenza diversi messaggi del Presidente e la presentazione del bilancio. Fra i messaggi uno è il primo in ordine di presentazione, e si può dire anche di importanza; è quello sullo «stato dell'Unione» che in effetti ed ormai da parecchi anni è diventato un messaggio sullo «stato del mondo» visto il ruolo preminente acquisito dagli Stati Uniti in politica internazionale.

A questo proposito si sa che un punto di consultazione fra Dulles e Eisenhower è stato il messaggio natalizio del Pontefice soprattutto per quanto riguarda i problemi del disarmo e del controllo dell'energia atomica. L'addetto stampa della Casa Bianca, James Hagerty, ha smentito l'informazione secondo cui il messaggio papale è stato oggetto di discussione specifica, dicendo che esso è stato esaminato nel quadro generale della situazione mondiale. Effettivamente più che di smentita si tratta di precisazione e fino ad un certo segno di conferma dell'informazione. Il fatto è che già nella conversazione di ieri fra il Presidente e Dulles il messaggio papale era stato esaminato e che esso abbia formato oggetto della ulteriore consultazione odierna induce a pensare che Eisenhower ieri abbia chiesto un rapporto più completo ed ha incaricato il Segretario di Stato di preparare per oggi una valutazione sulla portata dell'appello papale desiderando trattare l'argomento del prossimo messaggio presidenziale al Congresso.

L'autorità e i pubblici pronunciamenti del Pontefice non sono mai ignorati dagli uomini di Stato americani e meno che mai in questa occasione e per due ragioni. La prima è di ordine diplomatico in quanto il Papa ha messo la sua parola a favore della proposta fatta nel luglio scorso da Eisenhower a Ginevra per la libera ispezione aerea e d'altra parte la sua richiesta di sospensione degli esperimenti nucleari non è in conflitto con la tesi degli Stati Uniti anche se questi, traducendo il principio morale in realtà diplomatica, devono porre delle condizioni che sono la garanzia stessa dell'attuazione del principio.

La seconda ragione è di ordine politico: nessun Governo, all'inizio di un'annata elettorale, può ignorare la presa che la parola del Pontefice fa su un largo segmento della popolazione americana, della quale almeno un quinto è composto di cattolici, in una buona parte molto osservanti.

E' molto difficile dire quali consultazioni e quali chiarimenti il Segretario di Stato abbia chiesto (ed a chi) fra ieri ed oggi su alcuni punti dell'appello papale: anche se fra il Vaticano e Washington non vi sono relazioni diplomatiche ufficiali gli allacciamenti non mancano. Basta pensare che mentre Dulles è un «elder» un «anziano» della Chiesa presbiteriana, una delle più severe nella protesta, un suo figlio (con tipica libertà di opinioni americana) è un padre gesuita. D'altra parte questa mescolanza religiosa che si verifica persino «intra lares» impone, sempre dal punto di vista politico elettorale, una grande prudenza giacchè la maggioranza degli americani è ancora protestante, per quanto divisa in tante sette, ed una gran parte di essa è di convinzioni religiose estremamente rigide e si adombrerebbe all'idea di una troppo stretta coincidenza di vedute fra la Casa Bianca ed il Vaticano, sia pure in materia che, come quella dell'energia atomica, diviene morale e religiosa soltanto quando si parla di eliminarla.

Quanto alla conversazione fra Eisenhower e il generale Twining si ha ragione di ritenere che essa abbia soprattutto a che vedere con la formulazione del bilancio e questo in vista della recente e non assopita polemica sollevata dalla stampa americana che ha criticato la amministrazione accusandola di essersi lasciata superare dai sovietici in materia aviatoria e più ancora «superaviatoria», cioè nello studio e fabbricazione dei missili.

Sempre a proposito di armamenti l'annuncio sovietico, secondo cui il bilancio delle forze armate sarà ridotto del dieci per cento, non ha impressionato gran che gli osservatori di Washington i quali hanno sollevato le solite obiezioni: prima di tutto che i russi come al solito pubblicano soltanto delle «percentuali», mai delle cifre assolute come fanno invece gli Stati Uniti. In secondo luogo — e questo sempre che fosse possibile fare un termine di raffronto fra gli stanziamenti — bisogna tener conto del potere di acquisto del dollaro e del rublo e questo in vista dei costi nei rispettivi paesi, costi che cominciano a differire sulla base dei salari. In terzo luogo bisogna vedere cosa i russi includono nella lista delle spese per le forze armate, se cioè sono comprese quelle per le ricerche e gli sviluppi dell'energia nucleare e termonucleare. Finchè questi elementi base per un onesto raffronto non sono resi pubblici, e non è da aspettarsi che lo siano per molto tempo, gli osservatori americani ritengono la annunciata riduzione del dieci per cento null'altro che uno dei tanti ricorrenti capitoli del manuale propagandistico sovietico.

L'accordo di assistenza e difesa reciproca fra Stati Uniti e Germania Occidentale è entrato in vigore con il deposito delle ratifiche a Washington. L'incaricato di affari di Bonn a Washington si è recato al Dipartimento di Stato dove la cerimonia si è svolta rapidamente ma con solennità. Il trattato prevede fra l'altro che gli Stati Uniti forniscano il materiale necessario per ricostituire l'esercizio tedesco per la difesa comune. A quanto si è saputo il valore delle forniture si aggirerà sul miliardo di dollari (circa 630 miliardi di lire). Circa la metà delle armi sono già state trasportate in Germania.

Oggi il maresciallo Tito si incontra con Nasser

Belgrado, 27

Il «Galeb» sta navigando alla volta di Suez dove il maresciallo Tito sbarcherà domani per rendere ufficialmente visita al Premier egiziano. Il col. Nasser si incontrò brevemente con Tito il 5 febbraio scorso, allorchè il Presidente jugoslavo rientrava dall'India. In quella occasione nacque l'idea di un incontro fra i due uomini politici, i cui punti di vista nel corso di quest'anno per ciò che si riferisce alla situazione internazionale sono andati sempre più avvicinandosi.

Questi circoli politici annettono all'imminente incontro Tito-Nasser una notevole importanza, osservando che la visita al Cairo, a differenza di quella ad Addis Abeba, che non esorbitava dai limiti di una semplice visita di cortesia, riveste un significato squisitamente e profondamente politico.

Ne è già stato un segno il comunicato conclusivo dei colloqui jugo-etiopici che ha messo l'accento soprattutto sulla situazione nel Medio Oriente dove, come è noto, l'Egitto sta assumendo un ruolo di assertore della politica di coesistenza. Si ricorderà anche che il Segretario di Stato americano Foster Dulles, alla fine dei colloqui svoltisi a Brioni il 6 novembre scorso, lasciò capire che Tito, nel suo incontro con Nasser, avrebbe svolto una azione moderatrice anche per conto degli occidentali nel conflitto esistente fra arabi ed ebrei. Oggi la situazione è aggravata anche dalla avversione dimostrata da molti paesi arabi nei confronti del patto di Bagdad e, se da una parte c'è da sperare che effettivamente Tito cercherà di spiegare tutta la sua influenza per trovare con Nasser una base di intesa da proporre al Governo di Tel Aviv, vi è da essere certi che non farà nulla per convincere il suo partner egiziano ad avvicinarsi al blocco patrocinato nel Medio Oriente dall'Inghilterra, data la ben nota posizione antiblocchista su tutti i fronti perseguita dalla politica estera jugoslava.

Intanto si apprende da Belgrado che per la prima volta, la signora Jovanka Broz Tito lascia la Jugoslavia. La moglie di Tito è partita infatti oggi alla volta del Cairo, dove il marito sarà da domani in visita ufficiale. Nè al momento del viaggio in Inghilterra, nè in Grecia e Turchia, e neppure in India e Birmania Jovanka Broz aveva accompagnato il marito benchè le visite a quei paesi fossero avvenute in forma ufficiale e Tito avesse agito nella veste di Capo dello Stato.

RIUNITO A MOSCA IL SOVIET SUPREMO

ATTESA PER DOMANI LA RELAZIONE POLITICA

Significativa distensione nell'atmosfera dell'assemblea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 27

Per ascoltare la relazione sul viaggio di Bulganin e di Kruscev in India, in Birmania e nell'Afghanistan — è questo lo unico punto sostanzialmente «politico» o per lo meno di un peso politico internazionale, dei quattro di cui si compone l'agenda della attuale sessione del Soviet supremo, apertasi ieri — bisognerà attendere almeno domani l'altro, giovedì. Queste le previsioni che circolano stasera fra i corrispondenti della stampa occidentale a Mosca.

Oggi, il Soviet Supremo non si è riunito a camere congiunte. Il Soviet dell'Unione e il Soviet delle Nazionalità, che insieme costituiscono appunto il Soviet Supremo, hanno lavorato in sede separata, riunito il primo dalle 9 di stamani, il secondo dalle 15. Ha avuto inizio la discussione sul bilancio del 1956, presentato ieri dal Ministro Zverev, e tutto è filato liscio senza che possano registrarsi grandi novità. Qualche cifra in più (come quella indicata dal Ministro dell'Industria petrolifera, il quale ha detto che dal 1950 a oggi la produzione è aumentata dell'85 per cento) qualche critica (in genere alla burocrazia), qualche proposta di leggera modifica a questo o a quella «voce» del bilancio. Gli osservatori stranieri sottolineano tuttavia che è mancata anche oggi — come già ieri nel discorso del Ministro delle Finanze Zverev — qualsiasi puntata polemica contro l'Occidente. Il tono è più che moderato, e anche i deputati — che nelle altre sessioni profittavano della tribuna per portare il loro contributo alla campagna contro l'Occidente — sembrano stavolta rasserenati e tranquilli.

Il dibattito sulla relazione finanziaria di Zverev continuerà anche domani: probabilmente si concluderà in serata. Saranno poi affrontati i due punti che seguono all'ordine del giorno — cioè la ratifica di alcuni provvedimenti governativi e la proposta di scambio di delegazioni parlamentari — poi sarà finalmente di turno la relazione sul viaggio di Bulganin e di Kruscev.

Se è difficile fare previsioni, quello che sembra certo è che il Cremlino non si lascerà sfuggire l'occasione di chiudere l'anno con qualche dichiarazione importante, o addirittura con qualche proposta. Agli osservatori occidentali non è sfuggito il fatto che i dirigenti sovietici abbiano dato un eccezionale risalto a taluni punti del recente messaggio natalizio di Pio XII. Anche oggi Radio Mosca ha dedicato alle parole del Papa un lungo commento, affermando che esse «meritano una grande attenzione», e che «sono state accolte con grande soddisfazione».

E' la prima volta che Radio Mosca si riferisce in termini positivi ad una iniziativa del capo dei cattolici. E poichè le parole del Papa citate da Radio Mosca si riferiscono al disarmo e al «rischio mortale» derivante dalle esplosioni nucleari, qualche osservatore ne deduce che dal Soviet Supremo potrebbe partire appunto una nuova iniziativa in questo senso. Tanto più che la emittente sovietica non si limita ad approvare le dichiarazioni del Papa; ma contrappone il punto di vista del Pontefice a quello di «alcuni politici», ovviamente occidentali. Mentre, infatti, il Pontefice considererebbe un problema unico la interdizione delle armi nucleari, la fine degli esperimenti atomici e la organizzazione di un ente di supervisione degli armamenti, i non meglio identificati «politici» considererebbero come argomento preminente quello della supervisione, e non intenderebbero porre fine agli esperimenti atomici nè tanto meno mettere al bando le armi nucleari.

Per sapere di più bisognerà comunque attendere giovedì. Alla seduta nel corso della quale sarà presentata la relazione sul viaggio di Bulganin e di Kruscev, sarà presente anche l'Ambasciatore degli Stati Uniti, Bohlen, che ieri sera ha assistito alla prima rappresentazione di «Porgy and Bess» a Leningrado, e che domani sarà di ritorno a Mosca.

U. P.

UNA INTERROGAZIONE PRESENTATA ALLA CAMERA

IL CASO GIALLOMBARDO NUOVA ESCA PER LE SINISTRE

Risultati di una prima sommaria inchiesta mentre il giudice nega qualsiasi indiscrezione

Roma, 27

L'estrema sinistra è sempre più decisa a sfruttare tutte le occasioni possibili per lanciare accuse al Governo e mettere la maggioranza in cattiva luce. La ultima occasione è data dal caso del giudice Giallombardo deferito alla Corte di disciplina dal Ministro Guardasigilli.

La questione, in sè stessa, è nota: il giudice, trasferito in sede, ha inviato una lettera di protesta al Guardasigilli. La lettera è stata integralmente pubblicata da un giornale di sinistra, e di qui il deferimento alla Corte. Il giudice Giallombardo ha categoricamente smentito che sia stato lui ad inviare la lettera al giornale o a chiunque non fosse il Guardasigilli. Ma il procedimento è in corso e se ne vedranno gli sviluppi.

I socialcomunisti dànno fiato alle trombe, naturalmente, e stanno gridando allo scandalo, tanto che hanno già portato la questione sul piano parlamentare incaricando della bisogna l'on. Berlinguer, il quale ha presentato una interrogazione chiedendo al Ministro Guardasigilli chiarimenti sia sul trasferimento, sia sul fatto particolare che tale trasferimento sia venuto mentre egli stava procedendo ad una particolarmente delicata inchiesta. Sta di fatto, però, che la Corte disciplinare ha poteri sovrani e per legge è sottratta a qualsiasi ingerenza del potere esecutivo. Il Ministro, pertanto, non potrà che rispondere facendo osservare questo all'interrogante.

Più pacatamente i repubblicani insistono sulla necessità di procedere al più presto alla costituzione del Consiglio superiore della Magistratura, ed invitano il Ministro a chiedere l'immediata discussione in Parlamento di questo progetto. Ma sono del parere che sarebbe bene non parlare oltre della faccenda Giallombardo fino a tanto che la Corte disciplinare non avrà espresso il proprio parere. Il Ministro ha consegnato la sua denuncia tre giorni or sono e la Corte si riunirà subito dopo il Capodanno decidendo, secondo la consuetudine, in primo luogo una «istruzione» sulla base della denuncia presentata, incaricandone uno dei magistrati membri. Successivamente si aprirà il processo nel corso del quale il dott. Giallombardo avrà tutte le possibilità di sviluppare la propria difesa al fini di un migliore accertamento della verità dei fatti.

Il dott. Giallombardo, avvicinato da alcuni amici, ha dichiarato: «Ho la coscienza tranquilla, non mi sono mai sognato di passare alla stampa il mio esposto che fu invece inviato direttamente al Gabinetto del Guardasigilli».

Ma esaminiamo brevemente gli antefatti. Il giudice Salvatore Giallombardo, a seguito dell'avvenuta pubblicazione sulla stampa del ricorso da lui indirizzato al Ministro di Grazia e Giustizia, avverso il provvedimento con il quale veniva trasferito, a seguito di promozione, da Roma a Ravenna, quale presidente di sezione, è stato deferito alla Corte disciplinare in base all'art. 18 della legge Togliatti, sulle guarentigie della Magistratura, del 31 maggio 1946 n. 511.

Da una prima sommaria inchiesta già effettuata per accertare se esistevano gli estremi di un deferimento alla Corte disciplinare è emersa l'impossibilità che il testo del ricorso potesse essere giunto alla stampa per una indiscrezione degli stessi ambienti ministeriali. Il ricorso, indirizzato al Ministro, è pervenuto direttamente al Gabinetto del Guardasigilli, il quale ne ha interessata la Direzione generale del personale. Solo quattro o cinque altissimi magistrati ne erano pertanto a conoscenza e materialmente in grado di divulgarne il testo. Poichè ogni sospetto su tali magistrati è del tutto fuor di luogo e neanche concepibile, ne deriva la presunzione della colpevolezza del Giallombardo, se non altro per non aver saputo conservare con tutte le necessarie cautele un documento di così rilevante importanza e di carattere interno

Per la colpa di cui si è reso responsabile, e sempre che egli innanzi alla Corte non sia in grado di fornire sufficienti prove della sua totale estraneità al fatto, il presidente di sezione del Tribunale di Ravenna può incorrere in una punizione che va dalla censura, alla perdita dell'anzianità di 2 mesi a 2 anni, alla rimozione, alla destituzione. Spetterà alla Corte disciplinare accertare il grado della colpa e l'entità della punizione. Sembra comunque che si possa escludere la rimozione o la destituzione, come pure non è da prevedere un semplice ammonimento, essendo questo di norma inflitto dal capo dell'ufficio da cui il magistrato colpevole dipende.

In progresso alla IROM i sindacati liberi

Venezia, 27

Hanno avuto luogo le elezioni per il rinnovo della commissione interna della Raffineria IROM (Gruppo E.N.I.) di Porto Marghera. I seggi sono andati così distribuiti: impiegati 1 SPEM (CISL), 1 indip.; operai 3 SILP (CGIL), 2 SPEM (CISL). Rispetto alle precedenti elezioni i sindacati liberi hanno sensibilmente migliorato le proprie posizioni ottenendo complessivamente 3 seggi in più.

Voci di un trasferimento di Clara Luce a Londra

New York, 27

La rivista «Newsweek» scrive oggi che fonti molto in alto prevedono che l'Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia signora Clara Boothe Luce «sarà probabilmente scelta per occupare il posto di Ambasciatore in Granbretagna».

La rivista afferma che l'attuale Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, Aldrich, vuole andare a riposo.

Doni di Natale: Gina Lollobrigida è intervenuta a una festa benefica nel corso della quale sono stati distribuiti dei premi ad alunni meritevoli delle scuole della capitale

LA SERIE DELLE RIVELAZIONI SU «LASCIA O RADDOPPIA»

Non una ma tre risposte furono sbagliate da Degoli

Inspiegabile l'inesattezza della commissione giudicatrice della R.A.I.
Una decisione salomonica dei nuovi arbitri: riammissione «in umiltà»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Carpi, 27

Circa un mese fa, esattamente sabato 26 novembre, dal teatro della Fiera di Milano, la TV lanciò una nuova ed attesa rubrica presentata da Mike Bongiorno. Sette giorni prima, già pubblicato sul «Radiocorriere» il regolamento, dallo stesso Bongiorno erano state illustrate ai telespettatori le regole principali del gioco. Una rubrica senza dubbio di successo anche se d'importazione. Era stato, infatti, il dott. Aldo Passante a proporre di riprendere dall'America per i nostri teleschermi il gioco di «quiz» che aveva reso famoso il calzolaio Gino Prato, gioco organizzato — in America — a scopo pubblicitario da una ditta di cosmetici col titolo «Sessantaquattromila dollari per una risposta». Qui, da noi, si sarebbe potuto vincere come massimo la cifra di cinque milioni.

Le cartoline di adesione al concorso furono subito parecchie centinaia. Era in facoltà dei concorrenti scegliere, per gareggiare, uno dei sedici argomenti stabiliti dalla TV. Ad ogni modo, giustamente, gli organizzatori si riservavano il diritto di sottoporre i candidati ad un esame preventivo. Sarebbero stati inesorabilmente bocciati, bravura a parte, coloro che non fossero stati in grado di presentarsi davanti alle macchine da presa per l'aspetto fisico, per mancanza di disinvoltura, per scarso autocontrollo, per la dizione difettosa. Al tempo stesso una commissione di «esperti» nominati dalla TV provvedeva a formulare le domande graduate in ordine alla difficoltà da 2500 lire a cinque milioni. Un gioco solo in apparenza facile. Avrebbe, «Lascia o raddoppia», ripetuto il grande successo di «Duecento al secondo»? Il successo doveva andare al di là delle più rosee previsioni. Niente, invece, lasciava prevedere che per la straordinaria affermazione di un concorrente — proprio il primo presentato in «ouverture» del gioco — e per un «quiz» non solo errato ma addirittura fuori tema la rubrica (ed il protagonista di essa) sarebbero diventati il «fatto del giorno».

Procediamo con ordine. Il primo concorrente a tentare la sorte fu un professore di matematica di Carpi: Lando Degoli. Aveva scelto l'argomento musica lirica. Degoli infilò quella sera — sabato 26 novembre — l'una dietro l'altra otto risposte esatte. Appariva ferratissimo sull'argomento prescelto e suscitava — per il suo modo di comportarsi, di ribattere alle domande di Bongiorno e per il suo aspetto fisico — simpatia. Lando Degoli divenne di colpo il beniamino dei telespettatori. I tifosi avevano trovato sui teleschermi un «personaggio». La provincia si affacciava clamorosamente alla ribalta. Nei salotti alla moda, nei caffè, nei circoli, in tutte le case il nome di Degoli divenne popolare. Gli «inviati» dei quotidiani più diffusi corsero a Carpi. Interviste, fotografie. Degoli si schermiva. Non riusciva, lui, modesto professore di matematica alle scuole «Menotti» ad entrare nei panni del divo. Quell'improvvisa popolarità non tanto lo entusiasmava quanto lo preoccupava. Avrebbe «tenuto», come si dice in termini sportivi, fino ai cinque milioni?

Nelle due successive trasmissioni Degoli confermò le sue approfondite conoscenze nel campo della musica lirica. Azzeccò la risposta alla domanda da 640 mila lire, azzeccò quella alla domanda da un milione e duecentottantamila lire. L'entusiasmo crebbe in tutt'Italia, divenne febbre. Ma sull'incendio di migliaia e migliaia di tifosi sovrastava una domanda-trabocchetto: la domanda, appunto, sul controfagotto usato da Verdi che ha scatenato una polemica accesissima. Sabato 17, alle ore 19, mezz'Italia — senza tema di esagerazioni — era davanti ai televisori, dovunque si trovassero. Un interrogativo correva di bocca in bocca: avrebbe risposto giustamente il professore di Carpi al penultimo quesito? Degoli aveva trascorso notti insonni. Ormai impegnato a difendere fino all'ultimo la sua popolarità e, perchè no?, la sua cultura in musica lirica, aveva dedicato ore ed ore allo studio di testi per colmare le troppe lacune sull'argomento che, com'è ovvio, non difettano in un semplice dilettante. Degoli sperava di farcela. Non prevedeva che gli autori del «quiz» avrebbero scantonato nella strumentazione. Sperava soprattutto nella buona sorte. Ma Degoli non seppe rispondere. E, però, la «bomba» scoppiò. Anzi, non una sola «bomba».

Si sa come stanno le cose. Ormai il «caso» è stato sviscerato, cucinato in tutte le salse. E però, da polemica nasce polemica, la vicenda si è enormemente ingarbugliata tanto da far temere alla TV che Degoli potrebbe anche adire le vie legali. Il regolamento di «Lascia o raddoppia», innanzi tutto. Degoli riteneva, stando alla lettera del regolamento, che non avrebbe potuto «lasciare» (e cioè ritirarsi) a quota 1.280.000. Un funzionario della RAI solo all'ultimo momento avvertì Degoli «sotto pressione» nel camerino del teatro che il regolamento era stato da lui male interpretato e che, desiderandolo, avrebbe potuto «lasciare». Degoli, nervi a pezzi, non seppe lì per lì prendere una risoluzione. O, per dir meglio, la prese. Quella di... ritirarsi in cabina per rispondere alla domanda.

Poi, marcia indietro, terza e settima domanda. Onestamente Degoli riconosce oggi che le sue risposte, convalidate da Bongiorno, dal notaio e, implicitamente, dagli autori dei «quiz», erano sbagliate. Di questo importantissimo particolare poco s'è occupata la stampa: invece, i «fatti» denunciati dallo stesso Degoli potrebbero portare all'invalidamento del gioco ab ovo. La terza domanda rivolta al professore di Carpi fu: «Qual'è stata l'ultima opera di Rossini?». Degoli si aggrappò al «Guglielmo Tell» e la risposta fu convalidata. Errore. L'ultima opera di Rossini fu il «Robert Bruce». E, ancora, settima domanda: «Quale opera scrisse Verdi per l'Opera di Parigi?». Degoli rispose il «Don Carlos». Risposta convalidata, ma inesatta, giacchè la prima opera scritta dal musicista di Busseto per il notissimo teatro di Parigi fu «I Vespri Siciliani». E' o non è giusto chiedersi come abbiano potuto incorrere in tali errori i compilatori dei «quiz»? Vengono, domande e risposte, «supervisionate» da tecnici prima di essere affidate a Bongiorno?

Infine, la domanda sul controfagotto. Quali decisioni prenderanno gli esperti chiamati a far parte della commissione nominata dalla RAI? E' possibile che la domanda venga considerata eccessivamente tecnica e, perciò, non pertinente alla materia prescelta da Degoli. In tal caso il musicofilo di Carpi verrà automaticamente rimesso in gara. E' anche possibile che la domanda venga giudicata pertinente; e, però, un «caso» rimarrebbe egualmente in piedi: quello dell'inesatta risposta data dagli stessi formulatori del «quiz». La risposta giusta doveva essere Macbeth». La risposta «passata» a Bongiorno era «Don Carlos». Gli autori del «quiz» escono comunque sonoramente battuti dalla vicenda. Infine, ammesso che la TV concederà a Degoli la prova di appello converrà al professore giocare il tutto per tutto e ripresentarsi a «Lascia o raddoppia»? Vorrà mettere a repentaglio la sua fama, sia pur modesta, con il pericolo di sentirsi «sparare» un quesito perfettamente aderente alla materia ma straordinariamente difficile?

Questa, in sentesi, la situazione come si presenta oggi. Direttori d'orchestra e di Conservatorio, illustri musicologi hanno chiaramente espresso il loro parere sulla non pertinenza della materia del quesito proposto a Degoli. La commissione avrebbe già emesso il verdetto; verrà letto, però, da Bongiorno solo la sera del 31 in occasione della quinta puntata della popolarissima rubrica. Anche Bongiorno, intanto, s'è trovato al centro di una polemica. Si sa che l'eccellente presentatore italo-americano (e forse la notizia spiacerà alle migliaia di sue ammiratrici) è fortemente miope ma rifiuta, in teletrasmissione, di portare gli occhiali. Ora, la TV, avrebbe imposto a Mike che è addetto alla lettura dei quesiti e delle relative risposte di ricorrere agli occhiali. Si sarebbe arrivati, anzi, ad un compromesso: Bongiorno non porterà gli occhiali per tutta la durata della trasmissione; potrà tenerli in mano mentre parla e se li dovrà mettere solo quando leggerà le domande e le risposte. Infine una volta ammesso, Degoli potrà «lasciare» rifiutandosi di rispondere alla domanda? Anche questo caso è già stato previsto. Degoli, se la commissione gli darà ragione, dovrà riprendere dalla cabina: non potrà, in definitiva, ritirarsi. Se lo farà, avrà guadagnato l'utilitaria e sarà automaticamente eliminato.

Anche stamane si è riunita la commissione della TV per decidere sul caso Degoli. E' stata la terza riunione della commissione composta com'è noto dall'avvocato D'Angelantonio, dal prof. Cavazzeni e dal maestro Ghedini. La commissione è stata riunita fino verso le 15 e alla fine a preso la sua decisione. Questa decisione è stata inviata alla direzione della TV e verrà resa nota sabato sera, nel corso della trasmissione di «Lascia o raddoppia» quando il notaio del concorso aprirà la busta nella quale la commissione ha chiuso la sua decisione. Da indiscrezioni comunque raccolte oggi sembra che la commissione abbia deciso di riammettere il Degoli alla TV pur affermando che la domanda sul controfagotto era «pertinente». Si tratterebbe dunque di una decisione salomonica che lascerebbe a Degoli la possibilità di venir «riammesso» in «tutta umiltà».

Sandro delli Ponti

Non si è ripresentato il detenuto dalla "licenza"

Milano, 27

Antonio Giannelli, il detenuto che aveva ottenuto dal giudice di sorveglianza del carcere di San Vittore una licenza sulla parola di quindici giorni non si è ripresentato. Il Giannelli era stato condannato e aveva quasi scontato la sua pena; doveva trascorrere un anno ancora in una casa di lavoro. Era in attesa però di un altro processo per truffa.

IN ATTESA DELLA LEGGE PER LA RICERCA DEGLI IDROCARBURI

Le fonti di energia e il loro incremento

Un problema che va affrontato come una necessità inderogabile al di là dell'alchimia politica e degli inevitabili contrasti di interessi

Roma, 27

Il testo definitivo del disegno di legge per la ricerca e lo sfruttamento degli idrocarburi che è in discussione presso la commissione dell'industria della Camera dei deputati, pone su un piano di concretezza, di fronte alle esigenze del popolo italiano, il grande problema della valorizzazione e dell'incremento delle fonti di energia; problema, questo, che è fondamentale ai fini dello sviluppo e dell'avvenire economico del nostro paese. E' risaputo che il progresso economico di un popolo moderno si misura dalla quantità delle fonti di energia che consuma. L'Italia nel passato, nonostante gli sforzi prodigiosi compiuti nel campo della tecnica del lavoro e della produzione, ha dovuto segnare il passo nel suo cammino ascensionale per la povertà di materie prime dovuta in massima parte alla deficienza di fonti di energia che ci obbligava a rifornirci all'estero di ingenti quantità di combustibili solidi e liquidi.

Se si esprime per omogeneità, in tonnellate di carbone fossile la produzione delle varie fonti di energia (energia idro e termoelettrica, energia ottenuta dai gas naturali ed energia proveniente dai prodotti petroliferi) e sommando questa quantità convenzionale di carbone con il carbone effettivamente consumato risulta un consumo di 43 milioni 450 mila tonnellate nel 1954. Le proporzioni delle diverse fonti sono rappresentate dal 23 per cento del carbone fossile, dal 31 per cento dell'energia elettrica, dall'11 per cento dei gas naturali (metano e vapore), e dal 35 per cento dei prodotti petroliferi.

Poichè, come si vede, l'energia consumata dall'Italia nel 1954 è rappresentata dal 23 per cento del carbone fossile e dal 35 per cento dai prodotti petroliferi — cioè il 58 per cento — il nostro paese per l'importazione di tali prodotti, di cui è tributario all'estero, ha sborsato nel 1954 oltre 180 miliardi di lire e precisamente 92 miliardi per il carbone e 88 miliardi per i prodotti petroliferi. Questi 180 miliardi costituiscono la posta più pesante della bilancia dei pagamenti.

Nel prossimo decennio, per l'aumento della popolazione, la elevazione del tenore di vita di tutte le classi e lo sviluppo delle attività economiche produttive, secondo una nota legge, il consumo delle energie tenderà a raddoppiarsi. Avremo, quindi, un consumo espresso in carbone di oltre 85 milioni di tonnellate. Se non dovessero intervenire fattori positivi a mutare l'attuale grave situazione, fattori che per fortuna dell'Italia potranno esserci forniti dallo sfruttamento in atto degli idrocarburi liquidi e gassosi, noi dovremmo ricorrere all'estero per far fronte alla nostra necessità di energia con una importazione di combustibili la cui spesa non sarebbe inferiore ai 400 miliardi di lire all'anno. Tale prospettiva non ha nulla di incoraggiante e potrebbe seriamente compromettere ogni possibilità di sviluppo e di progresso dell'economia italiana.

Ma una ragione di grande conforto alle preoccupazioni accennate e in particolare a quella derivante dalla bilancia dei pagamenti può essere data non più dalla speranza ma dalla grande certezza che i vasti giacimenti di metano della Valle Padana e i ritrovamenti di petrolio in atto e quelli che man mano vengono alla luce, correggano e modifichino sostanzialmente, nei prossimi anni, la nostra tradizionale povertà di materie prime. Oggi gli italiani possono guardare al futuro con fondata fiducia perchè si schiudono orizzonti assai promettenti per le risorse energetiche.

Se cospicui sono stati i risultati conseguiti dal 1945 ad oggi per lo sfruttamento industriale del metano, se notevoli e promettenti le scoperte di petrolio nel centro meridionale, se all'incredulità sarcastica dei primi tentativi è subentrato un crescente fondato ottimismo, e un fervore di opere e di iniziative anima gli italiani, ed oggi si parla nel nostro paese, del petrolio, non come di una materia prima di là da venire, bensì di una realtà che si vede e si tocca, bisogna riconoscere che tutto ciò non è stato e non è il frutto di una improvvisazione ma è il risultato di lunghi anni di assidue ricerche, di meditate esperienze e di una imponente mobilitazione di mezzi tecnici e umani, integrati sorretti e potenziati da una moderna organizzazione industriale che l'Azienda dello Stato (E.N.I.) ha saputo erigere e potenziare per metterla al servizio della collettività nazionale.

Oggi, l'Italia può fare affidamento su una grande fonte di energia con una produzione di metano che nel 1956 salirà a oltre 4 miliardi di metri cubi all'anno equivalenti a sei milioni di tonnellate di carbone che dovrebbero essere tratti dall'importazione con conseguente aggravio per la bilancia commerciale italiana. La rete dei metanodotti ha uno sviluppo di circa 4.000 chilometri; già 1.800 stabilimenti del Nord funzionano a metano con notevole vantaggio dell'economia aziendale e di quella nazionale. Per quanto riguarda in maniera più specifica il petrolio, le recenti scoperte di Valle Cupa, Casalbordino e Madonna della Croce in Abruzzo, unite a quelle più antiche di Cortemaggiore, consentiranno all'E.N.I. di raggiungere fra breve una produzione del valore di mezzo miliardo di lire al mese.

L'E.N.I. possiede oramai una attrezzatura che consente ampi sviluppi che lo mette in grado di compiere tutte le ricerche necessarie dentro e fuori la Valle Padana. Ha attualmente in funzione 25 sonde per grande e media profondità, oltre a 12 per profondità minore; due sonde per perforazioni fino a seimila metri sono in arrivo, mentre 14 sono in costruzione presso la Nuova Pignone entrata a far parte del Gruppo ENI e riconvertita per la produzione di impianti per l'industria chimica e per la ricerca e produzione di idrocarburi. Una attrezzatura quindi, imponente, ancora più evidente se si riflette al fatto che tutte le altre società nazionali od estere, operanti in Italia dispongono tutte insieme di sole sette sonde.

Alla luce di queste realizzazioni che, nel settore dello sfruttamento industriale del metano, consentono una economia valutaria che si aggira, grosso modo, sugli 80 miliardi di lire all'anno, e delle vaste possibilità produttive e tecniche della Azienda dello Stato, il nuovo disegno di legge sulla disciplina mineraria, appare, a chi lo giudica senza preconcetti di parte, una buona legge destinata a tutelare efficacemente gli interessi generali del paese. Pur tenendo nel giusto conto l'apporto della iniziativa privata italiana e straniera, alla quale sono fatte condizioni non dissimili da quelle in vigore in altre Nazioni, il regime concorrenziale stabilito dalla legge consente all'Azienda dello Stato e ai privati di lavorare in condizioni che non compromettono la disciplina e i diritti dell'una e degli altri.

Il Ministro dell'Industria, on. Cortese, ha giustamente sottolineato alla Camera «che troppo spesso coloro che muovono critiche dimenticano che lo Stato è il proprietario del petrolio, essendo il proprietario di tutti i beni esistenti nel sottosuolo nazionale». Questo principio è sancito nel nostro diritto minerario, riaffermato solennemente nell'articolo 43 della Costituzione e ribadito dal legislatore e nel nuovo disegno di legge presentato alla Camera.

Ora, è necessario che la nuova legge mineraria sia varata al più presto dal Parlamento e diventi operante. Al di là dell'alchimia politica, degli inevitabili contrasti di interessi, una necessità inderogabile si impone, sopra ogni cosa: che il petrolio venga, comunque, estratto dal nostro sottosuolo in quantità tale da poter soddisfare le crescenti esigenze del fabbisogno nazionale per costituire, nell'immediato futuro, fattore determinante del nostro avvenire economico.

Armando Traetta

AUDACE COLPO IN UN CINEMA DI MILANO

Forzano la cassaforte dopo aver «bloccato» un agente

Intanto un metronotte faceva l'ispezione
Sono stati asportati tre milioni e mezzo

Milano, 27

Nel corso di un'impresa banditesca condotta con sconcertante sfrontatezza e con un'abilità che non ha precedenti questa notte fra le 4 e le 4.40, alcuni banditi penetrati nel cinema «Smeraldo», in piazza XXV Aprile, hanno disarmato un agente di pubblica sicurezza, quindi, incuranti della presenza di un metronotte che stava ispezionando il magazzino attrezzi dietro le quinte del palcoscenico, sono penetrati nello studio del direttore del cinema. Dopo aver tentato invano di svellere la cassaforte infissa nel muro, i malviventi hanno letteralmente fracassato lo sportello blindato del forziere, impadronendosi di tre milioni e mezzo di lire, equivalenti all'incasso delle due giornate festive, Natale e Santo Stefano.

I malviventi sono entrati nel cinema aprendo, con chiave falsa, l'uscita di sicurezza che dà sui bastioni di Porta Nuova. Rinchiusa la porticina alle loro spalle, hanno cominciato a ispezionare gli uffici della direzione, riuscendo a forzare la porta dello studio del direttore del locale, Angelo Vai, di 57 anni.

L'operazione è stata interrotta a questo punto a causa di un imprevisto che i malviventi non avevano calcolato.

Alle 4.10, infatti, pochi minuti dopo l'ingresso dei banditi nel cinema, dalla stessa porticina aperta sui bastioni di Porta Nuova, sono entrati nella platea dello «Smeraldo» un metronotte ed un agente di P. S. La guardia notturna doveva compiere la consueta ispezione del locale, l'agente di P. S. — che sino a qualche minuto prima era di servizio davanti alla vicina sede di un partito — era entrato nel locale per accompagnare il metronotte. Mentre i banditi sospendevano la perquisizione dello studio del direttore del cinema, l'agente e la guardia notturna attraversavano la platea e andavano a sedersi, per pochi minuti, su due poltrone delle ultime file. Poco dopo, il metronotte si è alzato e, mentre l'agente rimaneva seduto in fondo alla platea, ha cominciato l'ispezione del palcoscenico.

La guardia notturna era appena scomparsa dietro il sipario, quando i banditi sono passati all'attacco. Attraversata rapidamente e in silenzio la platea, i «gangsters» si sono avvicinati all'ignaro agente di P. S. D'un tratto, l'uomo della polizia si è sentito premere la canna di un mitra contro un fianco: contemporaneamente la gelida bocca di una pistola gli è stata appoggiata alla tempia: «Non tentare di resistere», ha mormorato fra i denti uno dei banditi. Prima che egli potesse tentare una ribellione, i malviventi lo hanno immobilizzato, disarmato ed imbavagliato strettamente con una sciarpa.

Ridotto all'impotenza, l'agente è stato trascinato di peso sino alla cabina di trasformazione dell'impianto dell'illuminazione del cinema, accanto all'atrio. Quindi i banditi sono tornati nei locali della direzione.

Per qualche minuto i malviventi hanno tentato di disincastrare la cassaforte a muro, poi, visti inutili i loro sforzi, sono passati alle maniere forti: servendosi probabilmente di un «piede di porco», sono riusciti a fracassare lo sportello esterno del forziere ed a forzare quindi il secondo sportello, spalancandolo di colpo. Impadronitisi del denaro, sono fuggiti di corsa.

Dieci minuti più tardi, tornato dall'ispezione del magazzino attrezzi, il metronotte ha udito i gemiti soffocati dell'agente rinchiuso nella cabina di trasformazione. Liberata la guardia di P. S., il metronotte si è precipitato al telefono ed ha dato l'allarme alla Volante.

L'inchiesta della polizia è tuttora in corso.

Soffocata da una noce una bambina di tre anni

Milano, 27

Una bimba di tre anni, Franca Benaggio, è stata uccisa da una noce che l'ha soffocata prima che i familiari potessero intervenire. La bambina si era alzata di buonora proprio per soddisfare la gola. Sapeva che avrebbe potuto prendere delle noci schiacciate; ne prese cinque o sei, cominciò a sgusciarle e a mangiarle con voracità, inghiottendo i gherigli interi. All'improvviso si è sentita male, ha tentato di gridare, riuscendo però ad emettere solo dei brevi deboli suoni strozzati. Accorrevano la madre e altri parenti: la piccina era diventata pallida, fredda e riusciva a respirare a malapena perchè evidentemente uno spicchio la soffocava. Chiamato un sanitario questo non poteva ormai più niente perchè la piccola Franca era già morta.

LE SBARRE DEL "PASSAGGIO" ERANO APERTE

Pullman schiacciato dal rapido Bologna-Trieste

Un morto e un ferito in gravi condizioni

Bologna, 27

Il rapido 492 Bologna-Trieste ha investito alle 15.05 una corriera delle Ferrovie dello Stato al passaggio a livello di via Lazzaretto, alla periferia della città, riducendola ad un ammasso di rovine e provocando un morto e un ferito grave.

L'autocorriera era adibita al servizio del personale fra la stazione di Bologna Centrale e il deposito locomotive. In genere, nella corsa delle 15 essa accoglie una trentina di persone, ma oggi per una fortunata coincidenza essa ospitava un solo passeggero, l'aiuto macchinista Gaetano Cesari, di 33 anni, oltre l'autista Giovanni Guidi, di 59 anni. Uscendo dal deposito, la corriera ha trovato le sbarre del passaggio a livello aperte (il figlio dell'assuntore ferroviario, Franco Vitali, di anni 17, si è dato alla latitanza: era stato incaricato dal padre, che aveva passato la notte in servizio, di manovrare le sbarre). In quel momento transitava il rapido-automotrice Bologna-Trieste, il quale investiva l'automezzo, trascinandolo per circa duecento metri. Il Guidi è morto poco dopo al Traumatologico, e il Cesari vi è rimasto ricoverato per una lesione alla spina dorsale. Il rapido è rientrato in stazione, ripartendo alla volta di Trieste con un'ora e mezzo di ritardo.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al seguito di una perturbazione proveniente dalla Francia e in movimento verso Sud-Est affluiscono sull'Italia masse temperate umide. Sull'arco alpino, regioni settentrionali e su quelle del versante adriatico si avrà nuvolosità accentuata con qualche piovasco; nevicate sulle Alpi, al disopra dei 1500 metri. Su regioni centrali, meridionali e isole maggiori nuvolosità irregolare, localmente intensa con possibilità di qualche pioggia sulla Sardegna. Temperatura in lieve temporanea diminuzione su regioni settentrionali e su quelle del versante adriatico; senza notevoli variazioni altrove. Mari di Sardegna, di Sicilia, Jonio e basso Adriatico da mossi a molto mossi; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime: Bolzano —2.6, 11.4; Trento 0, 8.6; Trieste 5.5, 10; Venezia 3.4, 10; Milano —1, 4.5; Torino —2.2 10; Genova 6.9, 14.2; Bologna —0.8, 5.1; Firenze 0.2, 7.8; Pisa 1.1, 10.2; Ancona 6.2, 8.5; Perugia 4, 8.1; Pescara 2, 11.8; L'Aquila 1.4 7.8; Roma 3.2, 11.7; Bari 8, 12.2; Napoli 5.9, 18; Potenza 2, 5.8; Reggio Calabria 5, 15.2; Messina 10 14.3; Palermo 10.8, 14.4.

Ricordi di teatro

IN un angolo di uno scaffale della mia libreria, molto in alto, verso il soffitto, sono raccolti i pochi volumi sul teatro scampati ai bombardamenti dell'ultima guerra. Sono veramente pochi e negletti perchè ormai da molto tempo il teatro e i suoi problemi non hanno più se non scarsissimo interesse per me che tuttavia sono nato sul palcoscenico e vi ho trascorso la prima metà della mia vita. Uno di questi giorni, però, mi è accaduto di spolverare quei libri, e non ho potuto fare a meno di sfogliarli con un po' di nostalgia. Pensavo soprattutto a quelli che sono andati perduti, e mi chiedevo perchè Gordon Craig si sia salvato a preferenza di Miclacevsky, perchè Sand e Duchartre siano stati sacrificati invece di Gémier e di Petraccone... Qui, se non erro, cade a proposito come non mai l'«habent sua fata libelli» di Terenziano.

Il libro di Firmin Gémier — *Le Théâtre, Entretiens réunis par Paul Gsell*, uscito nel 1925 — è tutto segnato ai margini, prova di una lettura attenta, forse dell'intenzione di trarne un articolo. Lo ho tenuto per qualche giorno sul tavolo, ho scorso a caso con gli occhi i punti segnati... Gémier aveva sul teatro idee semplici e chiare, come il suo maestro Antoine, a fianco del quale fu sin dal tempo del *Théâtre libre*, fondato nel 1887. Venuto dal popolo, i suoi genitori erano albergatori in provincia, era convinto che il popolo, in mezzo al quale aveva vissuto, fosse per un attore e per un regista il migliore ispiratore. Secondo lui, il compito del teatro è di «toccare profondamente un grande pubblico, guidarlo, nobilitarlo, fornirgli il nutrimento spirituale ch'esso attende». Molte delle «innovazioni» che i registi del giorno d'oggi ci propongono come frutto delle loro elucubrazioni possono essere fatte risalire a Gémier, il quale mirava in genere non già, o, almeno, non soltanto ad abbellire edonisticamente l'opera teatrale, ma a renderla intelligibile a un pubblico più vasto ed eclettico che fosse possibile e ad abolire tutte le barriere che separano le diverse categorie di persone di cui un pubblico è composto e il pubblico stesso dagli attori.

Le cure più assidue, Firmin Gémier le dava alla formazione di nuovi attori. Checchè se ne pensi, l'attore sarà sempre il centro dello spettacolo. L'avvento della supermarionetta di Gordon Craig è evidentemente destinato a restare una ipotesi intelligente; lo scritto con cui, quasi mezzo secolo fa, il geniale teorico inglese preconizzava la scomparsa dell'attore a vantaggio di un pupazzo supremo, non è che una graziosa fantasia da mettere accanto al saggio di Kleist sul *Marionettentheater* che Leone Traverso ha così ben tradotto recentemente. L'attore — un vero attore, naturalmente — solo, col suo volto d'ogni giorno, al centro di uno spazio vuoto, astratto, può fare spettacolo (ciò si è visto), ma tutti gli altri elementi della finzione teatrale, le scene, le luci, i meravigliosi meccanismi di cui dispongono i teatri moderni, se manchi la presenza viva dell'attore, non servono a nulla.

Nel concetto di Gémier, l'attore tipo era ancora il tragico per bocca del quale il poeta parla alle turbe e le trascina. Questa sua preoccupazione d'essere a contatto continuo con la folla, di essere intelligibile a tutti e a ciascuno, si rifletteva anche nella sua recitazione, che era per quanto possibile analitica. L'espressione del volto, i gesti, gli atteggiamenti, quel complesso indefinibile di elementi scenici che i francesi chiamano «jeux», aveva per lui grandissima importanza. Ai giovani allievi della scuola di recitazione che aveva creato a lato del «Théâtre Antoine» diceva, per esempio: «Figuratevi che un secchio pieno d'acqua sia lì, accanto a voi. Voi lo prendete e lo portate all'altro capo della scena. Immaginate che il secchio sia assai pesante e tentate di concepire bene ciò che state per fare, di suggestionarvi, per così dire: se ci riuscirete, il vostro gesto sarà esatto».

Gli allievi tentavano, ciascuno secondo la propria possibilità d'espressione, di sollevare il secchio immaginario; ma Gémier non era contento e tentava la prova egli stesso. «Lo si sarebbe detto», scrive Paul Gsell, «un portatore d'acqua d'Edme Bouchardon. La spalla che fa lo sforzo un poco alzata, il braccio libero steso per fare da contrappeso: era il disegno di un maestro accanto a degli scarabocchi puerili». E da questo gesto meramente meccanico, attraverso lo stesso metodo rappresentativo, convinto col Taine che il teatro sia un bassorilievo animato e che il gesto debba esprimere quanto la parola, se non più, Gémier passava a far eseguire intiere scene nelle quali i più complessi sentimenti venivano espressi appunto senza il sussidio della parola.

Questa faccenda del secchio richiama alla mia mente, per associazione di idee, l'immagine di Ermete Novelli in una scena muta di una brutta commedia dell'Ottocento. E' un ri[illegible]do che torna a me dalle lon[illegible]lla giovinezza, ma [illegible]ovvisa prepotenza [illegible]d abbandona- [illegible] sul quale [illegible] ancora [illegible] inu- [illegible]tili, per fissarlo in queste note. Con ciò, come il lettore vedrà, non muto argomento, o, quanto meno, lo muto solo in apparenza.

Parlare di un attore come Novelli a chi non abbia avuto modo di udirlo, spiegare che cosa egli fosse, è cosa impossibile. Non c'è tra gli attori dell'Ottocento e quelli d'oggi nessuna comune misura. Gli attori dell'Ottocento erano esseri di una razza a parte. Gli uomini della mia generazione ne hanno visto scomparire gli ultimi esemplari. Quando uno di costoro entrava in un personaggio, lo riempiva talmente di sè che le giunture scricchiolavano e tutta l'ossatura minacciava di sconnettersi. Se sbagliavano, il che avveniva qualche volta, sbagliavano per eccesso, mai, come accade oggi, per difetto: eccesso di temperamento, di mezzi, di immaginazione. Recentemente, uno scrittore francese, riferendosi a Le Bargy, a Lucien Guitry, a Sarah Bernhardt, ha definito i grandi attori dell'Ottocento dei «monstres sacrés». La definizione mi piace.

Ermete Novelli era uno di questi «mostri sacri», e, direi, uno dei più grandi. Bisogna riconoscere che recitava spesso delle brutte commedie, ma una delle particolarità degli attori come lui era di plasmare le più magnifiche statue nella materia più vile. Così, dunque, egli recitava tra l'altro un dramma di due autori oggi dimenticati, i signori Cormon e Grangé, intitolato «La gerla di papà Martin». Era una di quelle opere teatrali che i francesi chiamano «mélodrames» o, più brevemente, «mélos», destinate ai teatri dei boulevards di cent'anni or sono, specialmente a quello popolarissimo della Porte-Saint-Martin.

Ciò che mi è presente, ciò che mi è balzato improvvisamente davanti agli occhi mentre trascrivevo dal libro di Paul Gsell la descrizione di Gémier che porta un immaginario secchio pieno d'acqua da un capo all'altro del palcoscenico, è papà Martin, vale a dire Ermete Novelli, attaccato alle stanghe di un carrettino carico di bagagli. Novelli, con una criniera tempestosa di capelli bianchi intorno a quella sua fronte vastissima che faceva pensare a un cielo inquieto sul quale si alternino ombre di nubi e sprazzi di sole, vestito di un camiciotto rattoppato, attraversava la scena, da una quinta all'altra, spingendo il suo carretto. Quel passaggio era un dramma nel dramma; durava pochi secondi e durava un'ora. A un certo punto l'edificio instabile dei bagagli sembrava sul punto di crollare, un baule cadeva; papà Martin lo risollevava faticosamente, lo rimetteva sul carretto, sedeva per un attimo su una stanga di questo tergendosi il sudore, si rimetteva in cammino, scompariva... Gesti semplici, misurati, naturali e controllatissimi insieme, essenziali. Quel grande corpo angoloso piegato in due, chino sulle stanghe, teso nello sforzo, sembrava accogliere in sè tutta la stanchezza e tutta la disperazione del mondo. L'attore non diceva una parola; dalle sue labbra strette uscivano soltanto l'ansito intermesso di chi compie una fatica superiore alle proprie forze e qualche gemito sommesso. Più tardi ho trovato lo stesso accasciamento e la stessa rassegnata stanchezza espressi con altrettanta potenza in un alzainolo dipinto dal Daumier, una figura ingobbita, quasi raggomitolata su se stessa nello sforzo dell'alare, una sagoma fosca e squallida alzata contro un cielo livido.

Si dirà che, tutto sommato, si trattava di una esibizione di istrionismo: un istrionismo superiore, trascendentale quanto si vuole, ma pur sempre istrionismo. Non sarò io a negarlo, ma io non dò a questa parola il senso spregiativo che le attribuiscono i moderni teorici del teatro. Spero di potere, prima o poi, tornare sull'argomento; per ora mi limiterò a osservare che istrionismo è sinonimo di mestiere, e il mestiere, oggi lo si dimentica un po' troppo e non soltanto sul palcoscenico, è nè più nè meno che la base stessa dell'arte.

Cesare Giardini

La turrita mole del castello di Amboise si specchia nelle placide acque della Loira

GRANDIOSE ARCHITETTURE CHE RISUSCITANO MEMORIE DI SECOLI LONTANI

Una schiera di splendidi castelli lungo il corso solenne della Loira

Queste fastose dimore che furono care ai sovrani, sono oggi disabitate e solitarie ma offrono una efficace testimonianza su un glorioso periodo della storia francese

Parigi, dicembre

Viaggiare sulle strade di Francia è un bel viaggiare.

Si cammina attraverso una terra che sembra creata apposta per evitare ogni difficoltà, per essere accogliente. Le montagne stanno soltanto ai confini, le asprezze del territorio strapiombano nel mare sugli orli estremi del paese e dentro a quella pittoresca cornice di monti e di scogliere marine si stende una sterminata campagna prosperosa, facile, comoda, nella quale si incontrano di tanto in tanto borghi e città, ma che anche da sè sola ha una fisonomia dolce, la «douce France» dei poeti. Una volta che avete passata la frontiera la terra francese non vi presenta più ostacoli, si snoda in una compatta unità di pianure, di ondulate colline, di passaggi dagli orizzonti lontani nei quali potete correre dove volete, sicuri che troverete sempre lo stesso spettacolo di un paese florido, di un popolo fortunato. Le strade salgono e discendono in armoniosi dislivelli che formano ampie valli; sul fondo di quelle ubertose vallate scorrono fiumi dalle acque abbondanti e si diramano canali di irrigazione ogni tanto gli itinerari vi portano nel folto di magnifiche selve lunghe chilometri e chilometri, colme di meraviglie. Esse non sono composte come quelle di altre parti di Europa di impassibili conifere vestite sempre di scuro, che non si spogliano e non rinverdiscono mai, che vivono e muoiono negli eterni impermeabili di frasche irrigidite, ma sono invece foreste di alberi verdi, gialli, rossi o grigi che non hanno mai il giorno dopo l'apparenza del giorno prima, che cambiano vestito, colore, aspetto, profumo e fruscio a seconda della stagione o dell'età. Selve che non suscitano nell'animo immagini di cupe leggende o di tristi mitologie ma che gridano la gioia di viverci, la delizia di starvi al riparo, la felicità di passarvi beate ore di solitudine o di lieta compagnia mentre i raggi di sole vi penetrano o le stelle le sorvegliano dall'azzurro del cielo.

Perfetta unità

Quando avete camminato tanto e tanto, quando avete soggiornato nelle province più diverse, sotto le più diverse torri, il ricordo della terra francese è soprattutto quello della sua unità. E' la terra creata per ospitare un popolo solo, lo spazio tutto uguale perchè ci viva una gente tutta uguale. Quando vi siete ben messi in testa questo connotato fondamentale della Francia geografica capite perchè questo popolo possa sopravvivere alle più strane e catastrofiche avventure della storia. La storia passa sopra la Francia come un turbine, la scuote, la impolvera, la copre di rovine, ma poi si riposa nelle valli ampie ed erbose che erano tutte d'accordo per impigrirla e farle perdere ogni asperità. La storia vi si addormenta, si sveglia soltanto quando il sole è alto e sorride.

All'infuori di Parigi, dove la unità della Francia assume un volto imperiale, voi la ritrovate nelle cattedrali. Chi è abituato come noi ad ammirare nelle chiese del proprio paese gli stili più diversi, le magnificenze artistiche più disparate, chi è avvezzo ad incontrare in un luogo il gotico, in un altro il romanico, in un altro ancora il barocco o il bizantino, mirabili esempi della più singolare capacità di ispirazioni, nota in Francia come tutte le grandi chiese abbiano uno stile solo, quello che nacque nell'Ile de France e dilagò per l'Europa tra il Medio Evo ed il Rinascimento. A Parigi come a Reims, a Chartres o a Burges, nei borghi minori, negli antichi edifici sacri o in quelli degli ultimissimi tempi quale è l'abbazia di Montigeon, i templi cristiani levano tutti le braccia al cielo nel medesimo modo, le architetture sacre giungono tutte le mani verso l'alto colle stesse appuntite volte gotiche. Quando avete visitato le belle e gloriose cattedrali francesi dovete fare uno sforzo di memoria per ricordarvi le differenze che esistono tra le loro mistiche leggiadrie; vi è in esse l'unità perfetta di un popolo che si fa nel medesimo momento e con l'identico gesto il segno della croce. Lo splendore dell'arte ci perde, l'unità del paese ci guadagna.

Voi ritrovate ancora l'unità in una delle valli più imponenti e pittoresche d'Europa, la valle della Loira. Voi avete già capito che andiamo a visitare i famosi castelli celebri in tutto il mondo universo. Ciascuno li vede a modo suo, dal proprio punto di vista, ma c'è dapprima un punto di vista comune a tutti coloro che da ogni parte del globo viaggiano per vedere come siano fatte le fastose residenze dei re e dei grandi dignitari della Francia monarchica. Il punto di vista della bellezza architettonica e della scenografia. In una valle percorsa da uno dei maggiori fiumi francesi, lungo le rive di quel fiume e per una distanza di poco più di duecento chilometri, cinquanta castelli si alzano a fare solenne ala alle acque. Cinquanta castelli grandi e piccoli, fastosi o modesti, completati da altre ville minori, da chiese, da borghi e da città. Un formidabile palcoscenico di signorili architetture viene incontro al viandante che si trova davanti allo spettacolo di secoli lontani resuscitati dalla coreografia moderna. Si tratta di una maestosa schiera di dimore reali, di rifugi galanti, di trampolini verso i favori della corte, di rocche per difesa, di padiglioni da caccia, di fastosissime villeggiature per i potenti che dominavano dal 1200 in poi la terra francese.

Di fronte a codesta visione tutto il resto passa per un momento in seconda linea. Il viandante che cammina per le strade del continente in cerca di cose straordinarie deve fermarsi attonito davanti ai cancelli delle sontuosissime residenze, deve vederle tutte o quasi tutte da vicino. Ma come fa? Sono troppe. Allora sceglie le più famose, quelle dei re. Scende a Blois per vedere il castello regale che fu portato all'attuale magnificenza da Francesco I, vaga per i giardini di Chenonceau che fu la casa di Diana de Poitiers, si indugia ad Amboise dove il re più artista del Rinascimento al di là delle Alpi chiamò, perchè vi lasciasse il suo segno, Leonardo da Vinci; si ferma a Saumur che fu reggia di Renato di Angiò; Plessy Les Tours gli ricorda Luigi Undecimo che era nato a Blois e che morì in quel maniero. Dobbiamo ricordare altri? Sarebbe troppo lungo.

Paesaggio di favola

Chi arriva nella valle della Loira non ha neanche il tempo di respirare, parte da un luogo di meraviglie e subito ne trova un altro di eguale bellezza, lascia le mura di un palazzo e ne incontra altri che lo soverchiano per la maestosità della costruzione. Il Rinascimento italiano mescolato coi gusti francesi, alternato con stili anteriori del genio francese lo attornia e lo commuove. Passa di stupore in stupore. Gli mostrano Chambord, gli mostrano Chaumont, lo conducono a Cheverni, a Villandri, ad Angers, lo fanno ritornare indietro per ammirare Hoches, Chinon, ed alla fine egli non sa più da quale parte voltarsi per scegliere il meglio, da ogni parte lo circonda lo scintillio di un paesaggio che sa di favola piuttosto che di realtà, di ombre piuttosto che di ricordi storici perchè questi castelli sono vuoti. Non sono vivi, sono morti, in qualcuno di loro si possono ancora vedere mobili o adornamenti denunciati come autentici, ma all'infuori di quelli nulla più vibra nei grandi gusci delle splendide mura. Le architetture salgono verso l'alto con la beltà dell'arte, con lo splendore della inventiva cinquecentesca, si specchiano nelle acque, signoreggiano il piano, ma non contengono più che memorie lontane, nessuno le abita, nessuno vi perpetua la storia o almeno la cronaca della vita. Sono castelli imbalsamati dal turismo che li illumina la sera, che nei maggiori di essi offre spettacoli rievocativi con musiche e voci arcane, ma sono morti. La vita, la loro ragione di essere è da centinaia di anni volata lontano, prima verso Versailles quando i re di Francia eressero alle porte di Parigi la loro leggendaria residenza, poi fu uccisa dalle rivoluzioni che saccheggiarono le case dei potenti. Riscattati e riadattati dallo Stato non servivano più a nulla, non fu dato loro nessuno scopo ed oggi essi sono soltanto un bellissimo ed attraente oggetto di richiamo per chi voglia intravedere in qualche ora di sogno ciò che fu l'esistenza fastosa della monarchia francese ai tempi dei primi grandi re che dal Milleduecento in poi fecero della Francia un regno ed un impero.

Ma le memorie non contano? Sono proprio le memorie dei secoli trascorsi che ci trattengono più a lungo sulle sponde della Loira e resuscitano la vita dei castelli spenti. Dopo averli ammirati, dopo aver goduto lo spettacolo teatrale, artificioso delle illuminazioni e delle rappresentazioni, una domanda ci assilla. Perchè lungo quel solo tratto di un solo fiume sono stati eretti i palazzi fastosi dei re e dei cortigiani? Perchè la vallata che congiunge Orléans a Nantes ha il privilegio di ospitare tutti quegli illustri scheletri di pietra della antica regalità? Ci sono molte altre vallate in Francia belle quanto la valle della Loira, ci sono regioni splendide di montagna, di collina, di pianura, ci sono coste superbe per maestà di contorni e per suggestione di panorami. Ma se voi percorrete tutto il territorio della repubblica trovate soltanto qua e là castella isolate e solitarie, remote l'una all'altra e soltanto qui esse si affollano in una spettacolosa parata. Perchè? Furono i re che vollero l'adunata delle residenze? Fu la storia del paese che impose per qualche necessità che qui si raccogliessero personaggi, tesori, corti, assemblee? Allora viene la voglia di interrogare questi morti perchè rispondano alla domanda, e ciascuno risponde.

Sì, furono i re. La Loira è il fiume dei re, la sua valle è la valle dei re. Sulle rive che dal Massiccio Centrale scendono verso la costa atlantica, principi e monarchi avevano già stabilita dimora durante la guerra dei cento anni e vi si erano accampati sovrani in battaglia tra loro. Carlo Settimo e Luigi Undecimo risiedevano più e più volte nella Turenna, vi si erano fermati i re Plantageneti allorchè gli inglesi avevano il dominio della regione. Lungo le sponde del fiume si raccoglievano, appena dopo il Mille, corti sovrane. Parigi era una città grande e prosperosa, ma il perno delle dinastie era qui. Qui avvenne soprattutto la coagulazione dei grandi feudatari spodestati dalle loro piccole regge feudali per il progredire della potenza monarchica unitaria. Con Luigi Undecimo il feudalesimo francese riceveva colpi vigorosi, i feudatari venivano privati di ogni potere dallo sviluppo dello Stato che li surrogava nelle province con gli intendenti del re e li privava quindi di ogni governo. Allora i signori abbandonavano le residenze provinciali e correvano a mettersi a contatto della corte. La fonte del potere si era spostata, era nel palazzo del monarca, nel contorno della sua gente e ciascuno andava a sostituire il proprio vecchio scettro di feudatario con quello più comodo e meno pericoloso di cortigiano. Il re viveva a Blois? Soggiornava a Tours? I cortigiani andavano a piantarsi vicino a Blois e a Tours. Il re passava una parte dell'anno nei suoi castelli lungo le rive della Loira? I cortigiani erigevano i loro castelli sulle rive della Loira. Lo storico fiume rappresenta quindi il declino feudale ed il fiorire dell'accentramento monarchico, ogni palazzo che sorgeva qui da parte di signori che la monarchia aveva assorbiti era un gioco luccicante e fastoso posto sul capo dei duchi, dei conti, dei baroni o dei vescovi che erano stati per lungo tempo riottosi contro il dilagante potere reale e poi vi si erano sottomessi godendone favori e benefizi di carattere ornamentale, aulico.

Il rifugio di Talleyrand

Venne poi un secolo che dette a questo riassorbimento storico lo splendore di una straordinaria fioritura. Fu il Cinquecento che conobbe in Francia un re degno di stare alla pari di Lorenzo il Magnifico per amore dell'arte e della bellezza: Francesco Primo. Sotto il suo regno i castelli della Loira ebbero il più alto destino; il re spargeva attorno alla corte lo scintillio del lusso e della magnificenza, egli chiamava d'Italia i migliori artisti perchè trapiantassero le glorie del Rinascimento nel territorio del suo reame, rifaceva quasi interamente il castello di Blois, spingeva gli altri a fare come lui. Come dovevano essere belli gli anni di allora tra questi castelli oggi sordi e muti, oggi disabitati e solitari non ostante le luci, le musiche e le folle dei turisti!

Lo scintillio si spostò coi re successivi verso il nord. Versailles uccideva a poco a poco la vitalità della Loira, ma essa rappresenta ancora oggi la continuità della storia francese. Da otto secoli almeno essa ha servito a tutte le generazioni di Francia per dar loro lustro e decoro.

Nel lasciare la valle regale per ritornare verso l'Italia ho scorto l'ultimo castello, quello di Valençay dove declinò e morì Talleyrand. Mi pareva di vedere lo spregiudicato vecchio ministro invocante anche lui davanti ai castelli della Loira la continuità della storia. Ricordate? Egli giustificava i suoi trasformismi politici con una ragione che tagliava netta ogni obiezione, quella cioè di aver servito la Francia durante la Rivoluzione ed il Terrore poi sotto Napoleone come sotto Luigi Diciottesimo perchè serviva sempre la Francia e soltanto la Francia. La serviva con chi c'era.

Anche qui continuità della storia, senso dell'immortalità. Forse egli poteva averlo perchè prima di essere stato giacobino, napoleonico, borbonico, era stato vescovo.

Orazio Pedrazzi

ELIZABETH TAYLOR e STEWART GRANGER in una scena del Metroscope a colori «LORD BRUMMEL» [illegible] Curtis Bernhardt. (M. G. M.)

FELICE BATTESIMO DI UNA SUPERBA REALIZZAZIONE

Inaugurata la Piccola Scala col «Matrimonio segreto» di Cimarosa

Nella nuova sala la deliziosa opera settecentesca ha trovato le sue perfette proporzioni sceniche e il suo clima musicale

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, 27

E' nata la Piccola Scala, figlioletta preziosa e graziosa della grande Scala, con la quale è congiunta anche in linea edilizia. Della madre solenne e magnifica, stupenda di tradizioni e opulenta di glorie e di onori, la piccola, ora venuta alla luce con le dolci armoniose voci cimarosiane, ha ereditato, nonchè l'ambizione, che le deriva da tanto casato, le aristocratiche fattezze, la finezza dei lineamenti neoclassici modernizzati, il fulgore delle luci, ed in più un'intimità salottiera, una atmosfera ridente e scintillante, e insieme faceta, discreta e confidenziale.

Prima di entrare, sostiamo sul porticato di via Filodrammatici che ha qualcosa di severo e di conventuale. L'ingresso marmoreo, a tre porte, ripete vezzeggiando e semplificando il colonnato neoclassico della vecchia Scala. Il piccolo atrio, ove sono disposti gli sportelli della biglietteria, conduce con due discese al ridotto, anch'esso piccolino ma sufficiente per accogliere le 500 persone quando usciranno dalla sala del teatrino. Guardaroba, bar ed altri servizi, sono stati razionalmente distribuiti con intelligente sfruttamento dello spazio ed elegante sistema di illuminazione indiretta. Anche la luce in questa piccola Scala ha trovato sia in linea tecnica che in linea estetica un suo linguaggio calmo ed espressivo che concilia la pace dell'occhio. Il quale può godere dei motivi decorativi già incontrati nei palchi della vecchia Scala: cariatidi e colonne di marmo con fregio in metallo. Due scale simmetriche ascendenti vi conducono alla sala formata da una platea con circa 350 poltroncine disposte su un asse inclinato, e da due ordini di palchetti e uno di balconata, sistemati sulla parete di fondo, mentre una breve balconata di terzo ordine si allinea sulle pareti di fianco che hanno proprio sugli ingressi due grandi palchi riservati alle rappresentanze e personalità ufficiali.

Tappeti, tendaggi, poltrone e palchi sono tutti di velluto o damasco oro vecchio, che serve di sfondo armonioso ai fregi d'oro smorto che incorniciano il boccascena. Il velario ricco e finemente decorato, ripete le stesse tinte e ornamentazioni della sala. La luce della sala viene fornita, oltre che da quattro lampioni a cornucopia, fissati sulle pareti di fianco, e dall'illuminazione che proviene dall'apertura dei palchi, anche da tre cerchi concentrici del soffitto al quale forse converrebbe un centrino di cristallo, o una decorazione che ricordasse in forma più accentuata l'ispirazione neoclassica. Platea, balconata e palchi possono accogliere comodamente 550 persone; dal canto suo il palcoscenico è stato attrezzato secondo i più recenti ritrovati della tecnica, e fornito di elementi smontabili che consentono una rapida trasformazione delle scene.

Architettura e attrezzatura tecnica hanno richiesto lunghi studi e faticose e meditate prestazioni di progettisti esperti come l'ingegnere Zavelani-Rossi, di decoratori colti e delicati come l'architetto Portaluppi, mentre per la parte puramente edilizia ha provveduto l'Ufficio Tecnico Comunale di Milano con la direzione dell'arch. Gerla e dell'ing. Sartori. Col concorso di queste collaborazioni è stata concepita e realizzata la Piccola Scala, un vero gioiello, lo scrigno dell'arte scaligera, per tanto tempo vagheggiato ed auspicato dai milanesi amorosi della musica, e da quanti sono in questa città custodi e innamorati delle tradizioni artistiche del massimo loro teatro.

Sulla Piccola Scala convergono oggi le cure, gli studi, gli affetti e le attenzioni dell'Ente e dei suoi dirigenti, consapevoli dell'indirizzo specifico e della impronta tutta particolare che deve assumere questa nuova creatura attraverso una sua individualità musicale il cui ambito può venire segnato, come ci ha indicato l'opera inaugurale, data nella sera di S. Stefano, «Il matrimonio segreto» di Cimarosa, tra la fine del '600 e tutto il Settecento, se non si vuole risalire ai primi melodrammi italiani. Secoli d'oro, dei quali forse sarebbe doveroso più che opportuno ridestare nel pubblico la memoria, e presentarne le delizie.

Il battesimo col «Matrimonio segreto» è stato per molti aspetti significativo e istruttivo e diremo stimolante. Anzitutto l'opera cimarosiana ha trovato la sua cornice dorata, la sua proporzione scenica e il suo clima musicale. La commedia ci è venuta incontro con le sue parole, coi suoi sentimenti, col gioco del suo spirito, e noi l'abbiamo sentita con intimità di cuore e chiarezza d'intendimenti, senza le riserve mentali così spesso costituite dalla distanza di tempo e di spazio, (tempo storico e spazio oggettivo e fisico). Cimarosa ha trovato alla piccola Scala la sua vera casa e il suo clima familiare.

Come Mozart crea l'opera tedesca, così Cimarosa, suo contemporaneo, crea la nuova forma dell'opera italiana; ed è così fecondo e prodigioso nelle idee musicali e nell'invenzione melodica, che scrive ben ottanta opere di cui alcuni capolavori, come «Il matrimonio segreto». Il tedesco è più rivolto allo strumentale, al carattere sinfonico; l'italiano signoreggia nella melodia canora, della quale Mozart subisce l'incanto, non senza qualche imitazione. Abbiamo riascoltato questo «Matrimonio» di Cimarosa, e ne abbiamo degustato, nota per nota, giro di parola per giro di parola, aria per aria, melodia per melodia, la squisitezze formali, la tenerezza degli affetti, la giocondità del carattere, anche nei momenti che dovrebbero essere più vicini al melodramma, gli abbandoni amorosi, le movenze melodiche e ritmiche, le crome ascendenti e discendenti, e insomma tutto quel ben di Dio che il grande operista ci ha regalato musicando un libretto che poeticamente non dice gran che, ma musicalmente ravviva e scolpisce situazioni e personaggi. Giacchè, occorre metter bene in chiaro che il vecchio Geronimo ha musicalmente un carattere; e Carolina appare disegnata e penetrata col romantico languore di una innamorata infelice, e lo dimostra anche e soprattutto nella mirabile aria del terzo atto; ed Elisabetta è un capolavoro di testarda e maligna bizzosità, e la vedova Fidalma, un capolavoro di stizzosa invidia e astiosità.

Questa intuizione psicologica attraverso la musica rivolta verso una interpretazione approfondita dei sentimenti, con motivi burleschi o sentimentali, con dolcezza di melodie o precipitazioni di recitativi ci rivela il nuovo mondo sonoro di Cimarosa, mondo che effonde tratti elegiaci ed estasi romantiche che preludiano l'opera comica di Donizetti, e qualche momento contemplativo di Bellini, senza però turbamenti spirituali nè agitazioni melodrammatiche, e che sotto certi aspetti annunzia la comicità rossiniana; ma questo annunzio è dato con mano leggera, con spirito giocondo sul quale non è ancora passata la riflessione malinconica e la luce sinistra del secolo rivoluzionario. E' proprio dall'innocenza del genio cimarosiano che si diffonde la gaudiosa serenità della sua musica. Di questa serenità il pubblico è stato insieme toccato e signoreggiato, e poi portato in quello stato di felicità che soltanto i capolavori ci procurano. Felicità che ci è data dallo stato melodico in cui ci sostiene per tre ore la musica del «Matrimonio»; felicità per il canto inappuntabile degli esecutori: Eugenia Ratti, Graziella Sciutti e Giulietta Simionato, mirabilmente precise ed espressive, graziosamente e argutamente composte nei loro personaggi, sempre intonate e incisive e taglienti nei recitativi. Le parti maschili correttissime ed efficienti, ma senza superlativi: Badioli, Calabrese e Alva.

La direzione musicale di Nino Sanzogno, chiara di luce e vivissima di colori, ben temprata nel fraseggio strumentale ed energicamente scandita nel ritmo, ha rivelato l'intelligenza e la cura della sua concertazione, nonostante l'imperfezione acustica da lui gradualmente avvertita e poi corretta.

L'allestimento del «Matrimonio» ha mostrato non solo le capacità ed i risultati tecnici dell'organizzazione scenica della piccola Scala; non solo la efficienza delle luci, l'eleganza, la raffinatezza e la fedeltà stilistica dell'arredamento e dei costumi, ma anche la presenza di un esperto e sensibile regista come Giorgio Strehler che ha dettato i movimenti, ha abbozzato le caratteristiche, ha raggruppato i personaggi, ed ha dato alla vicenda il suo senso e il suo gusto, da buon conoscitore delle forme e del gioco della commedia settecentesca. I figurini di Frigerio su bozzetti di Damiani, le scene realizzate da Molinari, Romei e Ighina nonchè la direzione di tutto l'allestimento affidata a Nicola Benois hanno conferito al quadro perfezione e vivezza pittoresca di particolari.

Un pubblico signorile, elegantissimo ha occupato tutti i settori della Piccola Scala, ed ha applaudito, con un festoso calore, nel quale, c'era il migliore augurio per le sorti future di questa bella e squisita creatura teatrale, nata dalla vitalità della vecchia gloriosa Scala e dal generoso sentimento civico dei milanesi, che hanno a cuore la loro massima istituzione lirica, e ne curano il prestigio, e ne sentono la missione culturale.

Vittorio Tranquilli

Giudizi americani

La Magnani proclamata miglior attrice dell'anno

New York, 27

I critici cinematografici di New York hanno proclamato oggi Anna Magnani la migliore attrice del 1955. Il film italiano «Umberto D» — che è stato presentato appena nel '55 negli Stati Uniti — e il film francese «Diabolique» sono stati qualificati a pari merito i migliori film stranieri dell'anno.

I critici hanno inoltre classificato il film americano «Marty» il miglior film del 1955 ed il suo interprete Ernest Borgnine il migliore attore dell'anno. Anna Magnani è stata qualificata la migliore attrice del 1955 per la sua interpretazione della «Rosa tatuata».

Il celebre soprano Maria Meneghini Callas è intervenuta lunedì sera allo spettacolo inaugurale della Piccola Scala

UN' IMPONENTE OPERA ASTRONOMICA

75 anni di lavoro per una «Carta del cielo»

Roma, 27

I gesuiti della Specola vaticana hanno portato a termine la «Carta del cielo» comprendente 540 tavole fotografiche di grande formato, ognuna delle quali rappresenta un determinato settore della volta celeste per modo che stendendo tutte le carte secondo una prestabilita successione, si ottiene un specie di lenzuolo di oltre 160 metri di lunghezza sul quale sono rappresentate tutte le stelle di una definita zona del cielo. Il lavoro per formare questa «Carta del cielo» è durato ben 75 anni e l'opera, stampata in cento volumi, è stata spedita gratuitamente a tutti gli osservatori del mondo.

Fu nel 1887 che il direttore dell'Osservatorio di Parigi lanciò l'idea di una iniziativa internazionale per fotografare il cielo secondo un piano unitario. Uno scienziato pontificio, padre Denza, propose al Papa Leone XIII di prendere parte alla impresa e il Pontefice accettò. La Francia così dette i mezzi meccanici, mentre il Papa decise di donare alla Specola vaticana la Torre Leonina che per la solidità della sua costruzione sembrava adatta a installare i meccanismi preziosi per la fotografia del cielo. Il Papa dette all'organizzazione anche i necessari mezzi finanziari e padre Denza cominciò a fotografare il cielo. Sotto il pontificato di Pio XI la Specola venne trasferita a Castelgandolfo località ritenuta più adatta per portare a compimento il grande lavoro. Ora la Specola vaticana intraprenderà un secondo impegnativo compito: quello di ricercare e definire con precisione la struttura della «Via Lattea».

Da Napoli si apprende che la notte scorsa è morto padre Giambattista Alfano, noto come il «papà dei terremoti», scienziato di chiara fama e direttore dell'Osservatorio geofisico ed astronomico di Pompei.

CRONACA DELLA CITTA'

UN'IMPORTANTE DECISIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Approvato il mutuo di due miliardi per l'esecuzione di opere pubbliche

Risanamento di Cittavecchia, nuove fognature, ampliamento del Cimitero L'I.A.C.P. concorrerà al piano costruendo case per un miliardo di lire

Il Consiglio comunale ha approvato ieri sera la stipulazione del contratto di mutuo con l'INPS per l'importo di due miliardi di lire, che saranno impiegati in quattro rilevanti lotti di opere pubbliche: 600 milioni per il risanamento di Cittavecchia; 290 milioni per la costruzione di alloggi unicellulari destinati agli sfrattanti dalle case che saranno demolite; 600 milioni per opere di fognatura (in particolare la sistemazione del colettore principale di via Battisti - via Giulia e le canalizzazioni nella zona di Gretta); 400 milioni per l'ampliamento del cimitero di Sant'Anna; la rimanenza per oneri afferenti alle opere da eseguire. Il Comune inoltre offrirà la sua garanzia per l'ulteriore mutuo di un miliardo che sarà contratto dallo Istituto Autonomo Case Popolari, destinato alla costruzione di 363 alloggi, che pure serviranno alla sistemazione delle famiglie che saranno trasferite da Cittavecchia L'IACP, in effetti, assegnerà i 363 nuovi alloggi, con il patto di riscatto, a propri attuali inquilini che vivono in abitazioni insufficienti e che andranno quindi ad acquistare la proprietà di alloggi più adeguati, lasciando liberi gli appartamenti che ora occupano, a favore appunto delle famiglie che abbandoneranno le case di Cittavecchia.

Un'operazione, come appare evidente, rilevante e complessa, la più importante operazione finanziaria affrontata dal Comune nel dopoguerra e indubbiamente una iniziativa di vasto interesse, per la molteplicità delle opere che la Amministrazione civica si è così proposta di intraprendere.

Il voto di ieri sera, compattamente espresso dai consiglieri dei gruppi di maggioranza (32 su 41 presenti), con l'adesione anche di un esponente dell'opposizione: lo avv. Agneletto, sloveno democratico. Otto i voti contrari, dei consiglieri comunisti, indipendentisti e dei rappresentanti del PSI e degli sloveni titoisti. Al momento del voto erano assenti gli esponenti del MSI, i quali avevano già manifestato, nell'intervento svolto dall'ing. Battigelli nel corso della discussione, la loro contrarietà al provvedimento

Prima della votazione, hanno parlato ancora otto consiglieri (altri avevano esposto il proprio pensiero nelle precedenti riunioni della scorsa settimana) ed i pareri sono stati nel complesso negativi: quattro contrari, tre favorevoli e un astenuto. Ieri peraltro era soprattutto l'opposizione che doveva esprimersi e si è anche notato un maggiore affollamento dei banchi della minoranza nelle prime ore del dibattito. Una diversa atmosfera si è avuta invece al termine della riunione, che ha visto l'opposizione quasi disertare l'aula, mentre nel frattempo s'erano fatti numerosi i rappresentanti dei gruppi di maggioranza.

Il dibattito è stato aperto dall'ing. Battigelli (MSI), dichiaratosi nettamente contrario all'accensione del mutuo e ai progettati lavori. Per quanto concerne questi ultimi ha suggerito una graduale realizzazione delle opere previste, ripartendone l'onere nei bilanci annuali senza affrontare un così rilevante debito in una sola volta. Ha ricordato che una notevole e non differibile spesa il Comune dovrà sostenere per la realizzazione del nuovo acquedotto, suggerendo quindi di non caricare troppo la passività del bilancio. L'ing. Battigelli inoltre ha lamentato la gravosità del mutuo (l'impegno è per 25 anni, al 7 e mezzo per cento, con un onere annuo di 184 milioni di L.) ed ha dichiarato che la responsabilità della decisione doveva essere lasciata al nuovo Consiglio che sarà eletto nelle ormai prossime elezioni amministrative. Infine, dopo aver rilevato l'inopportunità di eccessive spese pubbliche per la difesa della lira, ha espresso riserve per le case che saranno costruite dall'IACP ed il cui riscatto costerà agli inquilini sull'ordine delle 25 mila lire mensili. Argomentazioni quasi analoghe ha quindi svolto l'avv. Decleva (Fronte italo-sloveno), soggiungendo che già gravosi sono i tributi richiesti dal Comune alla cittadinanza e proponendo la formazione di una graduatoria delle opere pubbliche comunali che ci si propone di eseguire, per meglio scegliere le più urgenti e necessarie.

Perplessità ha manifestato il prof. Palladin (PSDI), soprattutto per l'oneroso tasso previsto per il mutuo e per gli aggravi accessori, in particolare l'un per cento (20 milioni) previsti a titolo di diritto di commissione, che il consigliere socialdemocratico ritiene inammissibile in un'operazione tra enti pubblici. Anche il prof. Palladin ha proposto di rinviare la decisione al Consiglio di prossima elezione.

Ai pareri negativi l'avv. Harabaglia (D.C.) ha opposto anzitutto l'approvazione già data dal Consiglio per il mutuo originariamente previsto per tre miliardi, affermando che si trattava pertanto di convalidare ed assorbire nella nuova la precedente delibera, a maggior ragione per il ridotto onere che il Comune assume. Il rappresentante democristiano ha richiamato i pareri favorevoli espressi da altri consiglieri, concludendo che la maggioranza riconosceva l'urgenza e la necessità delle progettate opere e che pertanto non dovevano venir rinviati al Consiglio di prossima elezione i compiti che l'attuale Amministrazione può e deve assolvere. Ha pure sottolineato la finalità sociale dei lavori che saranno realizzati e che potranno offrire notevoli occasioni di impiego per la mano d'opera disoccupata. A lungo ha poi parlato l'avv. Pogassi (P.C.) per spiegare la posizione dei comunisti, decisi a votare contro l'operazione-mutuo da essi propugnata tre anni fa. Egli si è detto [illegible], perchè i comunisti volevano [illegible] miliardi tutti destinati alla costruzione di case ed ha qualificato una «manovra elettorale» il progetto della Giunta. Ha fatto seguito l'intervento dell'avv. Agneletto, il quale ha approvato invece l'operato della Giunta, facendo proprie le motivazioni date dalla maggioranza.

«Un atto positivo, un atto di fede nell'avvenire di Trieste», è stato definito il provvedimento dall'avv. Morpurgo (PLI), il quale ha rimarcato che il voto poteva essere espresso a ragion veduta, per l'ampiezza e la completezza del dibattito svolto.

Per ultimo ha preso la parola il consigliere Teiner (PSI), dichiaratosi in preda «al supplizio di Tantalo», perchè consapevole della necessità di attuare le progettate opere pubbliche, ma contrario al mutuo proposto dalla Giunta. Ha suggerito il rinvio del problema, per la ricerca di soluzioni migliori, ed ha preannunciato il suo voto contrario. Un chiarimento tecnico infine è stato richiesto dal dott. Zanetti (DC) e la discussione è stata conclusa da brevi dichiarazioni del Prosindaco ing. Visintin, dell'assessore avv. Forti e del Sindaco.

L'ing. Visintin in primo luogo ha posto in rilievo l'indilazionabilità dei lavori progettati («Per consolidare il torrente grande in via Battisti, ha detto, non si può aspettare che crolli»). All'avv. Pogassi ha poi risposto ricordando le numerosissime iniziative promosse dal Comune per la costruzione di alloggi, anche da parte di altri enti pubblici, citando le più cospicue finanziate dallo Stato, quelle a favore dei profughi e lo imponente piano per il Borgo San Sergio a Zaule, compreso nelle attività del Fondo di rotazione. Alle osservazioni dell'opposizione ha risposto anche l'avv. Forti, illustrando i criteri seguiti dal Comune in questa eccezionale operazione finanziaria, che non poteva essere altrimenti impostata, nel rispetto delle leggi vigenti. L'avv. Forti ha ribadito che la decisione del Comune non poteva subire altri ritardi ed ha concluso esprimendo fiducia per i buoni risultati che saranno conseguiti attraverso questa importante iniziativa. Da parte sua il Sindaco ing. Bartoli ha aggiunto — ponendo con calore l'accento finale al dibattito — che l'Amministrazione civica è decisa ad attuare interamente e sollecitamente l'intero programma, se occorrerà anche costruendo in proprio le case.

Nella riunione di ieri, su proposta dell'assessore avv. Forti, il Consiglio ha anche approvato le nuove tabelle delle aliquote per la imposta di consumo, che saranno applicate nel primo semestre del 1956. Tra le delibere che saranno discusse prossimamente, interessanti si annunciano quelle riguardanti la dotazione di un milione di lire per il neo costituito Centro di documentazione dei porti adriatici, per la rinascita della marineria triestina, e l'assegnazione di una sede al costituendo Circolo ufficiali del Presidio. Il Consiglio tornerà a riunirsi domani, in seduta straordinaria.

Un consultorio pediatrico al campo profughi di Padriciano

E' stato inaugurato, alla presenza del dott. Nuzzolillo, medico provinciale, del rag. Cuccagna direttore dell'ufficio zona assistenza postbellica, del generale Nepitello e di altre autorità, un consultorio pediatrico O.N.M.I. al campo profughi di Padriciano.

Domani il convegno sui beni italiani abbandonati

PARLAMENTARI E TECNICI INVITATI ALLA IMPORTANTE RIUNIONE

Il C. L. N. dell'Istria e la Consulta dei Comuni istriani hanno indetto per domani giovedì, alla Camera di commercio, un importante convegno sul problema dei beni italiani nell'ex Zona B e su quello dei beni nei territori annessi dalla Jugoslavia, relatori rispettivamente l'avv. Piero Ponis e l'avv. Ugo Andreicich. Viva è l'attesa in tutti gli ambienti interessati, anche perchè hanno assicurato la loro presenza al convegno il senatore Antonio Rizzatti e gli onorevoli Attilio Bartole, Alfredo Berzanti e Guido Ceccherini, nonchè numerosi tecnici.

Gli argomenti all'ordine del giorno sono più che mai attuali: il primo riguarda la materia relativa ai beni, diritti ed interessi di migliaia di profughi, recentemente esodati e non ancora oggetto di trattative internazionali, il secondo invece è ormai in fase di definizione dopo l'accordo di Belgrado del 18-XII-1954 e la presentazione del noto disegno di legge Bartole-Salizzoni, relativo al saldo degli indenniazi per i beni spettanti ai profughi dei territori ceduti

IN AGITAZIONE I DIPENDENTI DELL'UFFICIO DEL LAVORO

Una strana situazione: hanno negati i diritti che fanno riconoscere agli altri - Case per i lavoratori dell'Ilva

Da circa due settimane perdura l'agitazione, già sfociata anche in un breve sciopero, del personale dell'Ufficio del Lavoro. Le ragioni sono di stretto carattere economico, una delle quali la mancata liquidazione della 13.ma mensilità così come percepita fino all'anno scorso. Infatti, per disposizione dell'Ufficio controllo spese del Commissariato del Governo, la 13.ma mensilità è stata ridotta, per il personale dell'Ufficio del Lavoro, di circa il 40 per cento. Il personale peraltro non ha accettato quella riduzione, in quanto considera la 13.ma mensilità un indiscutibile diritto acquisito da tutti i lavoratori, impiegati e operai, pubblici e privati. La situazione venutasi a creare è stata illustrata dai rappresentanti dell'Ufficio del Lavoro e dal segretario della C.d.L. Pinguentini al Commissario generale del Governo, ma non è stato possibile raggiungere una soddisfacente soluzione, e quindi porre termine all'agitazione. All'Ufficio del Lavoro vi sono altre questioni insolute, e abbastanza serie. Fra queste, la precaria e inspiegabile situazione verificatasi a danno di numerosi ex dipendenti dell'Ufficio che, licenziati da mesi e qualcuno addirittura da anni, non hanno ancora percepito l'indennità di licenziamento o l'indennità di sfollamento. E' questa una situazione che turba sensibilmente il personale dell'Ufficio del Lavoro: mentre il personale sta operando con piena coscienza e responsabilità per la soluzione delle numerose controversie nel campo del lavoro, esso si vede negare quanto pacificamente viene liquidato a tutte le categorie di lavoratori. E' augurabile un sollecito interessamento delle autorità commissariali per risolvere la delicata e strana situazione in atto.

Una lodevole iniziativa della Camera del Lavoro sta per essere concretata a beneficio esclusivo dei lavoratori. Il Sindacato metalmeccanici aveva a suo tempo chiesto alla direzione dell'Ilva di valersi di uno speciale disposto della legge sull'INA-Casa, e provvedere alla costruzione in proprio, con i contributi dei lavoratori e dell'ente, di appartamenti per i propri dipendenti. La richiesta è stata favorevolmente accolta, e in questi giorni si è provveduto all'acquisto dei terreni sui quali verranno edificati 49 appartamenti per complessivi 259 vani. I lavori avranno inizio nella prossima primavera. Analoga richiesta è stata avanzata alla direzione generale di Genova, affinchè parte dei contributi concessi dalla C. E. C. A. per la costruzione di case per i lavoratori carbo-siderurgici venga destinata a Trieste. Anche le Federazioni nazionali della categoria hanno appoggiato la richiesta della C. d. L.

I dipendenti degli Ospedali Riuniti aderenti alla Camera del Lavoro sono convocati in assemblea generale straordinaria questa sera alle 19 presso la sede di via Duca d'Aosta 12, per l'esame dell'attuazione dell'assistenza di malattia delegata.

Alla cava Romana di S. Croce si sono tenute ieri le elezioni aziendali. Il fiduciario della Conflavoro-CGIL ha ottenuto tutti i voti. Numerose riunioni sindacali si terranno presso la sede della Conflavoro-CGIL, in via della Zonta 2. Oggi alle 18.30 si riunirà il direttivo dei metallurgici; domani, sempre alle 18.30, si riuniranno invece il Comitato coordinamento piccole aziende metallurgiche e gli apprendisti metallurgici dei CRDA, questi ultimi per discutere il problema della gratifica natalizia (sono state corrisposte soltanto 183 delle 200 ore spettanti). Sempre alla stessa ora avrà luogo l'assemblea generale dei lavoratori e delle lavoratrici dell'industria alimentare.

RISPETTARE GLI ACCORDI DI FRONTIERA

Limitazioni arbitrarie dei viaggi imposte sulla linea Trieste-Buie

Il disagio particolarmente sentito nel periodo natalizio per la mancata effettuazione delle partenze «bis»

Notevole incremento si è avuto nelle ultime settimane nei traffici con la Zona B, e in numero sempre crescente sono le persone che effettuano i viaggi nei due sensi; la maggior parte da Trieste verso la Zona B, ma numerosi anche dall'Istria. Considerata la stagione e la stasi del traffico prettamente turistico, ciò prova che i contatti tra le due Zone costituiscono un'esigenza sentita, per Trieste e per la Zona B.

E' questa una considerazione che di proposito abbiamo voluto premettere, dovendo purtroppo denunciare nuovi impedimenti frapposti dagli jugoslavi all'ulteriore sviluppo di questi traffici. Viene infatti segnalata dagli istriani residenti nella nostra città, una arbitraria limitazione dei viaggi tra Trieste e Buie, ordinata dagli jugoslavi con un'interpretazione restrittiva dell'accordo di Udine. E' successo, cioè, che un autocorriera in partenza dalla nostra città per Buie non basta più ed è quindi necessaria l'effettuazione dei «bis», con più pullman. Ora a ciò si oppongono le autorità di Buie, le quali pretendono che una unica autocorriera parta da Trieste, lasciando a terra i viaggiatori in soprannumero. Precise norme di legge e consuetudini internazionali stabiliscono l'obbligo di soddisfare tutte le richieste di trasporto dei passeggeri che puntualmente si presentano all'ora fissata per la partenza, con il conseguente obbligo di adeguare i mezzi di trasporto al numero dei viaggiatori. Il viaggio resta così uno solo, ma effettuato con più mezzi.

Grave è stato il disagio avvertito nel periodo delle feste natalizie. Il movimento per la Zona B è stato molto intenso, e qualche centinaio di persone ha dovuto rinunciare, tra domenica e lunedì, al viaggio per Buie e altra località, in quanto l'unico automezzo in servizio era insufficiente a soddisfare tutte le richieste. Mai come in tale occasione si è sentita la necessità di giungere quanto prima a superare tale difficoltà di comunicazione. E' da notare ancora che, proprio sulla linea di Buie, si registra il maggior movimento di viaggiatori, che sono stati nell'ultimo mese di novembre oltre duemila. Sarebbe opportuno che la questione venisse risolta nel più breve tempo possibile, onde evitare altri spiacevoli inconvenienti.

Sappiamo che le autorità governative sono già state interessate del problema e vogliamo confidare che sapranno tutelare il nostro buon diritto alla giusta applicazione dell'accordo di Udine. E ciò anche perchè si è notato, negli ultimi tempi, l'intendimento jugoslavo di voler quasi abbandonare i propri servizi nelle autolinee Trieste - Nuova Gorizia e Trieste - Sesana, e si crede di sapere, inoltre, che essi vogliono proporre la sospensione della linea marittima Trieste - Cittanova, quest'ultima gestita solo da parte italiana.

Il pagamento dei sussidi ai profughi durante gennaio

L'E. C. A. informa che, tenuto conto delle giornate festive che scadono nei giorni 1 e 6 gennaio, il pagamento dei sussidi ai profughi, nell'ufficio di via Manzoni 8, avrà inizio sabato prossimo e proseguirà nel seguente ordine:

Cognomi con le lettere A-B, nei giorni 31-12 e 2-1; con le lettere C-K, nei giorni 4-1 e 5-1; con le lettere D-E, nel giorno 7-1; con la lettera F, nel giorno 9-1; con le lettere G-H-I-L, nei giorni 10-1 e 11-1; con le lettere M-N, nei giorni 12-1 e 13-1 con le lettere O-P-Q, nel giorno 14-1; con la lettera R, nel giorno 16-1; con la lettera S, nei giorni 17-1 e 18-1; con le lettere T-U-V-Z, nei giorni 19-1 e 20-1.

Per i profughi alloggiati nei sottolencati campi il pagamento invece sarà effettuato sul posto nel giorno e nell'ora a fianco indicata: campo profughi di Padriciano: nel giorno 2-1, alle ore 16.30; di Prosecco, nel giorno 3-1, alle ore 15.30; di Opicina: nel giorno 4-1, alle ore 16.30: di Campo Marzio: nel giorno 7-1, alle ore 15.30; di San Sabba (cognomi con le lettere A-L): nel giorno 9-1, alle ore 15.30; di San Sabba (cognomi con le lettere M-Z): nel giorno 10-1, alle ore 15.30; di San Giovanni, nel giorno 11-1, alle ore 15.30; alla Casa Emigrante, nel giorno 12-1, alle ore 15.30.

L'Ente prega gli interessati di attenersi ai turni indicati, e informa che non verranno pagati i sussidi a coloro che si presentassero prima della giornata stabilita.

La morte di Attilio Schiavoni

Si è spento nei giorni scorsi a Genova, all'età di 75 anni, il commediografo e giornalista Attilio Schiavoni, che, già redattore della «Gazzetta Veneta» e successivamente critico drammatico di «Era Nuova» di Trieste, si dedicò con intensa passione alla produzione teatrale in vernacolo. Fra gli altri suoi lavori scrisse la «Gran paura», che venne allestita da Albano Mezzetti; la «Casada postiza», dedicata ad Emilio Zago, e «La refurtiva» immaginata per il Sainati. Il suo capolavoro fu però «La festa del boccolo».

Da Venezia, dove entrò in dura polemica con Ferruccio Macola dopo il duello che questi ebbe con Felice Cavallotti, Attilio Schiavoni si trasferì a Trieste e vi esercitò per lunghi anni la professione di giornalista, trovandosi fra i fondatori dell'Associazione della stampa giuliana. Lo scoppio della grande guerra lo portò volontario nelle file dell'Esercito italiano che egli s[illegible] con onore per ben quarantun mesi. Durante la lotta di liberazione, nel suo ritiro di Pieve di Cadore compose l'ultima fatica teatrale: «Gli sfoghi del signor Tonin Bonagrazia», lavoro al quale doveva arridere il più lieto successo. Ritiratosi nella vecchiaia in Liguria, mai tralasciò di seguire le vicende dell'amato teatro, pago negli ultimi anni di udire i lieti consensi che nel frattempo era venuto raccogliendo il nipote Oscar Wulten, figlio prediletto di una sorella.

AL CONSIGLIO COMUNALE

8 filovie e 8 autobus ordinati dall'Acegat

IL CRESCENTE TRAFFICO RENDE NECESSARIO L'AUMENTO DELLE VETTURE

Negli ultimi tempi si è diffusa in città la sensazione di una diminuita efficienza del servizio auto-filotranviario, caratterizzata dall'affollamento delle vetture, e non soltanto nelle classiche ore di punta. Del problema si è discusso ieri sera al Consiglio comunale, a seguito di un'interpellanza fatta all'assessore preposto all'Acegat. E' stato fatto rilevare che gli intervalli tra vettura e vettura non sono più frequenti come in passato, ed è stato chiesto se ciò fosse causato da una riduzione delle vetture in circolazione.

Nella sua risposta, l'assessore Carra ha spiegato il fenomeno con l'aumento verificatosi nel numero dei passeggeri trasportati, escludendo non soltanto che vi siano riduzioni nel servizio, ma anche modificazioni negli orari. Occorre quindi provvedere aumentando le vetture, per adeguare il servizio alle crescenti esigenze; l'Acegat sta già provvedendo al potenziamento del servizio con l'acquisto di otto filovie e altrettanti autobus. Le nuove vetture sono già state ordinate, ma le prime quattro (filovie) giungeranno a Trieste solo entro il mese di marzo e le ulteriori entro la metà del prossimo anno.

L'assessore ha inoltre comunicato che è prossima una decisione per risolvere radicalmente il problema del traffico attraverso piazza Goldoni, che [illegible]ppo spesso si congestiona causando intralci e ritardi nei servizi.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Il G.A.R.S. organizza per Capodanno una gita al rifugio Nordio-Deffar con partenza sabato pomeriggio. Informazioni e prenotazioni nella sede sociale di via Milano 2, tel. 35240.

ENAL - CIRCOLO SPORTIVO INTERNAZIONALE, via della Zonta 2, tel. 38600. Per Capodanno ed Epifania gite a Camporosso. Prenotazioni in sede.

Tre professori triestini decorati di medaglia d'oro

Il Presidente della Repubblica, su proposta del Ministero della Pubblica Istruzione, ha concesso la medaglia d'oro al merito della Scuola, della cultura e dell'Arte a tre illustri professori degli Istituti superiori di Trieste, attualmente in pensione: al prof. Baccio Ziliotto, già preside del Liceo «Dante Alighieri»; al prof. Giacomo Furlani, già ordinario nell'Istituto magistrale «G. Carducci»; al prof. Emilio Bidoli, già ordinario nel Liceo «F. Petrarca».

La concessione dell'alto onore, che premia in modo tangibile una vita esemplare dedicata alla cultura e alla scuola, sarà appresa con profonda soddisfazione da tutti gli insegnanti e da tutti i cittadini, i quali ravvisano nell'ambito premio concesso solo a un ristrettissimo numero di eminenti studiosi e scienziati italiani un meritato riconoscimento conferito alla Scuola di Trieste e ai suoi uomini migliori.

Il Natale del profugo festeggiato da 500 buiesi

Distribuzione di pacchi dono a bimbi bisognosi

Molteplici sono state le iniziative benefiche per le feste natalizie. Oltre cinquecento buiesi si sono raccolti lunedì presso la sede della Camera del Lavoro per festeggiare assieme il Natale del profugo. Il Circolo «Donato Ragosa» ha portato un po' di gioia agli esuli, proseguendo così il programma di assistenza sociale. Nel corso della festa hanno rivolto parole di augurio il prof. Elio Predonzani e il presidente della Consulta dei Comuni istriani, avv. Ponis.

Anche quest'anno si è rinnovata all'Oratorio Salesiano «Don Bosco» di via dell'Istria quella che ormai è una bella e simpatica tradizione: il pranzo di Natale ai poveri. Per onorare la memoria della figlia, un insigne benefattore, ex allievo salesiano, che ha voluto mantenere l'incognito, ha offerto un pranzo a cento uomini poveri dei vari rioni cittadini. Era presente al pranzo anche il Sindaco ing. Bartoli, che ha portato il suo saluto agli assistiti ed ha ringraziato i figli di «Don Bosco» per l'alta opera educatrice che essi svolgono in uno dei rioni più bisognosi della città.

Il Movimento Femminile della Federazione di Trieste del Partito nazionale monarchico ha distribuito numerosi pacchi dono ai bimbi degli iscritti ritenuti più bisognosi. Hanno presenziato alla distribuzione la delegata provinciale del Movimento, la segretaria sezionale e il segretario provinciale.

Anche nei complessi industriali il Natale è stato festeggiato in letizia. Presso lo stabilimento «Salto» ha avuto luogo, come negli anni passati, il tradizionale pranzo natalizio e nell'occasione a tutti i dipendenti è stato offerto un gradito dono. Il presidente della Società, dott. Luciano Gattegno, nel porgere gli auguri, ha espresso la sua soddisfazione per la situazione dell'azienda, esortando i presenti a collaborare sempre con lo stesso spirito. I dipendenti hanno a loro volta espresso il più vivo ringraziamento al dott. Gattegno.

Su iniziativa del comitato aziendale, una simpatica festicciola si è svolta lunedì allo stabilimento Modiano. Nella sala mensa, addobbata per l'occasione, sono state offerte ai bimbi dei dipendenti varie strenne natalizie e distribuiti numerosi pacchi contenenti capi di vestiario e dolciumi.

Al colorificio Veneziani, Babbo Natale è arrivato con la slitta piena di regali. Nel corso di un gaio trattenimento la direzione ha distribuito graditi doni a 85 figli di dipendenti nonchè pacchi natalizi a tutti i lavoratori.

Gli uffici del rappresentante del Governo jugoslavo

L'ufficio del rappresentante del Governo della R.P.F. di Jugoslavia comunica che gli uffici della rappresentanza rimarranno chiusi al pubblico nelle giornate del 2 e 3 gennaio 1956. Mercoledì 4 gennaio gli uffici saranno invece aperti».

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 10, minima 5.5; pressione 1021.9 in aumento; umidità 68 per cento; temperatura del mare 10.6.

Oggi: S. Innocente. — Il sole sorge alle 7.45, tramonta alle 16.27. La luna leva alle 15.54, cala alle 6.50.

Maree. OGGI: bassa alle 15.10, cm. 66 sotto il l. m.; alta alle 22, cm. 39 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.20, cm. 16 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; Rossetti, via Schiaparelli 58; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «Lloyd Triestino»; 1 garzone di cucina (turno 45).

★ Presso la segreteria del Circolo «Pittoni» (via S. Francesco 4) avranno inizio oggi le prenotazioni per il «veglionissimo» di San Silvestro.

★ Presso l'A. S. C. Acegat (via Crispi 7) è stata istituita una scuola di danza classica, sotto la guida della maestra Lia Sereni e diretta da Giorgio Pierazzi. Informazioni e iscrizioni in sede, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20.

★ L'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra invita i soci che desiderano far parte del comitato elettorale di presentarsi alle 19 di martedì 3 gennaio alla sede della Casa del Combattente per una riunione preliminare.

STATO CIVILE

dei giorni 25, 26 e 27 dicembre 1955

Nati 9, morti 34, nati morti 2, matrimoni 3.

MORTI: Berlot Vittorio a. 18; Busdon ved. Predonzan Orsola a. 71; Weber ved. Pozzi Giorgina a. 69; Zgainer ved. Tuzzi Carolina a. 73; Castellan Carlo a. 66; Cibibin ved. Inchiostri Benedetta a. 75; Serbini Guglielmo a. 59; Parenzan Gabriella a. 1; Del Pin in Semilli Margherita a. 70; Ketskemety Giuseppe a. 86; Parovel ved. Bendetti Maria Carmela a. 71; Lixl ved. Rocco Luigia a. 84; Rodaro in Mitri Erminia a. 73; Magnani Alba a. 52; Pibroni Renato a. 60; Zalaudek ved. Schak Edvige Rosa a. 86; Paoletti Nazario a. 75; Feriati ved. Berger Adalgisa 75; Kressevich Francesco a. 72; Sacchi Giovanni a. 78; Bursich Domenico a. 67; de Galsteiger in de Fischer Olga a. 81; Pastorelli Luca a. 58; Macorsi Ignazio a. 76; Salo ved. Giraldi Antonia a. 90; Cecchini Marcello a. 63; de Verneda Ruggero a. 79; Iurzon in Vesola Elda a. 37; Alberti in Dell'Oste Vittorio a. 72; Zanini Margherita Maria a. 73; Marciani Giuseppe a. 60; Bernardini in Floge Renata a. 43; Ritani Gisella a. 55; Rocco Romano a. 85.

MATRIMONI RELIGIOSI: Martini Aquilino autista con Sreiz Bruna Maria casalinga; Degiorgi Giuseppe impiegato con Pitton Angela casalinga; Filaferro Luigi commerciante con Cepirlo Silvia impiegata.

Il Circolo studenti medi organizza il Veglione di San Silvestro nella sede di via Diaz 12, dalle 21 in poi. Prenotazioni presso la sede, ogni giorno durante le ore di ufficio.

LE ORE DELLA CITTA'

L'appello del bimbo

Molta gente di cuore ha ancora risposto alla voce accorata del bambino povero che, con commovente semplicità, ha narrato la misera esistenza sua, del fratellino e della loro mamma. Una signora, che ha voluto mantenere l'incognito, ha offerto alla madre del piccolo, sarta provetta, una macchina da cucire per poter riprendere il proprio lavoro; due altri generosi senza nome hanno donato due letti, affinchè le povere creature possano avere almeno il minimo indispensabile del viver civile. Direttamente alla madre sono inoltre pervenute offerte varie per trentamila lire. La «Settimana Incom Illustrata» ha raccolto poi, tra i propri lettori, la somma di 170 mila lire, che è stata già trasmessa alla vigilia di Natale alla madre del «bambino povero». Alla nostra amministrazione sono pervenute numerose oblazioni, di cui daremo dettagliata notizia in una prossima edizione.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.10: Orchestra Brigada; 13.15: Orchestra Ferrari; 16.45: Musica per banda; 17: Orchestra Strappini; 17.30: Parigi vi parla; 18: Musica sinfonica; 18.45: Orchestra Savina; 19.15: Cime inviolate; 20: Valzer, polche e mazurche; 21: Concerto vocale strumentale diretto da Argeo Quadri; 22.45: Orchestra Cergoli; 23.25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

13: Vetrina di Piedigrotta; 15: Orchestra Galassini e Conte; 16: Terza pagina; 17: La bussola; 18.10: Celestino e Rosami, programma per i piccoli; 18.35: Orchestra Chiocchio; 19.30: Canzoni e ritmi; 20.30: Orchestra Angelini; 21: Doccia scozzese; 22.10: Il difetto di Camilla, di T. Barrière; 23: Motivi in tasca.

Trasmissioni locali. 14.30: Segnaritmo; 14.45: Terza pagina; 18.45: Concerto del duo Nives Poli - Rolf Rapp con la partecipazione del chitarrista Bruno Tonazzi; 19.5: Libro aperto, pagine di Falco Marin; 19.25: Ottetto dalla Canzone diretto da Franco Russo.

TELEVISIONE

17.30: Trasmissione per i ragazzi; 18.15: Venti minuti con il pittore Ottone Rosai; 20.45: Alta tensione, telefilm; 21.15: Eurovisione, Serata a Davos nell'incanto delle nevi; 22.15: Finanziateli senza paura; 22.45: Dal Palazzo del ghiaccio di Cortina, telecronaca di un incontro internazionale di hockey su ghiaccio.

SEGNALAZIONI TV

La Ditta Zanetti-Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 21.15: Eurovisione dalla Svizzera con l'orchestra Fred Böhler.

Capodanno 1911

Capodanno 1911: molto tempo è passato da allora, molte cose sono mutate da quei giorni. Il tango ha cessato d'essere scandaloso anche perchè è stato rimpiazzato dalla raspa; il belletto non fa inorridire anche perchè oggi esistono le ciglia finte e la pelle rifatta con accorgimenti d'alta chimica. 1911: forse un'epoca felice. I nostro padri avevano salutato il nuovo anno con uno spettacolo d'eccezione in programma all'«Eden». Nientemeno che con un «Grande teatro di varietà», il cui «cast» è irto di nomi esotici: Lilly Kowala, Moraw Greffon — Duo, Fio — Berthy, Marion Odette, generica internazionale. Sulla carta ingiallita della locandina che ci è capitata sott'occhio campeggia, a caratteri di fuoco, il nome di Mirra Principi, «stella italiana». Canti e danze nel grande spettacolo di fine d'anno, che culminava con «Il trionfo della bellezza muliebre». Una frase che non impressiona più il nostro mondo, indifferente ormai anche alle annuali sfilate della bellezza più o meno perfetta, alle tridimensionali esibizioni in passerella delle soubrette alla moda che, per colpire la fantasia, hanno bisogno di afferrarsi a scale d'argento. La locandina ha alzato il sipario su un piccolo mondo antico che trovava molto elegante applaudire «la bella Delfina Marucca, canzonettista italiana». Delfina Marucca? Un nome ormai dimenticato, un personaggio da «Eden», paradiso perduto.

Auguri dal Nord

C'è tutta la poesia del Nord nelle dolci linee della chiesetta dipinta sul cartoncino con il quale Alessandra Fornasiero ci ha inviato i suoi più fervidi auguri per Natale e Capodanno. La fanciulla, ormai sulla via della guarigione, e la sua mamma, hanno esteso i loro affettuosi, riconoscenti voti a tutta Trieste, a tutta l'Italia, accomunando, con toccante tenerezza, città e borghi della Penisola.

Visitate il Presepio

nella Cripta della Chiesa della Madonna delle Grazie in via Rossetti 48: tutti i giorni, dalle 8 alle 23, potrete ammirare questo meraviglioso complesso.

Alla Ginnastica

sabato, 31 corr., dalle ore 22 al mattino, Veglione di fine d'anno, riservato ai soci, invitati e studenti. Prenotazione dei tavoli in sede dalle 17 alle 20.

Visita prematrimoniale

è quella che dev'essere fatta alla bella Mostra permanente dell'Artigianato e delle Piccole Industrie, aperta al pubblico ogni giorno dalle 15.30 alle 19.30 e tutti i giorni festivi dalle 9.30 alle 12.30, presso la Fiera di Trieste, ingresso in via Settefontane, per scegliere i mobili, arredi, soprammobili, lampadari, ecc.

Da un Sanatorio

Uno scintillante ombrellino, che sembra intagliato nella luce, è il messaggio natalizio giuntoci da un gruppo di triestini degenti al Sanatorio «Umberto Maddalena» di Rovigo. I concittadini malati hanno impiegato le lunghe ore che trascorrono nel luogo di cura per confezionare i garbati ninnoli portafortuna. Sono poverissimi, hanno trascorso le feste lontani dai loro cari, s'avvicina, per essi, un triste Capodanno. Sperano che qualche persona di cuore faccia pervenire loro qualche offerta per ottenere l'ombrellino portafortuna e alimentare così la loro fede nel domani. La lettera è firmata Giuseppe Knapp, quinto reparto.

Serata di poesia

Questa sera alle 19.30, al Centro culturale dell'USIS di via Galatti 1, avrà luogo una serata dedicata all'opera poetica di Edgar Allan Poe. Il poeta e pittore concittadino, Cesare Sofianopulo declamerà alcune liriche di Poe nella sua traduzione italiana. Ingresso libero a tutti.

Cenone al C.M.M.

In occasione del tradizionale cenone di San Silvestro il Circolo Marina Mercantile offre ai suoi invitati la possibilità di parteciparvi. La segreteria è a loro disposizione per informazioni ed iscrizioni.

Solo il tappeto persiano

può soddisfare il desiderio di abbellire degnamente la casa e solo nell'imponente assortimento da *Taccari* in via Cicerone 4, troverete l'esemplare di classe ad un prezzo irrisorio.

Atkinsons
Carven
Caron
Schubert
Victor
Max Faktor
Napoleon
E ALTRE MARCHE IN CONFEZIONI SPECIALI SONO I DONI ADATTI PER
CAPODANNO
CHE TROVERETE DA
Cillia
VIA ROMA 20
TELEFONO N. 35954
///
VISITATECI

† Il 26 corrente serenamente si è spento

Renato Pibroni

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la moglie BENVENUTA BENVENUTI, le figlie ELENA col marito LIVIO GORUPPI, DELY col marito GIORGIO de MORPURGO, RENATA col marito RENZO PESSATO ed ANNA MARIA, i nipotini, e i parenti tutti.

Il presente vale come partecipazione personale

Partecipa al lutto:
— la signorina NIVES PADOAN.

La NAZIONALE COGNE Soc. p. Az. si associa al dolore della Famiglia per il decesso del proprio Agente Signor

Renato Pibroni

† Il giorno 26 corr. si spense serenamente il medico

dott. Lucio Hillebrand
ginecologo

Ne dànno il triste annuncio l'addolorata consorte VALERIA, i fratelli e sorelle, le cognate, i nipoti e i congiunti tutti.

Un particolare grazie ai medici curanti dott. E. Levi e primario prof. F. Donini, nonchè al personale del Policlinico Triestino.

I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 14 partendo dalla via Raffineria 7.

La CASSA MARITTIMA ADRIATICA annuncia, con profondo dolore, il decesso del

dott. Lucio Hillebrand

per lunghi anni suo apprezzato collaboratore medico.

† La nostra adorata mamma

Olga ved. nob. de Fischer
nata nob. de GASTEIGER

riposa da ieri nell'eterno sonno accanto al nostro indimenticabile Padre.

Lo annunciano con una tristezza che non avrà fine i figli:
— dott. LOTARIO de FISCHER
— HELGA de FISCHER ved. SCHNABL e Famiglia.

Trieste, 28 dicembre 1955

† Il giorno di Natale è serenamente spirata

Luisa Lixl ved. Rocco

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la figlia NINI con il marito TALIN BERGERA e la sorella MARIA de BERTEL ed i parenti tutti.

Trieste, 28 dicembre 1955

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Il 25 corr. è spirato cristianamente come vissuto all'età di 87 anni

Giuseppe Ketskemety
Pensionato statale

A tumulazione avvenuta lo annunziano con dolore la sorella, le figlie, il figlio con la moglie, il genero, i nipoti e pronipoti.

I familiari ringraziano sentitamente quanti presero parte al loro dolore e alle esequie del Caro estinto. Particolare grazie al medico curante dott. Addobbati e a Padre Federico del Convento francescani Madonna delle Grazie.

Trieste, 28 dicembre 1955.

† Nelle prime ore del 26 dicembre, cessò di battere il cuore generoso di

Carlo Castellan

Desolati i fratelli ROSALIA e LUIG[I] unitamente ai parenti tutti, ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Commossi per le onoranze tributate al nostro caro

Luigi Fonda

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro lutto.

Famiglie:
FONDA - PARENZAN ZOPPE'

† Il 25 corr. mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Marciani
già della Soc. Nav. «Italia»

Ne dànno il triste annuncio la moglie, il fratello, i cognati e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi, 28 dicembre, alle ore 15.45 partendo dall'Ospedale Maggiore.

† Dopo lunghe sofferenze, lontano dai suoi cari, si spense il 24 novembre scorso a Bogotà (Colombia)

Enrico Perini

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio a quanti lo ricordano, l'addolorata madre, la sorella MARIA ved. DEI ROSSI, il fratello LUIGI ed i congiunti tutti.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata nella Cattedrale di San Giusto lunedì 23 gennaio 1956, alle ore 7.30.

† Il 27 corr. si spegnava serenamente munita dei conforti religiosi

Maria Zannini

Ne danno il triste annuncio il cognato, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi delle dimostrazioni di affetto tributate alla loro cara e indimenticabile

Mamma

i figli ALESSANDRO PSYLLAS, MARIA RUSU, JENNY SAMERO e le famiglie congiunte, esprimono un cordiale ringraziamento a tutti coloro che sono stati loro vicino e in tanti modi hanno offerto la loro solidarietà nel grande dolore.

Un grazie particolare al sig. Presidente, ai Consiglieri di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Dirigenti, impiegati ed operai tutti della Società «Gaslini» ed ai Consigli di Amministrazione e Collegi Sindacali di tutte le Società del Gruppo, con il relativo personale. Un grazie di cuore al dott. Giorgio Badalotti che La confortò con le sue assidue cure e premure.

Trieste, 27 dicembre 1955

Commossi per le onoranze tributate al loro caro

Luigi Degrassi

i familiari ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

ERRATA CORRIGE

I funerali di VITTORIO BERLOT avranno luogo oggi alle ore 15.

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni-Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
TELEFONO N. 24-006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
AMPEZZO-LORENZAGO-AURONZO: 31/12 ore 14.30.
CORTINA, mart, giov. sabato ore 7.15, nonchè 6/1.
S. VIGILIO-CORVARA sabato, domenica ore 6.20.
SAPPADA - Val Pusteria-Bressanone, giornaliero, ore 6.20.
TRENTO-BOLZANO via Treviso-Bassano, giornal.; MERANO, feriale; ORTISEI-SELVA, domenicale ore 7.

Il
Dott. PAOLO PALOMBA
Direttore dei Lavori Pubblici, nell'impossibilità di farlo direttamente, perchè tutt'ora degente al Policlinico «Italia» di Roma, ringrazia vivamente le Autorità Triestine e coloro che gli hanno espresso gli auguri, contraccambiandoli cordialmente.

CAPODANNO
OCCASIONE
per ricambiare
e per fare
DONI dal
meraviglioso
assortimento della
OROLOGERIA
OREFICERIA
CAVALLAR
dietro la chiesa di Sant'Antonio
VISITATE LE
NOSTRE VETRINE

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

Prossima inaugurazione
GRAN BAR ALCIONE
Apertura al pubblico il 30 dicembre 1955 con
ORCHESTRA MANZETTI
TRIO WOL[illegible]
PRENOTAZIONI PER LA
GRAN VEGLIA DI S. SILVESTRO

LA SITUAZIONE FINANZIARIA ALLA FINE DELL'ANNO

Oltre sessanta miliardi in deposito nelle banche locali

Si riscontra una maggior fiducia dopo il reinserimento della città nell'economia nazionale

Da una provvisoria valutazione, i depositi d'ogni genere presso gli Istituti di credito cittadini risulterebbero aumentati nel corso di quest'anno di circa 7,5 miliardi di lire. Le rilevazioni effettive ufficiali si limitano però a fornire i dati dei primi 3 trimestri, dai quali si apprende che l'incremento dei depositi è stato di 6,76 miliardi. A fine d'anno, l'aumento dovrebbe ragguagliarsi a 7,5 miliardi, considerando che gli imprenditori devono corrispondere ai loro addetti la «tredicesima».

Durante gli anni scorsi i tassi d. accrescimento dei depositi e dei conti correnti sono stati influenzati da fattori politici e dai preoccupanti contrasti fra la nostra nazione e la Jugoslavia; molti investitori e risparmiatori hanno preferito nei momenti cruciali, trasferire contabilmente il danaro bancario da Trieste verso altre sedi ritenute più sicure. Se consideriamo gli ultimi tre anni e i primi 9 mesi del 1955 rileviamo nei depositi bancari (conti correnti esclusi) i seguenti movimenti:

OSCILLAZIONE NEI DEPOSITI FIDUCIARI (in miliardi di lire)

1952	+ 3,121
1953	+ 0,192
1954	+ 6,800
1955 (3 trimestri)	— 1,893

Le cifre sono molto differenti d'anno in anno e la divergenza è l'evidente proiezione della crisi di fiducia che ha colpito, a ondate, i nostri risparmiatori. Il passivo dei primi nove mesi di quest'anno — 1,89 miliardi di lire — non è reale giacchè a seguito di una revisione effettuata da un istituto di credito locale (a fine maggio scorso) venne trasferito l'importo di 4,2 miliardi di lire dai depositi fiduciari ai c/c di corrispondenza. Si tratta, perciò, di un trasferimento da un deposito a un'altra forma di investimento bancario. Al 1.o ottobre scorso — data dell'ultima rilevazione ufficiale — i depositi fiduciari ammontavano a 25,32 miliardi di lire. La tendenza dei depositi è visibile soltanto facendo riferimento al tempo e la seguente tabella mette in chiara evidenza la «potenza» di risparmio dei concittadini:

SITUAZIONE DEI DEPOSITI FIDUCIARI PRESSO BANCHE

1947 dicembre	4,37
1948 »	7,68
1949 »	10,49
1950 »	13,33
1951 »	16,94
1952 »	20,06
1953 »	20,25
1954 »	27,10
1955 ottobre	25,32

I conti correnti di corrispondenza, che vengono alimentati generalmente dalle attività economiche maggiori, hanno avuto, suppergiù, un andamento statistico quasi identico, come si desume dalle seguenti rilevazioni statistiche:

SITUAZIONE DEI C/C DI CORRISPONDENZA

1947 dicembre	7,81
1948 »	13,52
1949 »	16,18
1950 »	17,08
1951 »	20,73
1952 »	24,16
1953 »	21,37
1954 »	25,83
1955 ottobre	34,39

Il forte accrescimento verificatosi durante il 1955 deriva in parte (e precisamente per 4,2 miliardi di lire) da quel trasferimento contabile di cui abbiamo fatto cenno più sopra.

Sommando le due tipiche forme di depositi bancari si arriva alle seguenti posizioni:

TOTALE DEPOSITI BANCARI

1947	12,12
1949	26,67
1951	37,67
1953	41,63
1954 dicembre	52,95
1955 ottobre	59,71

Ne deriva che nei primi 9 mesi di quest'anno, a seguito della rinata fiducia della città dopo il suo reinserimento nel quadro dell'economia nazionale, l'accrescimento dei depositi è stato davvero soddisfacente. In nove mesi si sono riversati nelle banche quasi 7 miliardi di «danaro fresco», che accrescono la potenzialità finanziaria della piazza.

Sessanta miliardi costituiscono indubbiamente una vistosa cifra di investimenti bancari, una massa di manovra che indubbiamente eserciterà il suo peso allorchè la piazza avrà riacquistata l'intera fiducia nel suo futuro, il che non dovrebbe avvenire a tanto lunga scadenza, considerando che fra poche settimane entrerà in fase di applicazione il Fondo di Rotazione, mentre il Governo nazionale darà esecuzione alle promesse che i nostri delegati si sono impegnati di dar corso in favore del porto durante la recente conferenza consultiva di Roma.

Dalle rilevazioni statistiche più su esposte si nota che le attività economiche hanno a loro disposizione dei «fondi liquidi bancari» per oltre 34 miliardi di lire, contro le quali si oppongono delle posizioni debitorie notevolmente inferiori, molte delle quali sono a lunga scadenza provenendo da prestiti erpiani o da mutui governativi. Ciò significa che una «spinta» proveniente da fonti governative e da interventi pubblici potrebbe trovare sufficiente collaborazione finanziaria sulla nostra piazza.

Anche i risparmi capitalizzati denotano un discreto grado di benessere finanziario; sono in banca oltre 25 miliardi di lire, nonostante le fortissime spese sostenute da molti cittadini per l'acquisto di quartieri di abitazione, di autovetture e motocicli, di apparecchi per la casa, di mobili, ecc. Bisogna altresì considerare che i triestini hanno dedicato investimenti di una certa consistenza in operazioni borsistiche; basti far rilevare che soltanto nel trimestre agosto-ottobre scorso sono stati acquistati «fuori grida» alla nostra Borsa quasi 2,1 milioni di azioni, contro 2,8 milioni dell'intero 1954 e 2,1 milioni del 1953.

Lu.

Onoranze ai Caduti

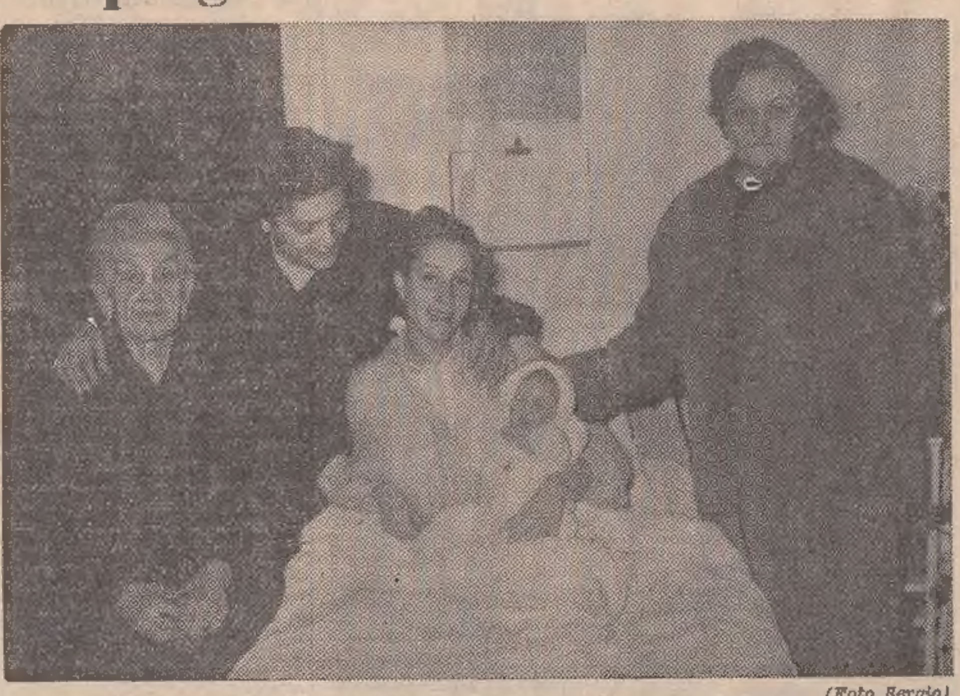
L'Annuario testè pubblicato dall'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» si apre con il ricordo agli ex-allievi della scuola caduti per la Patria nelle guerre e nelle vicende nazionali. Essi sono: Piero Addobbati, Antonio Amatori, Fabio Angiolari, Giorgio Benco, Claudio Burla, Giorgio Cividino, Guglielmo Crovatin, Ferruccio Gregori, Attilio Lacchini, Mario Lanneri, Ermete Lanza, Raffaele Ugo Novelli, Elio Orelli, Silvio Peterin, Remo Petronio, Ezio Pregellio, Mario Rasi, Bruno Santoni, Antonio Tizianel, Ezio Vecchiet.

Allo scopo di completare tale elenco l'Istituto invita quanti fossero a conoscenza di altri nomi di segnalarli alla presidenza, in via Guido Corsi 1.

Allievi camerieri per la Granbretagna

E' aperto il reclutamento di un certo numero di allievi camerieri da essere impiegati presso alberghi e ristoranti in varie parti della Granbretagna. Gli eventuali candidati devono essere in possesso dei seguenti requisiti: età tra i 23 ed i 45 anni, conoscenza della lingua inglese, tre anni di esperienza pratica documentata, oppure un anno di apprendistato presso una scuola alberghiera riconosciuta. I salari variano da 103 a 108 scellini per settimana di 48 ore lavorative. Durante il servizio sono forniti gratuitamente tutti i pasti dal datore di lavoro. Le domande dovranno essere presentate entro il 10 gennaio all'Ufficio emigrazione, Passeggio Sant'Andrea 25, dove gli interessati possono avere ogni ulteriore informazione.

Cinque generazioni attorno all'abete



(Foto Sergio)

Cinque generazioni si sono riunite domenica attorno al tradizionale abete per celebrare il Santo Natale e mai festa è stata lieta e più bella. Spetta alla famiglia Benedetti il singolare ed eccezionale primato, e più precisamente alla signora Maria che a 86 anni si vede circondata dall'affetto di uno stuolo di parenti: 4 figlie, 15 nipoti e 18 pronipoti.

La storia di questa famiglia sarebbe troppo lunga da raccontare, ma sono sufficienti pochi dati per ricostruire il cammino genealogico da mamma Benedetti all'ultima arrivata, una femminuccia che ha appena 26 giorni di vita. Dal matrimonio della signora Maria con il signor Gabriele, che purtroppo non può essere a fianco dell'esemplare consorte in questo felicissimo giubileo, sono nate quattro figlie: Amelia, Valeria, Anna e Italia. La discendenza femminile è un altro fatto singolare e curioso. La seconda tappa genealogica si ferma con la signora Emilia Callini, che oggi ha 46 anni, figlia della primogenita Amelia, di ventun anni più anziana. Ancora un passo di 27 anni e giungiamo alla nipote di secondo grado di nonna Maria, la giovane Anita Svaghi, divenuta felice madre a 19 anni. Chiude il ciclo genealogico la piccola Liliana, nata il 30 novembre scorso. Nella foto presentiamo da sinistra Maria Benedetti, Emilia Callini, Anita Svaghi, la piccola Liliana e Amelia Parmesan, primogenita della «nonna di Trieste».

Grande festa dunque domenica nella modesta casa di via delle Monache 6, con un'eccezionale padrona di casa: Maria Benedetti trisavola e sempre arzilla che sogna, forse, un primato ancora più raro, quello della sesta generazione. E alla «nonna di Trieste» giungano nella occasione i più cordiali voti augurali di tutta la città.

Contusioni e fratture in una serie di cadute

La fretta ha fatto fare lunedì sera un brutto ruzzolone alla esule piranese Carmela Fonda in Bartole, di 66 anni, alloggiata al campo di Padriciano. Scesa, verso le 21, precipitosamente dalla corriera alla fermata prospiciente il campo, la Bartole si è slanciata verso l'ingresso ma, incespicata in un gradino, è caduta pesantemente a terra, producendosi la sospetta frattura dell'omero sinistro ed escoriazioni al viso nonchè al ginocchio sinistro. Trasportata iersera all'ospedale dalla CRI, la Bartole è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

Scivolato, intorno alle 11, sulla terrazza di casa sua, Modesto Sancin, di 50 anni, abitante in via del Roncheto 23, ha urtato con la mano destra contro le sbarre della ringhiera, che gli hanno prodotto vaste ferite di taglio all'arto. E' stato avviato all'ospedale dalla CRI, i cui sanitari hanno inoltre raccolto il pensionato Adolfo Menossi, di 78 anni, abitante in via Boccaccio 11, il quale era caduto in via del Toro, fratturandosi la spalla destra.

Infine, nella sua abitazione, in androna dei Coppa 1, è sdrucciolata Emilia Signoretto, di 71 anni, e si è contusa le gambe. E' stata trasportata all'ospedale dalla CRI.

Cinque feriti negli infortuni sul lavoro

Verso le ore 12 di ieri, mentre stava ammassando delle pietre nella stiva del motoveliero «Unione», ormeggiato al porticciolo di Duino, il marittimo Andrea Predonzani, di 21 anni, alloggiato alla Casa dell'Emigrante, in Passeggio Sant'Andrea, ha messo un piede in fallo ed è caduto. Per mera disgrazia, il Predonzani è finito con il polso destro tra il cumulo di sassi e il cassone metallico che, proprio in quell'istante, l'argano aveva abbassato nella stiva ed ha riportato la frattura del polso. Avviato all'ospedale dalla CRI, è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di venti giorni.

Nell'agganciare un carro merci a un trattore in sosta al Porto Duca d'Aosta, il manovratore Carlo Biasina, di 36 anni, abitante a Gabrovizza di Sgonico 9, è stato colpito alla mano sinistra dal gancio di giuntura, che gli ha prodotto vaste e profonde ferite lacero contuse al dorso. Raggiunto poco dopo l'ospedale, il Biasina è stato trattenuto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di dieci giorni.

A mezzogiorno, è stato medicato all'ospedale il bracciante Giovanni Zeriali, di 59 anni, abitante a S. Antonio di Moccò 18. Lo Zeriali che presentava contusioni escoriate al dorso guaribili in una settimana, era scivolato e caduto nella cava San Rocco, a San Dorligo della Valle, dove stava lavorando per conto della Selad.

Mentre stava prestando la sua opera nell'officina Rumignani, in via Economo 12, il tornitore Giovanni Ceccada, di 29 anni, domiciliato a Monfalcone, in via Trieste 64, è finito con la mano sinistra sulla punta del trapano, che gli ha prodotto ferite lacere all'indice e al medio. Il Ceccada è stato medicato all'ospedale e giudicato guaribile in una settimana.

Nello smantellare un blocco pietroso nella cava De Rin, a San Giovanni, lo scapellino Giovanni Ellero, di 63 anni, abitante in via Commerciale 115, è stato colpito all'occhio sinistro da una scheggia, che gli ha prodotto lesioni alla cornea. Ricorso poco dopo all'ospedale, l'infortunato è stato soccorso e quindi dimesso con prognosi di dieci giorni.

RACCONTI ROMANI

Sta riscuotendo enorme successo, in questi giorni, il Cinemascope in Eastmancolor «RACCONTI ROMANI» diretto da Gianni Franciolini e prodotto da Niccolò Theodoli. «RACCONTI ROMANI» ha per interpreti: Antonio Cifariello, Franco Fabrizi, Giovanna Ralli e Maurizio Arena, Maria Pia Casilio, Mario Carotenuto, Eloisia Cianni, Giancarlo Costa, Mario Riva e con la partecipazione di Vittorio De Sica e Silvana Pampanini e con la partecipazione eccezionale di Totò

LA POLIZIA BUSSA ALLA PORTA
Dove? Quando?

DOMANI LO SCIOPERO DEI FERROVIERI

Servizi d'emergenza predisposti dal Compartimento

Ricorso agli automezzi in sostituzione dei treni

In segno di protesta per la seconda fase di attuazione della legge delega, si svolgerà domani, dalle ore zero uno sciopero a carattere nazionale del personale ferroviario addetto ai treni, macchina e navi traghetto, disposto da alcune delle organizzazioni sindacali. In merito a tale agitazione la segreteria compartimentale del SAUFI aderente alla CISL, comunica che, esaminata la situazione del personale per quanto si riferisce al conglobamento integrativo della seconda fase di attuazione della legge delega, non ravvisa l'opportunità di uno sciopero delle categorie interessate e invita gli organizzati e simpatizzanti ad astenersi dalla partecipazione allo sciopero.

Onde sopperire nel migliore dei modi al disagio derivante dallo sciopero ferroviario, il Compartimento di Trieste ha predisposto per domani i seguenti servizi automobilistici di emergenza in sostituzione dei treni viaggiatori:

Linea Trieste-Venezia (con servizio viaggiatori nelle stazioni di Monfalcone, Cervignano, Portogruaro, S. Donà del Piave, Mestre): partenza da Trieste alle 6.12 (arrivo a Venezia alle 10.15), 14.09 (18.15), 21 (01.00); partenza da Venezia alle 7 (arrivo a Trieste alle 11), 11 (15.15), 13.10 (17.10) e 21.40 (01.40).

Linea Trieste-Portogruaro (con servizio viaggiatori in tutte le località): partenza da Trieste alle 18.35 (arrivo a Portogruaro alle 21.30) e partenza da Portogruaro alle 4.58 (con arrivo a Trieste alle 7.40).

Linea Trieste-Udine (con servizio viaggiatori in tutte le località): partenza da Trieste alle 5.24 (arrivo a Udine alle 7.25), 6.30 (8.30), 12.34 (14.35), 17.40 (19.40); partenza da Udine alle 5.12 (arrivo a Trieste alle 7.15), 13.15 (15.15), 17.48 (19.50) e alle 20.42 (con arrivo a Trieste alle 22.40 e servizio viaggiatori a Buttrio, Manzano, S. Giovanni al Natisone, Cormons, Mossa, Gorizia, Gradisca, Ronchi dei Legionari Nord, Monfalcone).

Linea Trieste-Poggioreale Campagna (con servizio viaggiatori in tutte le località): partenza da Trieste alle 7 (arrivo a Poggioreale Campagna alle 7.50), 13.45 (14.30), 15.43 (16.10, servizio diretto); partenze da Poggioreale Campagna alle 17.30 (arrivo a Trieste alle 18.30), 5 (6.40, servizio diretto), 6.30 (7.30), 13.13 (13.58, servizio diretto) e 19.29 (20.05). Le partenze da Trieste per tutte queste linee avranno luogo da via Flavio Gioia.

Linea Trieste Campo Marzio-S. Elia (con servizio diretto): partenza da Trieste alle 5.10 (arrivo a S. Elia alle 5.55) e 17.45 (18.30); partenza da S. Elia alle 6.30 (arrivo a Trieste alle 7.15) e 19 (19.45). Le partenze avranno luogo dalla stazione Campo Marzio.

Linea Tarvisio-Udine (con servizio viaggiatori in tutte le località): partenza da Tarvisio alle 4.46 (arrivo a Udine alle 7.25), 12.32 (15.05), 17.05 (19.40) e 18.27 (20.15 con servizio viaggiatori a Tarvisio Città, Pontebba, Carnia, Gemona); partenza da Udine alle 5.32 (arrivo a Tarvisio alle 7.45), 10.24 (12.20), 18.46 (21.30) e 20.47 (22.45 con servizio viaggiatori a Tarvisio Città, Pontebba, Carnia, Gemona).

Sugli automezzi adibiti all'esercizio del servizio sostitutivo, sono ammessi senza pagamento di alcun sovraprezzo le seguenti categorie di viaggiatori unitamente al bagaglio a mano: a) i viaggiatori in possesso di biglietto di abbonamento di qualsiasi specie saranno ammessi solo durante le prime 24 ore dall'inizio dell'interruzione del servizio ferroviario; b) i viaggiatori in possesso di biglietto di 3.a classe a tariffa intera acquistati presso le stazioni o agenzie delle FF. SS. non ancora usufruiti e validi per il percorso dell'autolinea; c) i viaggiatori in possesso di biglietti FF. SS. a tariffa ridotta, purchè rilasciati in base a tessera di autorizzazione.

I viaggiatori che si presentino agli automezzi sprovvisti di biglietto ferroviario valido vi saranno ammessi solo dietro pagamento diretto all'incaricato che presterà servizio sugli automezzi del prezzo della corsa che desiderano effettuare calcolato secondo i prezzi delle tariffe FF. SS. Saranno esclusi dal viaggio sugli automezzi adibiti al servizio sostitutivo i possessori di biglietto di viaggio gratuito FF. SS. di qualsiasi tipo ad esclusione di quelli dei senatori e deputati.

Per quanto riguarda i treni che iniziano la corsa prima delle 24 di oggi, essi proseguiranno la corsa fino al prossimo capolinea dove è previsto il cambio di personale e di trazione.

L'Associazione mutilati e invalidi di guerra invita i soci che vogliono fare parte del Comitato elettorale, di presentarsi il giorno 3 gennaio, alle ore 19, alla Casa del Combattente (sala superiore V piano), dove si terrà una riunione per la formazione del Comitato stesso.

LA SCIAGURA DI STRAMARE

Oggi i funerali delle due vittime

Cordoglio e rimpianto ha suscitato in città la sciagura di Stramare, dove il mattino di Natale, il meccanico Duilio Merlak, di 27 anni, abitante in via del Roncheto 113, e il commesso Vittorio Berlot, di 16 anni, abitante in via delle Campanelle 40, hanno perduto la vita per essere andati a cozzare con una motoretta contro un paracarro. Il Merlak, ch'era occupato allo Scalo Legnami, aveva appena acquistato il fatale scooter, con il quale aveva voluto recarsi a Muggia assieme all'amico.

Un triste destino perseguita i Merlak: Mondo, il capofamiglia, ha visto scomparire a uno a uno tutti i suoi cari. Due anni fa, perdette la moglie, lo scorso anno un figlio — il giovane calciatore ucciso da una forma setticemica — e il giorno di Natale l'unico figlio rimastogli. Vittorio Berlot, che viveva con i congiunti, era un giovane dinamico e versato per gli affari. Dopo essere stato occupato in un negozio di via Gatteri, conduceva, da qualche tempo, assieme ai suoi, un ben avviato negozio di commestibili a Servola. I funerali dei due sventurati amici avranno luogo oggi nel pomeriggio, muovendo dalla cappella mortuaria.

Incendio all'Ostello

Nel recinto dell'«Ostello della Gioventù», a villa Geiringer, è divampato ieri pomeriggio, poco prima delle 14, un incendio di sterpaglia, che si è esteso su una superficie di 250 metri quadrati. Le fiamme, che non hanno causato danni, sono state prontamente estinte dai vigili del fuoco.

UN MARITO GELOSO E VIOLENTO

LE TRACCE RIVELATRICI SULLA CAMICIA DEL RIVALE

Molto rumore per nulla: così potrebbe venir intitolata la vicenda coniugale dei giovani Mario e Maria Zoppolato, risoltasi ora con una lieve condanna dell'uomo per lesioni in danno della moglie.

Tutto cominciò negli ultimi giorni di giugno dell'anno scorso, quando lo Zoppolato — che gestisce una trattoria — venne avvicinato da una conoscente la quale, in gran confidenza, lo informò che i loro rispettivi coniugi se la intendevano tra di loro. Lo Zoppolato in un primo momento non ci volle credere, anche in considerazione dell'età piuttosto avanzata del presunto insidiatore della sua felicità coniugale; ne parlò comunque alla moglie, che si fece una risata. Qualche giorno dopo, la conoscente tornò alla carica e portò seco — come prova decisiva — una camicia del marito sporca di rossetto. «La vedi? — disse allo sbalordito Zoppolato — 'sto qua xe el rosseto de su mogile su la camisa de mio marì».

Di fronte alla prova... irrefutabile e rigidamente scientifica, lo uomo non seppe che dire; e cominciò ad essere roso dal tarlo della gelosia, abilmente insinuato in lui dalla conoscente («fino al punto — come dirà più tardi sua moglie — da fargli perdere la ragione»). A farla breve, osservando le mosse della moglie, lo Zoppolato cominciò a nutrirsi di ulteriori sospetti: finchè la faccenda sfociò in un litigio, nel corso del quale la donna riportò ecchimosi agli arti che vennero medicate all'astanteria dell'ospedale. Da ciò ebbe origine la denuncia inoltrata d'ufficio a carico del marito.

Interrogata ancora in sede istruttoria, la moglie spiegò che si era trattato di un equivoco, già chiarito tra lei e il consorte, e che anzi si riservava di denunciare per calunnia la troppo fantasiosa conoscente, certa Sabbatin. Il marito, dal canto suo, confermò le parole della moglie. Poichè comunque le lesioni sono state ac[illegible] Mario Zoppolato è stato [illegible] a venti giorni per le[illegible] lievi a causa di [illegible] benefici.

[illegible]onnifero

[illegible] un dolo[illegible] Giuseppe [illegible] in via [illegible] l'altra [illegible] nella speranza di vincere l'insonnia, ha ingerito a più riprese sei compresse di un preparato a base di barbiturici. La notevole dose di sonnifero gli ha causato una forma di intossicazione per cui iersera l'Iscra è stato trasportato all'ospedale dalla CRI, e trattenuto nel terzo reparto medico con prognosi di quattro giorni.

Identificati gli autori dei furti nell'autorimessa

La Squadra mobile ha identificato in questi giorni i ladri che, tra il 12 agosto e il 15 novembre scorso, avevano «pescato» a più riprese nelle macchine parcheggiate presso l'autorimessa «Esperia», in via San Francesco 4. La Questura era stata informata delle sparizioni dal titolare dell'autorimessa, signor Mario Cocci, il quale aveva denunciato ammanchi di benzina, utensili di lavoro, pelli di daino, occhiali affumicati e, persino di quattro chilogrammi di caffè. I funzionari si sono messi subito all'opera e, in breve, hanno finito con l'accentrare i loro sospetti su tre dipendenti dell'autorimessa. Si tratta di Sergio Fontanot, di 36 anni, abitante in via Economo 10; Elio Sila, di 24 anni, abitante al n. 933 del rione di San Giovanni superiore, ed Eugenio Krisanovski, di 44 anni, abitante ad Aurisina, in via della Stazione 5. I primi due hanno ammesso d'essersi impossessati di circa un ettolitro di benzina, che avevano pompato a più riprese dalle macchine dei clienti, mentre il Krisanovski aveva prelevato due paia di occhiali affumicati dalla vettura del signor Enrico Barthol; una pelle di daino e una torcia elettrica dall'auto di Francesco Videri; infine una chiave snodabile, sottratta al suo stesso datore di lavoro. Essendo ormai trascorsa la flagranza, i tre sono stati denunciati a piede libero per furti continuati e aggravati.

Sentimentalmente deluso, il falegname Stefano Gruden, di 23 anni, abitante ad Aurisina 3, ha tentato di suicidarsi la notte di Natale, tagliandosi il polso sinistro con una lametta da barba. Sorpreso fortunatamente a tempo dai familiari, il romantico giovanotto è stato affidato alla CRI, i cui sanitari lo hanno trasportato all'ospedale, dove è stato medicato e giudicato guaribile in una settimana.

QUASI UN «GIALLO» IN VIA DAMIANO CHIESA

Rubata la motoretta precipita da una scarpata

Un episodio quasi giallo è avvenuto iersera in via Damiano Chiesa. Erano all'incirca le 21, quando una donna percorreva la strada solitaria diretta verso la sua abitazione. La passante era giunta nelle vicinanze della stazione ferroviaria di Guardiella quando, li per li, ha creduto di essere rimasta vittima di un'allucinazione: improvvisamente uno scooter, con un uomo in sella, aveva superato il ciglio della via ed era precipitato dalla scarpata che, con un pendio di un centinaio di metri, digrada verso un prato. Allarmata, la donna raggiungeva la stazione, i cui addetti segnalavano il misterioso fatto al Commissariato di via Giulia che, a sua volta, informava i vigili del fuoco. Poco dopo, alcuni vigili erano sul posto e, muniti di potenti lampade, incominciavano a perlustrare accuratamente tutta la zona della scarpata. Le ricerche si [illegible] protratte sino a quasi le 23 [illegible] lo scooter è stato rinvenuto, ammaccato e mal ridotto in un piccolo avvallamento dell'accidentato terreno. Si trattava della motoretta, targata TS 14251. Cessavano anche le ricerche del misterioso centauro perchè l'occasionale testimone dell'acrobatico salto nel vuoto ha ricordato più tardi di avere intravisto un uomo risalire la scarpata e scomparire quindi nella notte.

Caricata la Vespa su una macchina, i vigili hanno raggiunto l'ufficio di Polizia dove proprio in quell'istante, un signore, Angelo Fortunato, stava denunciando che, poco prima, ignoti ladri lo avevano derubato del suo scooter, targato appunto TS 14251, che aveva lasciato incustodito davanti alla sua abitazione, in via delle Linfe N. 58. Il Fortunato non aveva nemmeno ultimato la denuncia, quando ha avuto il piacere di ritrovare la motoretta; piacere che è alquanto sfumato quando si è accorto che lo scooter aveva subìto danni per circa 20 mila lire.

SPETTACOLI

LA STAGIONE LIRICA

Il «Don Carlo» di Verdi in serata di gala

Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione del «Don Carlo» di Verdi che, in serata di gala, avrà luogo il 5 gennaio in turno di abbonamento A per platea e palchi e C per le gallerie e loggione. L'opera, concertata e diretta dal m.o Mario Rossi, sarà interpretata nei ruoli principali da Pili Martorell (Elisabetta), Miriam Pirazzini (Eboli), Roberto Turrini (Don Carlo), Rolando Panerai (Rodrigo), Nicola Rossi Lemeni (Filippo II), Antonio Massaria (il grande Inquisitore). Maestro del coro Adolfo Fanfani; regia di Carlo Piccinato.

Lega Nazionale Valmaura. Domani alle ore 20.30, nella sede di via dell'Istria 149, il complesso «S. Giusto» darà un grande spettacolo d'arte varia. Suonerà il quartetto «Giordi». Per la notte di S. Silvestro «Grande veglione sociale».

Il «Villaggio di Kirkwall» domani al Teatro Nuovo

Il palcoscenico del Teatro Nuovo si è trasformato in questi giorni di alacre lavoro. E' sorto infatti, per l'occasione il «Villaggio di Kirkwall» con la casa del sindaco, quella del prete, la Banca, l'osteria e persino il posto di polizia. Sono questi i luoghi che l'autore Alberto Perrini ha immaginato per la strana storia del Pastore Sam Mac Niff e del suo consigliere e vice-parroco Newt. Questa novità assoluta, già richiesta dal Teatro di Stato di Roma, andrà in scena domani alle ore 21.

PRIME VISIONI

«Racconti romani»

Interpreti: Franco Fabrizi, Giovanna Ralli, Antonio Cifariello, Vittorio De Sica, Silvana Pampanini, Totò, Maria Pia Casilio e Giancarlo Costa. Regia: Gianni Franciolini. Da quattro racconti di Alberto Moravia

Di bravacci che agiscono a salve come i quattro «dritti» di «Racconti romani» ogni epoca ne ha avuti e ogni città continua ad averli. Sono bolle di sapone più che autentici palloni gonfiati, hanno i loro complessi e le loro minuscole ambizioni, sono ignoranti ma buoni e basterà un paio di avventure andate male con un breve assaggio di guardina per farli rigare diritto, possibilmente accanto a una ragazza che se li piglia così come stanno, buoni «fusti», mediocri lavoratori, ma niente di più. I guappi originali muoiono o finiscono in prigione a vita, ma non si arrendono a fare il barbiere o il pescivendolo; il male, questi, l'hanno succhiato con il latte materno.

Il film di Franciolini, tratto dallo omonimo volume di Alberto Moravia che l'altr'anno s'è meritato il Premio Marzotto, presenta dunque un poker di bidonisti fasulli. I testi di Moravia non sono nuovi al cinema: «La romana», «La provinciale», «Peccato che sia una canaglia» e l'episodio del pupo in «Tempi nostri» sono stati già materia utile a questo proposito.

Si riaffaccia ora in «Racconti romani», come negli altri, l'interrogativo di quanto Moravia sia rimasto nella trasposizione filmica. Vale a dire se tutto si è fermato al pretesto, allo spunto, oppure se si è andati più addentro nella letteratura, combinando pure un'opera nuova ma fedele, come incisione, alle pagine e all'anima del libro, secondo ciò che le più recenti esperienze di Franciolini («Villa Borghese» e l'episodio in «Noi siamo donne») potevano lasciar supporre.

Su questo metro «Racconti romani» vince la partita a metà, e, per una strana coincidenza, vince a metà anche la partita con il pubblico. Il quale accetta la parte centrale del film, più movimentata e spontanea, più agile e improvvisa, mentre rimane in guardia di fronte alle meccaniche premesse e alla convenzione del finale. Ciò è forse dovuto allo sforzo usato dalla sceneggiatura per far convergere (e poi risolvere) in uno il tema di quattro racconti, ma non poco peso — ci sembra — ruota attorno alla preoccupazione di fare «anche» spettacolo, con una Roma da mezzo turismo ripresa senza risparmio.

Oltre all'inserimento di qualche musica di Carosone e al colore un po' stracotto degli esterni d'una Roma da Touring, il pubblico troverà un eccezionale «cast» di attori di suo gradimento. I migliori? De Sica, Totò e Silvana Pampanini. La vecchia guardia non s'arrende nè ha intenzione di morire. Una giovane scoperta — Giancarlo Costa — ci segnala infine che anche per il nostro cinema s'avvicina il momento dei «brutti».

l. m.

TEATRI E CINEMA

EXCELSIOR. 15: «Caccia al ladro» con Cary Grant e Grace Kelly. Un technicolor in Vistavision, di A. Hitchcock. Ultima 22.
FENICE. 15: «20.000 leghe sotto i mari» con Kirk Douglas e James Mason. Un Cinemascope in technicolor. Nella Settimana Incom, partita Italia-Germania 2-1. Ultima 22.
NAZIONALE. 15: «Il vendicatore nero». Un Cinemascope in technicolor, con Errol Flynn e Joanne Dru. Ultima 22.
ROSSETTI. 15: «Tam-Tam Mayumbe» con Kerima, Pedro Armendariz e M. Mastroianni, il technicolor di G. Napolitano. Ultima 22.
ARCOBALENO. 15.30: «Lord Brummell» «Bean Brummell», Metroscope-technicolor, con Elizabeth Taylor, Stewart Granger, P. Ustinov e R. Morley. Dominò un'epoca col suo fascino. Da oggi sono valide le tessere e omaggi.
FILODRAMMATICO. 16 - 18 - 20 e 22: Walt Disney vi offre il più bel regalo: «Lilli e il vagabondo». Il primo cartone animato in Cinemascope e technicolor. Sarà pure presentato uno splendido documentario realizzato da Walt Disney in Cinemascope: «Svizzera».
GRATTACIELO. 16: «Racconti romani» di A. Moravia. Cinemascope Eastmancolor, con De Sica, Totò, G. Ralli, S. Pampanini, E. Cianni, F. Fabrizi, A. Cifariello, ecc.
SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.
CRISTALLO. 16: Stewart Granger e Jean Simmons nel grande technicolor Columbia: «I perversi». Due impareggiabili interpreti in un film eccezionale. Grande successo.
CAPITOL. 15.30: Gina Lollobrigida «La donna più bella del mondo». Il colosso dell'anno. NB. Oggi non sono valide le tessere.

ASTRA ROIANO. 16: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo. Ultima 22.

ALABARDA. 16: Ultimo giorno di «French cancan». Il capolavoro dei capolavori, in technicolor., con F. Arnoul, M. Felix e J. Gabin.
ARISTON. 16: «Aquile sul Pacifico». Capolavoro dell'ardimento, della poesia, dell'amore, con Rosalind Russell e Fred Mac Murray.
ARMONIA. 15: «Pianura rossa». Il capolavoro della stagione, con G. Peck. Un technicolor Rank. Da oggi: «Siora Jeti va in Australia», spettacolo comicissimo.
AURORA. 15.30: «La lunga linea grigia». Lo spettacolare, divertente e commovente Cinemascope di J. Ford, con Tyrone Power e Maureen O'Hara. E' un film Columbia.
GARIBALDI. 15.30: «Il cavaliere del mistero» con Alan Ladd e P. Medina, in technicolor.
IDEALE. 16: A grande richiesta «Il ribelle d'Irlanda». Cinemascope in technicolor.
IMPERO. 16: «Il circo a tre piste», il più comico e divertente film di Jerry Lewis e Dean Martin. Spettacolare Vistavision Paramount.
ITALIA. 16: Ultimo giorno di «French cancan», il capolavoro dei capolavori, in technicolor, con F. Arnoul, M. Felix e J. Gabin.
MARE. 16: «L'arte d'arrangiarsi», spassoso film, con A. Sordi.
MODERNO. 16: «Delitto per procura», dal celebre romanzo di Ellen Nielsen, con Dane Clark e L. Lee.
SAVONA. 15.30: «L'oro dei Caraibi», affascinante technicolor Paramount, con John Payne e A. Dahl.
S. MARCO. 16: «Lontano dalle stelle» con Charlton Heston e L. Scott.
VIALE. 16: «La banda dei 10». Stupendo technicolor, con Randolph Scott e Jocelyn Brando.
VITT. VENETO. 16: Cinemascope Metro: «Fuoco verde» con Stewart Granger, Grace Kelly e Paul Douglas. Capolavoro in technicolor.

AZZURRO. 16: «La regina del Far West», technicolor, con Barbara Stanwyck e Ronald Reagan.
BELVEDERE. 15.30: «La fine di un tiranno». Una drammatica avventura in technicolor, con J. Mc Crea, Y. De Carlo e P. Armendariz.
LUMIERE. 17: «Nuvola Nera», technicolor, Broderick Crawford.
MARCONI. 16: Ultimo giorno a grande richiesta. Colosso Dear Film «Vera Cruz», in Cinemascope, con Burt Lancaster e Gary Cooper.
MASSIMO. 16: «Carosello disneiano». Superscope in technicolor. Una fantastica scorribanda nello strabiliante mondo creato dalla fantasia di Walt Disney.
NOVO CINE. 16: «Il selvaggio». Il capolavoro di Marlon Brando.
ODEON. 15.30: «Cento anni di amore», De Sica, Ferzetti, N. Gray, Masina, Fabrizi, De Filippo, Campanini, Interlenghi e M. Chevalier. I più bei ricordi di tre generazioni.
RADIO. 16: «Follie dell'anno». Cinemascope musicale, con Marylin Monroe, M. Gaynor e D. O'Connor.
FERR. S. VITO. 18: «L'idolo», in technicolor.
SERVOLA. 18: «Donne proibite». Inaita. Vietato ai minori.
VENEZIA. 15.30: «Al caporale piacciono le bionde» con R. Walker.

AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30 orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.

La senape migliore: THOMY prodotto svizzero
in tubo — in bicchiere

MAGNADYNE
TELEVISIONE RADIO FRIGORIFERI
IN VENDITA PRESSO:
Ditta ENRICO ZANETTI - TRIESTE
Via Cavana n. 6 - Telefono n. 24-629
Ditta ing. ALFREDO FRASSINI, TRIESTE
Viale XX Settembre N. 13 - Telefono N. 95-226

KENNEDY
TELEVISIONE RADIO FRIGORIFERI

ANNIE (Oh mein papà)

Così piccolo sa già che esiste l'abicidi
NEL NUOVO NEGOZIO
a b c d
SI VENDONO SOLO SCARPE DA UOMO
abcd PONTE D. FABBRA 2
LA SCARPA DA UOMO AL SUO GIUSTO PREZZO

Oh mein papà...
il più grande successo musicale dell'anno

CITTADINO DELLO SPAZIO — TECHNICOLOR

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15-II - Tel. 38-030
Ore: 11-13 e 17.30-19

ernia
MYOPLASTIC
Vi garantisce la contenzione della vostra ernia
"come con le mani"
Prova gratuita a:
TRIESTE: Farmacia dott. R. De Leitenburg, p.zza S. Giovanni 5, venerdì 30.

AMBULATORIO DENTISTICO
Dott. E. SCHAFFER
Specializzato in lavori di PROTESI SCHELETRATI con i più moderni sistemi
Dentiere immediate funzionali
Riceve: via Rismondo 11, dalle 9-13, 16-20 - Telefono N. 29-581
Esclusi martedì e giovedì

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 - Telef. 24566

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24/II
Telefono N. 96336

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore: 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 10/III
Telefono 96-384

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
'n Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. [illegible]-977
Orario: 11-13 - 17-20

ASPIRINA
BAYER
LA PICCOLA COMPRESSA DAL GRANDE EFFETTO
"Aut. A.[illegible] S. n. 74239 - 19-4-1950"

EVOLUZIONE DELLA RIFORMA VANONI NELLA SFERA GIURISDIZIONALE

LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI garantita dal giuramento fiscale

A Trieste si auspica una serena azione amministrativa conforme alla elevata coscienza tributaria della popolazione

Alla distanza di tre mesi dalla prossima «dichiarazione dei redditi» è passato alla Camera, non senza grosse opposizioni, il disegno legge contenente norme integrative della legge fondamentale 11 gennaio 1951 (Riforma Taviani) sulla perequazione tributaria. La rapidità con cui si è svolta e conclusa la discussione indica chiaramente come i nuovi strumenti coercitivi studiati per assicurare una denuncia veritiera da parte dei contribuenti — giuramento e pene detentive — eserciteranno la loro influenza «a priori», già in relazione alle denunce del marzo 1956.

Quanto alla valutazione dei vantaggi e degli svantaggi connessi al nuovo istituto tributario non si può negare, anzitutto, la sua corrispondenza logica con l'aspetto essenziale della riforma Vanoni — la denuncia individuale in luogo dell'accertamento d'ufficio — e quindi la necessaria consequenzialità di effetti — favorevoli o sfavorevoli che siano — della seconda legge nei confronti della prima. In sede teorica non si può quindi disconoscere che la tendenza a una migliore distribuzione dei carichi contenuti nella prima viene ulteriormente accentuata nella seconda. Da un punto di vista pratico però le cose possono avere un corso diverso, se quest'ultimo rimanga influenzato da un'applicazione inadeguata da parte degli uffici, particolarmente in sede istruttoria, dove deve predominare il concetto dell'inseparabile interdipendenza fra l'efficienza economica del contribuente produttore e la sua solvibilità fiscale. L'applicazione infatti delle aliquote sul reddito individuale non si presta ad operazioni di precisione micrometrica e astratta, se è vero che lo stesso costruttore della riforma — l'on. Vanoni — indicava la finalità di quest'ultima nella riduzione delle percentuali di tassazione. Cioè col dichiarare da parte di ognuno qualche cosa di più prossimo alla verità che in passato si arriva a un più alto cespite nazionale e quindi ad abbassare le aliquote a beneficio di tutti i contribuenti.

Nessuno però che abbia affrontato con serenità di giudizio il problema fiscale in Italia si è rifiutato di riconoscere che la sola «dichiarazione individuale del reddito» — disgiunta cioè da una partecipazione più attiva e competente dell'Amministrazione finanziaria — sia in grado di assolvere il compito propostosi dalla Riforma.

Per colpire le evasioni fiscali autenticamente pregiudizievoli al raggiungimento delle sue finalità, l'occhio del Fisco deve possedere profondità di penetrazione (individuare prima e selezionare poi) e chiarezza di visione. Circa la domanda che sorge oggi spontanea sui risultati raggiunti dalla Riforma nella lotta contro gli evasori fiscali — pericolo pubblico numero uno di una sana finanza pubblica — dovremmo essere piuttosto scettici malgrado l'aumento del gettito fiscale complessivo determinato dalla nuova procedura dell'accertamento fondato sulla denuncia individuale. E' probabile, infatti, che tale incremento sia dovuto a una miriade di dichiarazioni dei redditi più modesti richiamati alla luce dalla severità morale e coercitiva espresse dall'istituto della «dichiarazione individuale». Le zone grigie delle «peggiori» tendenze all'evasione sono viceversa ancora protette dalle difficoltà intrinseche di revisione d'ufficio. Queste sono dovute alla disparità di risultati ottenuti fra le rispondenze del pubblico contribuente e quella dell'organizzazione amministrativa, rispetto alle sollecitazioni della prima Riforma.

Consegue da queste considerazioni che un maggior accanimento contro l'evasione fiscale — voluto appunto dall'istituto nuovo del giuramento e delle pene detentive — si giustifica con il comportamento decisamente positivo del contribuente medio verso la Riforma Vanoni ma sollecita anche — ancora una volta — una migliore funzionalità tecnica dell'ufficio. Infatti, implicitamente, le nuove misure coercitive ne riconoscono l'inadeguatezza e quindi trovano in tale squilibrio la propria ragione d'essere.

C'è poi da porre in rilievo sul piano dell'equilibrio fra giustizia e pressione tributaria, la «vexata quaestio» dell'«evasione fisiologica» quella scelta cioè dal contribuente quale correttivo all'insufficienza dell'ambiente economico che spesso non riesce a sostenere il regime normale di un'attività economica. Ovviamente la nuova legislazione, ponendo in termini inequivoci l'equazione evasione = reato, risolve una volta per sempre dubbi e perplessità affioranti sull'argomento.

In conclusione persistono talune contraddizioni di fondo che se non demoliscono l'utilità delle nuove norme in sede teorica postulano un'indispensabile coerenza di azione da parte del potere amministrativo rispetto alla legge. Ciò va riferito in special modo a Trieste dov'è tradizionale correttezza in questo campo, per cui non viene annullata ma anzi potenziata l'applicazione della nuova legge. Ma quanto non rimane da perfezionare nel settore organizzativo e tecnico perchè si assicuri un ragionevole equilibrio con lo scrupolo generalmente attribuito al nostro contribuente nella compilazione soddisfacente della denuncia dei propri redditi! Di questo significativo comportamento ci vengono esempi anche dal settore dei contributi previdenziali — vedi I.N.P.S. — dove si registra il rapporto più caratteristico d'Italia fra il «minimo di erogazioni» (per la scarsa consistenza del nucleo familiare) e il «massimo dei contributi» (proprio delle aree industriali). L'incidenza minima delle evasioni anche in questo campo è sintomo che l'utilità di un armonico comportamento fra i servizi d'istituto — esemplari a Trieste — e l'impegno del contribuente ritorna a pieno vantaggio del bilancio di gestione e dell'interesse pubblico nazionale.

Rodolfo Accerboni

Ricupero delle quote INA per marittimi del Lloyd

L'Unione della CISNAL invita i marittimi del Lloyd Triestino, imbarcati su navi iscritte nel porto di Trieste tra il 1949 e il 1954, a passare nei suoi uffici in via Palestrina n. 8 I p. dalle ore 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 17.30 per il ricupero della quota INA-Casa trattenuta erroneamente durante il periodo 18 marzo 1949 - 24 ottobre 1955.

Felice per il dono di Natale

(«Giornalfoto»)

Episodi gentili del giorno di Natale: fra i tanti doni consegnati ai piccoli degenti dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo» nel corso di una gaia festicciola, ce n'era uno particolarmente vistoso, che ha attirato la festosa curiosità dei bambini: una speciale altalena donata dalla signora Nenè Grioni Janesich. Ne ha subito approfittato questo bimbo

Nuovi regolamenti per il commercio con l'Austria

LEGGE VALUTARIA E CONTROLLO DELLE MATERIE PRIME

A quanto comunica l'Ufficio di Trieste per il Commercio estero austriaco, in Austria la legge per il commercio estero («Aussenhandelsverkehrsgesetz») che scade alla fine dell'anno corrente, non verrà più prorogata. Dalle recenti disposizioni e comunicazioni emanate dalla Banca Nazionale Austriaca, dal Ministero per il Commercio e la Ricostruzione e dal Ministero delle Finanze, risulta che l'abrogazione della legge per il Commercio estero non comporterà, a partire dal 31 corrente, una completa liberazione del commercio estero austriaco. Resterà in vigore la liberazione delle importazioni dai paesi appartenenti alla OECE che anche d'ora in poi potranno avvenire senza alcuna autorizzazione.

Anche per quanto riguarda l'importazione di merci liberalizzate dagli Stati Uniti e dal Canada restano invariate le disposizioni ora vigenti. Le importazioni di merci non liberate dai paesi OECE, dagli Stati Uniti e dal Canada nonchè le importazioni in genere da tutti gli altri paesi potranno invece essere effettuate soltanto previa autorizzazione della Banca Nazionale Austriaca, autorizzazione che dovrà essere richiesta alla «Prüfungsstelle für den Zahlungsverkehr mit dem Auslande» (Ufficio per i pagamenti con l'estero) a Vienna III., Metternichgasse 4.

L'esportazione di alcune merci sarà anche per il futuro soggetta a licenza. La lista di queste merci verrà pubblicata nei prossimi giorni nel quotidiano ufficiale «Wiener Zeitung» e potrà essere anche consultata presso tutte le Camere di Commercio in Austria, presso tutte le Rappresentanze Commerciali all'estero e gli uffici doganali.

La base legale di tutti questi regolamenti è costituita dal «Devisengesetz» (legge valutaria), «Rohstofflenkungsgesetz» (legge controllo materie prime) e dalle altre leggi economiche.

Collegi arbitrali per i salari minimi

Nel mese di gennaio terranno udienza presso l'Ufficio del Lavoro i seguenti collegi arbitrali nelle date accanto indicate: aziende industriali grafiche, giorno 3 ore 9; industrie dei vini e liquori, giorno 4 ore 9; portinai dipendenti da proprietari di stabili, giorno 5 ore 9; artigiani barbieri, giorno 7 ore 9; Yacht Club Adriaco, giorno 9 ore 9; braccianti giorn. di aziende comm., giorno 10 ore 9; dipendenti da canottiere, giorno 11 ore 9; macellerie di carne equina, giorno 12 ore 9. Saranno riesaminati, i relativi trattamenti economici dei dipendenti dalle aziende appartenenti alle categorie sopra citate, le quali non siano aderenti ad associazioni sindacali o comunque non sieno vincolate da contratti collettivi.

Il Circolo «S. Pellegrino» di Umago, in occasione della festa della Befana organizza una manifestazione per i bambini esuli umaghesi, residenti a Trieste. La festicciola si terrà il giorno 6 gennaio nell'Oratorio delle Madri Ausiliatrici in via Besenghi. Verranno distribuiti dei pacchi dono ai bimbi più poveri. Coloro che desiderano contribuire alla realizzazione della benefica iniziativa, possono inviare le offerte alla Mensa Acli, via Duca d'Aosta 10.

LA VITA NEL PORTO

«Ilva» e «Aquila»: 1.33 milioni di tonn. di materie prime nel 1955
In regresso i transiti ungheresi e cecoslovacchi - Buone rese portuali
La «crociera del sole» - L'offensiva delle ferrovie germaniche

Situazione degli ormeggi alle ore 8 del 27 corrente:

Dal 23 alle ore 8 del 27 risultano arrivate 19 navi e 9 partite con carichi complessivi pari a 66.479 tonn. di merci varie. Fra i carichi in arrivo notiamo 5 «carboniere» con 42.500 tonn., un piroscafo con 10.000 tonn. di grano, 8000 tonn. di minerali di ferro e il resto carico generale. Ieri mattina erano sotto manipolazione nei due Punti Franchi 20 navi.

Punto Franco Vitt. Emanuele: Molo C: «Peljesac», sbarca 110 tonn. varie; Cap. 9: «Eros», sbarca 280 tonn. ferraccio; Cap. 12b: «Demirhisar», sbarca 500 tonnellate ferraccio; Cap. 13b: «Scoiattolo», imbarca erachite e legnare; Cap. 13a: «Letizia», imbarca varie; Cap. 17: «Adriatico» e «Sandra Maria», imbarcano legnami; Cap. 22: «Concetta»; Cap. 23: «Hercules».

Punto Franco Duca d'Aosta: Molo V Nord: «Vulcano», sbarca carbone per la VOEST; «Themoni», sbarca carbone per l'Austria; Cap. 58: «Carlotte Lykes», sbarca 157 tonn. varie; Cap. 64: «Blyth Explorer», sbarva 8000 tonn. minerali; Cap. 62: «Eugene Lykes», imbarca varie; Cap. 61: «Pietro Orseolo», sbarca carbone per l'Austia; Cap. 63: «Vivaldi», imbarca e sbarca varie; Cap. 65: «S. Francesco», sbarca carbone per la VOEST; Silos: «Ariella», sbarca 9630 tonnellate frumento; Cap. 69: «Hrvatska», sbarca 262 tonn. di varie; Cap. 69/71: «Sutla», imbarca legname.

Ferro italiano per Praga

Al 5 gennaio sarà in porto il p.fo «Michele Bottiglieri», appoggiato all'Agenzia Marittima Schiavuzzi, proveniente da Vallone (Isola d'Alba) con 3600 tonnellate di minerali di ferro destinati alla Cecoslovacchia.

Notevoli rese portuali

Il p.fo «Monginevro» della Navigazione Alata Italia di Genova, appoggiato all'Agenzia Marittima Guina, ha caricato e scaricato venerdì scorso nello spazio di 24 ore 1750 tonn. di carico generale con una resa che può senz'altro esser definita ottima. Fra l'altro vennero scaricati sacchi di pannelli di lino, sacchi di nerofumo, balle di cotone ecc. e caricate 500 tonn. di carta rotativa da giornali in rotoli. Il piroscafo suddetto fa parte della Linea regolare mensile Porti Golfo del Messico-Tirreno-Adriatico. Il traffico su tale linea sta registrando un fortissimo incremento sia negli arrivi che nelle partenze. La prossima unità che giungerà nel nostro porto sarà il p.fo «Monstella»

Traffici cecoslovacchi

Nei primi undici mesi della corrente annata il movimento ferroviario fra la Cecoslavacchia ed il nostro porto è stato di 101.327 tonnellate, contro 157 mila 392 tonn. dell'intero 1954. Anche tenendo conto dell'incidenza del mese di dicembre si nota una diminuzione nelle relazioni di transito fra il porto di Trieste ed il mercato cecoslovacco. E' da rilevare che, secondo comunicazioni ufficiali del Governo di Praga, i traffici di quella Repubblica verso l'oltremare sono in discreto aumento. La diminuzione dei transiti verso Trieste deve essere messa in relazione con alcuni spostamenti di merci cecoslovacche verso Amburgo, Fiume ed i porti della sfera baltica.

Traffici ungheresi

Anche i traffici triestino-ungheresi registrano una cedenza nel corso dei primi undici mesi del corrente anno, durante i quali si è avuto un movimento complessivo di 57.246 tonn., contro un volume globale di quasi 93 mila tonn. nell'intero 1954.

Al 3 genn. il «Port Said»

Il p.fo «Port Said» della MISR Navigation Cy. di Alessandria, appoggiato alla locale F.ll. Cosulich, sarà in porto il 3 gennaio per caricare forti quantitativi di carico generale per Alessandria, Mar Rosso, India e Pakistan. L'unità fa parte del servizio regolare sulla Linea Adriatico Oceano Indiano.

Caffè brasiliano

Il p.fo «Sameland» della Svenska Orient Linien — che assieme al «Vegeland», al «Gotland» e altre unità aventi una velocità media di crociera oscillante fra le 15 e le 17 miglia esercita, appoggiato alla F.lli Cosulich, la linea regolare mensile Adriatico-Sud America — sarà in porto il 30 p. v. con circa 300 tonn. di caffè.

214 navi all'Ilva

Durante l'anno in corso alle banchine degli stabilimenti dell'ILVA hanno attraccato 214 navi che hanno scaricato quasi mezzo milione di tonnellate di materie prime, così composte: 217.000 tonn. di fossile, 190.000 tonn. di minerali di ferro, 56.000 tonn. di calcare, 18.000 tonn. di rottami, 11.000 tonn. di ghisa e 5000 tonn. di varie. Il movimento del 1955 costituisce una cifra di record nella storia dell'ILVA.

49 cisterne all'«Aquila»

Dal 1.o gennaio ad oggi 48 navi cisterna hanno scaricato alla Raffineria dell'«Aquila» 815 mila tonn. di grezzo. Il 49.o tanker, il «Ferncoort», arriverà a cavallo d'anno con 24.000 tonnellate di nafta. Sarà questa la più grossa cisterna che sbarcherà olio minerale grezzo a Trieste.

Completa l'«Europa»

Domani arriverà dal Sud Africa la motonave lloydiana «Europa». L'unità è entrata in Adriatico al completo di passeggeri e merci. Sbarcherà a Trieste 24 passeggeri transoceanici, 880 tonn. di caffè tannino, estratto di mimosa, amianto, sisal, arachidi e caricherà 560 tonn. di varie, fra cui pasta e birra di produzione locale destinata a Mogadiscio. Il secondo viaggio per la «Crociera del Sole» avrà inizio il 2 gennaio con partenza dalla Stazione Marittima; prenderanno imbarco 90 passeggeri e 10 autovetture al seguito. L'unità completerà la turistica e la 1.a classe a Venezia ed a Brindisi. Fra i turisti che saliranno a bordo a Trieste vi sono molti belgi, inglesi, sudafricani, tedeschi e francesi.

I porti nordici all'offensiva

A Würzburg si sono riuniti i delegati delle Ferrovie germaniche per apportare alla DOES, la tariffa diretta che collega l'Austria con i porti nordici, i ribassi ritenuti opportuni per controbilanciare le concessioni che Roma dovrebbe concedere alle merci austriache transitanti per Trieste in virtù degli accordi del 22 ottobre. Le Bundesbahnen intendono già ora formulare una nuova tariffa provvisoria — in attesa delle decisioni italiane — della quale potranno beneficiare le stazioni ferroviarie dell'Australia centrale e settentrionale. La Germania non apporterà riduzioni tariffarie per le regioni dell'Austria meridionale.

MOSTRE D'ARTE

Pittori e scultori giuliani alla VII Quadriennale di Roma

La nostra città quest'anno è bene rappresentata alla massima mostra nazionale; forse lo si deve alla presenza di Mascherini che faceva parte tanto della commissione per gli inviti (di cui era membro anche il pittore Afro Basaldella di Udine), quanto della giuria per la accettazione. Le opere invitate sono migliaia, le accettate invece soltanto 672, pari al 13.65% delle 4913 che dovettero sottoporsi al giudizio della commissione esaminatrice. Novantatrè sale scompartiscono due piani del Palazzo delle Esposizioni in via Nazionale.

Nella prima sala incontriamo subito *Marcello Mascherini*, che apre nel catalogo l'elenco degli espositori, presentato dallo stesso Fortunato Bellonzi, segretario generale dell'esposizione; egli ha 3 opere: «Cristo alla colonna» (legno) riprodotto nel catalogo, «Minerva» (pietra), «Ritmi» (bronzo). Sale A e B, Arturo Martini di Treviso (1889-1947) otto sculture. Sala 3, Alberto Martini, nato a Oderzo (1876-1954) ha nove disegni e litografie, due puntasecche. Nella sala 17, *Egle Felcini*: «La gabbia rossa». Sala 18, *Guido Marussig* 3 opere: «Colonne», «La porta», «La colonna bianca». Sala 25, *Gianni Russian*, 5 incisioni: «Acrobati», «Danzatrice», «3 donne», «Riposo», «Le gatte». Sala 28, *Edoardo Devetta*, 5 opere: «Case sulla collina», «Il circo», «Paesaggio», «Periferia», «Case rosa». Sala 32, *Romeo Daneo* 5 opere: «Colline gialle», «Spaventacchio», «Prato», «Gallo», «Periferia». Nella sala 38, *Leonor Fini*, presentata da Brion, ha otto opere: «Osso di pesce africano», «Bambino minatore», «Testa virile 1», «La radice» (riprodotta nel catalogo), «Testa virile 2», «Scala della torre», «Sottobosco», «Gatti». Sala 52, *Nino Perizi*: «Piccolo albero», «Mattino al fiume», «Pesce contro luna», «Paesaggio», «Cavallo rovesciato». Sala 58, *Bogdan Grom*, nato a Devinscina (Trieste) residente a Prosecco, un batik: «A Contovello». Scala D, *Tranquillo Marangoni* di Pozzuolo del Friuli, residente a Monfalcone, ha cinque xilografie; *Tristano Alberti* tre sculture: «Gallo» e «Contorsionista» in gesso, e «Torello» (bronzo). Sala 69, *Lilian Caraian*: «Paesaggio con luna»; *Hansia Cominotti*: «Sera a Monrupino»; *Adriano Polli*: «Pescatore». Sala 59, *Franca Luccardi*: «Casa sulla roccia»; nella stessa sala ci sono *Carlo Hollesch* (Pola): «Case e un ponte di Burano» e *Giuseppe Negrisin* (Muggia): «Estate», (bronzo). Sala 60, *Luciano Spazzoli*: «Composizione»; *Lia Levi*: «Raffineria Aquila»; *Ugo Pertot*, residente a Stoccolma: «Donna che si lava», (bronzo). Sala 68: *Lina Saba*: «Tetti di Trieste». Sala 73, *Giuseppe Matte*: «Campitelli»: «Figure»; *Luigi Sp*[illegible] 9 litografie: «Stalla in Carso», «Salvore», «Luna Park», «Pompe in salina», «Tramonto a Salvore», «Angolo di giardino» (riprodotto nel catalogo), «Squero in Istria», «Saline in Istria»; *Maria Lupieri*: gli arcani maggiori dei tarocchi. Sala 74, *Ossi Czinner*: una terracotta; *Edera Radici*: «Pegaso»; *Tonci Fantoni* (ora a Gorizia): tre acquarelli; *Marina Battigelli* (residente a Firenze): tre puntasecche. Nella sala 75, *Ugo Carà*: «Susanna» (bronzo). Sala 79, *Elena Meneghini*: «Lo spalatore»; *Alice Psacaropulo*: «Composizione»; *Elena Fondra de Caravel* (residente a Roma): «Oltre il sogno»; *Riccardo Bastianutto*: «L'edicola»; *Elettra Metallinò*: «Gli sposi». Sala 81, *Gianni Brumatti*: «Case»; *Pedra Maria Zandegiacomo*: «Ventagli». Sala 82, *Eligio Finazzer Flori*: «Elegia montana». Sala 83, *Dino Predonzani*, 5 opere: «Nubi e vento», «Urto di contrasti», «Composizione con roccia», «Controllo», «Composizione 2». Sala 86: *Federico Righi*, 5 opere: «Spiaggia», «Interno del pescatore», «Spiaggia 2» (riprodotta nel catalogo), «Il vetro rotto», «Pescatrice». Sala 88, *Ernesto Zenari*: «Gesù scaccia i mercanti» (rame). Sala 93, *Franco Orlando*: «Il villino rosa».

Possiamo aggiungere ai quaranttuno elencati Pietro Melechi (ora a Bologna) con cinque opere nella sala X; Luigi Avarsano (ora a Roma) con tre, nella sala XXI.

La rassegna natalizia alla Galleria Lonza

La Mostra natalizia del Circolo Artistico alla Galleria Antonio Lonza di via Torrebianca 13 è visitata con vivo interesse dal pubblico. Essa rimane aperta col solito orario tutti i giorni (dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 19) fino al 30 corrente.

Incisori alla "Casanuova"

Si inaugura questa sera alle ore 18 alla Galleria «Casanuova», la Mostra di Capodanno. Espone l'Associazione incisori veneti che raggruppa quanti nelle Tre Venezie praticano il particolare mezzo espressivo dell'incisione. L'Associazione, costituitasi nel 1953, conta già una brillante attività con una serie di mostre allestite a Venezia, Trento, Ancona, Gorizia Rimini e all'estero, in Isvizzera e Germania. Alla rassegna partecipano 30 espositori, fra i quali figurano nomi di fama nazionale come Tranquillo Marangoni, Remo Wolf, Tono Zancanaro, Riccardo Licata, Lino Bianchi Barriviera. La Galleria rimarrà aperta con lo orario normale dalle ore 15 alle 20.

SEGNALAZIONI

«Da diversi anni — ci scrive l'ing. Oliviero Spangher — giro in automobile le strade di Trieste, Udine e Gorizia. Da diversi anni devo constatare che, mentre nelle altre province si è fatto e si fa molto per aiutare la circolazione stradale ed evitare la pericolosità degli incroci, dei passaggi pedonali e degli attraversamenti con pochi e poco dispendiosi accorgimenti (colonnette spartitraffici, fanali, cartelli segnalatori a catarifrangenti, piazzuole e fori ecc.), nella nostra cara Trieste regna un caotico abbandono. In punti nevralgici quali piazzale Valmaura, piazzale Baiamonti, piazzale Foraggi, piazzale scuola S. Giacomo, piazzale scuola Bernini, Riva 3 Novembre, sbocco via Mazzini a marina, Largo Roiano-viale Regina, viale Miramare 97, eccetera, bisogna raccomandarsi a qualche santo perchè tutto vada bene, e la interpretazione delle regole di circolazione da parte di pedoni e automobilisti sia intelligente e soprattutto comune. Credo ci siano poche città — continua il lettore — che offrano così poche piazzuole d'attesa ai pedoni come Trieste, dove i poveri pedoni qualche volta si trovano in mezzo alla strada fra macchine che sfrecciano nei due sensi! Basterebbero poche piazzuole di cemento prefabbricato, «senza scavi costosi», come per i salvagenti di piazza Goldoni, poste sullo stesso manto stradale, a forma di triangolo o trapezio, secondo la grandezza e forma dello spiazzo da regolare, per dare una nuova fisionomia e carattere alla circolazione».

Il maestro Valdo Medicus, prendendo lo spunto da una segnalazione che lamentava il malvezzo del lancio di petardi, ci scrive: «Sere or sono, in compagnia di diverse signore anziane, passando per la via Galleria ho dovuto sostenere un diretto corpo a corpo con un gruppo di monelli per strappar loro i petardi con cui molestavano i passanti. Ma rimasi io il disarmato, non fisicamente ma moralmente, all'osservazione di uno dei miei giovani avversari con la quale mi tappava la bocca, ossia che gli oggetti incriminati erano stati regolarmente acquistati. Una segnalazione di una delle signore, effettuata il giorno dopo alla Polizia mediante telefono, ebbe la precisazione che il lancio di petardi era consentito solamente in campagna, ma, comunque, che si sarebbe provveduto con l'invio di una ronda in quella via. Anni addietro, essendomi recato per il medesimo motivo a un settore della Polizia, mi venne risposto che per un efficace intervento abbisognava la presenza del colpevole (alla cui cattura avrei dovuto provvedere io). Del resto — questo la morale della favola — non siamo stati noi adulti loro sommi maestri per due guerre consecutive e non lo continuiamo ad esserlo tuttora, sebbene a scopi sperimentali? Si vieti semplicemente — conclude il lettore — la vendita di petardi».

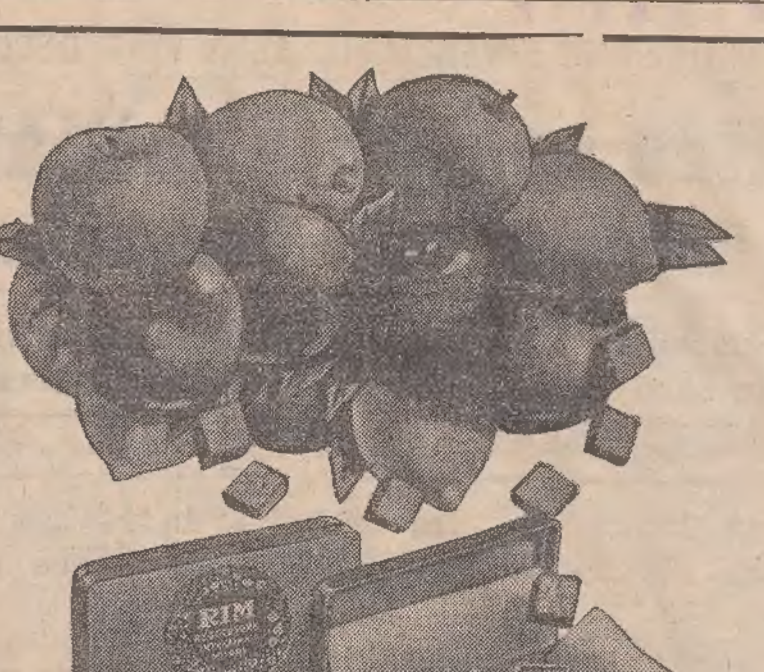
L'anno scorso, i pensionati comunali hanno ricevuto la tredicesima mensilità appena in marzo: succederà così anche questo anno? — si domandano alcuni pensionati. Le feste natalizie e l'anno nuovo — essi soggiungono — non vengono soltanto per gli impiegati in servizio. Più avanti si accenna alla questione dell'aumento che i pensionati ancora pazientemente attendono. «Si aspetta forse che qualcuno muoia?» è l'angosciato domanda a conclusione della lettera.

Il dott. Tullio Velicogna, richiamandosi a un articolo pubblicato da «24 Ore» e intitolato «Ancora sulle linee regolari» ci scrive: «A parte quanto riguarda la richiesta di alcuni Enti genovesi di pensare all'impostazione di due transatlantici per la linea del Nord Atlantico — richiesta quanto mai giustificata — credo meriti una seria considerazione il richiamo dell'articolista alla necessità improrogabile di pensare ai collegamenti con l'Africa e l'Asia. Infatti, non credo che esista alcun operatore marittimo in Adriatico il quale non abbia lamentato e tuttora lamenti la scarsità dei servizi per l'Africa e la totale assenza di linee italiane per l'Estremo Oriente. Praticamente si può affermare che il solo servizio moderno ed efficiente viene svolto dalle due motonavi lloydiane «Africa» ed «Europa», la cui disponibilità di spazio per merci è, giocoforza, molto ridotta». Più avanti, il lettore scrive: «Il concetto di lasciare all'armamento privato la gestione delle linee regolari non è nuovo, e noi adriatici ne abbiamo fatto le notevoli spese e subito le gravi conseguenze. Non sarebbe inutile far ben presente, e una volta per tutte, che, data la situazione attuale della marineria internazionale in Adriatico, esiste una sola speranza di una ripresa dei traffici per la bandiera nazionale ed è unicamente riposta nel potenziamento e nel rammodernamento delle flotte della società di preminente interesse nazionale. Non solo questo concetto non è anacronistico, non solo lo Stato deve continuare a ritenere utile la gestione delle linee regolari dall'Adriatico, ma s'impone di affermare che questo concetto è quanto di più moderno la situazione richieda e che lo Stato italiano deve considerare indispensabile la sempre maggiore presenza della bandiera nazionale a Trieste e negli altri porti adriatici, dove la concorrenza estera, oramai, è ben più sensibile».

Un nuovo padiglione nel parco Sartorio

(Foto Omnia)

Il complesso della fondazione «Generale Conte Carlo Petitti di Roreto» di Strada per Fiume si è arricchito di un nuovo padiglione realizzato dall'amministrazione provinciale. La elegante costruzione, costata circa 20 milioni di lire, è stata inaugurata domenica scorsa alla presenza delle maggiori autorità, fra le quali il Sindaco ing. Bartoli. Il padiglione, che viene a completare le attrezzature del preventorio antitubercolare, sorge in una posizione incantevole al centro del grandioso parco della «Villa Sartorio»



RIM
BOMBONI DI MARMELLATA DI FRUTTA
il dolce purgante
preferito dai ragazzi e dagli adulti
REGOLA L'INTESTINO
senza dare disturbi
PREPARATO SU RICETTA DEL GRANDE MEDICO AUGUSTO MURRI

Grandi Concorsi KOP lip AVA MIRAL
Ecco i nomi dei vincitori
della 3ª ESTRAZIONE del 22 DICEMBRE 1955
alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza di Genova e del Notaio GIACOMO SCIELLO
fra gli assegnatari dei doni del Concorso Figurine
1° Premio L. 5.000.000 n° 319295 Sig.ª Ilva Paolacci - Via M. Montecchi 3 - MARINO - ROMA
2° » L. 2.500.000 n° 302657 Sig.ª Pina Stabile - Centro 26 - MACCARESE - ROMA
3° » L. 1.000.000 n° 399572 Sig.ª Gianna Talassi - C.so Ercole I° d'Este 32 - FERRARA
4° » L. 750.000 n° 365556 Sig. Angelo Bommara - Via Mompiani 9 - MILANO
5° » L. 500.000 n° 331743 Sig. Luigi Roveda - Via S. Pietro in Verzolo 3 - PAVIA
6° » L. 500.000 n° 414666 Sig.ª Giorgia Callegaro - V. Roma 62 - VIGONOVO - VENEZIA
7° » L. 500.000 n° 387821 Sig. Vittorio Garibaldi - V. Aurelia 18 - PONTEROSSO PIETRASANTA
... in oggetti a scelta dei vincitori.

I concorsi continuano
LA 4ª ESTRAZIONE
DEI PREMI TRIMESTRALI PER MILIONI
AVRÀ LUOGO NEL MESE DI
MARZO 1956!

Abbonamenti per il 1956 al «PICCOLO»

Sottoscrivendo ora un abbonamento annuale al «PICCOLO» per il 1956 riceverete gratis il giornale a tutto il 31 dicembre.

	Italia			Estero		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali . . .	6.250	3.250	1.700	10.000	5.200	2.700
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo-Sera»	7.250	3.750	1.950	11.600	6.000	3.100
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali . . .	6.250	3.250	1.700	10.000	5.200	2.700

Gli abbonamenti si ricevono presso la nostra Amministrazione in via S. Pellico 8 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

Per i vecchi abbonati che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

Gli abbonati che desiderano ric[illegible] delle nostre edizioni provinciali de[illegible] carlo chiaramente specificando a[illegible] interessati.

CRONACHE SPORTIVE

LE RIVELAZIONI DEL CAMPIONATO DI CALCIO

Cala la stella della Spal ascende la squadra vicentina

Verrà l'ora dei rossoalabardati? La loro gagliarda difesa contro i futuri titolati potrebbe essere un segno premonitore

Forse la caratteristica principale di questo campionato — mentre la Fiorentina sta risolvendo di forza il problema centrale — risiede nel gran numero delle «squadre-rivelazione». A voler sottilizzare, diremo che questo termine è improprio, perchè i fatti in generale non confermano la lusinghiera apposizione e, a voler essere precisi, aggiungeremo che tutti abbiamo avuto fretta eccessiva nello appiccicare l'etichetta di «rivelazione» a squadre che, infine, il campionato si preoccupa o si preoccuperà di restituire al loro ruolo. Tuttavia, resta il fatto che questo torneo si distingue dai precedenti in quanto stacca, di tanto in tanto, dalle zone basse della classifica una meteora che attinge alle vette più alte e poi lentamente impallidisce e si spegne ridiscendendo negli... abissi che le più accreditate previsioni di settembre ad essa avevano assegnato. Sebbene ciò non sia a prima vista evidente, il discorso interessa molto davvicino la Triestina.

Si era cominciato con la Spal, la quale aveva persino tentato di infastidire (la zanzara che punge l'elefante) il cammino dell'Inter e della Fiorentina, stabilendosi sulla seconda poltrona della classifica; ora il pallone della Spal si sta sgonfiando e non importa se nella giornata di Natale essa ha perduto di stretta misura, in casa, l'incontro con il Napoli e magari in seguito ad una rete convalidata ai partenopei pur essendo stata realizzata in aperto contrasto con il regolamento; il fatto che conta è invece la forma che non sorregge più i ferraresi; c'è un baratro che separa, ad esempio, la sconvolgente prestazione della Spal contro la Triestina e la sua attuale partita, nel corso della quale gli emiliani hanno fatto gran confusione, senza concludere nulla di positivo, pur attaccando in prevalenza.

Mentre la Spal scende, ecco salire improvvisamente il Vicenza. E' la medesima squadra che all'esordio stagionale all'Olimpico aveva suscitato non favorevoli commenti; del Lanerossi si era detto fra l'altro che era un avversario troppo modesto «per valorizzare il successo della Roma e per dare l'esatta misura della forza dei giallorossi»: ora i vicentini, che hanno battuto la Pro Patria a Busto Arsizio, con un gol di Boscolo forse viziato di fuorigioco, sono secondi in classifica a pari merito con il Torino, mentre la Roma, battuta per due a uno dallo stesso Torino, è appena quarta e distaccata dal Lanerossi di ben due lunghezze!

Le squadre di Ferrara e di Vicenza — provinciali per eccellenza — costituiscono i due punti limite di riferimento nel ragguaglio delle «squadre-rivelazione» ma altre ve ne sono e non vanno dimenticate. C'è il Genoa, per esempio: il «grifone» sta sorprendendo per un motivo o per l'altro ogni giornata di più e, domenica, pur staccato di due gol all'inizio della ripresa, è riuscito a rimontare e vincere alla distanza, contro un'Inter che allineava al centro dell'attacco... l'oriundo Vonlanthen in vena di prodezze. E non parliamo poi dell'Atalanta che oggi, in virtù di un gioco lineare e gagliardo, legato di buona tecnica e pur asciutto e vigoroso, gode il suo quarto d'ora di celebrità ed ha compiuto, ultima in ordine di tempo, ma prima per merito effettivo, la grande impresa di umiliare (quattro a uno!) una Sampdoria lanciatissima e smaniosa di conquistarsi un «posto al sole» nella classifica.

Di questo passo, un giorno potremo forse vedere anche il nome dell'Atalanta iscritto fra i «primi della classe». E non sono queste squadre soltanto che stanno filando a gonfie vele, poichè bisogna sottolineare l'ottima «tenuta» del Padova (vincitore del Bologna per tre a uno) e la condotta senza voli, ma anche senza errori, della provincialissima squadra di Novara, sconfitta ingiustamente dalla Lazio nell'anticipo di sabato all'Olimpico.

E il nome della Triestina, cui si accennava all'inizio, che cosa ci sta a fare accanto al nogo, perchè le «squadre-rivelazione»? L'accostamento è d'obbligo, perchè la «squadre-rivelazione» sono le reali avversarie della Triestina. Infatti, con il passare dei giorni, delle settimane, dei mesi appare sempre più evidente che il campionato attuale concederà grazia soltanto a quelle squadre che, per un certo periodo, sapranno superare il limite della loro classe. Tutte le «minori» hanno fatto fino ad ora qualche cosa di eccezionale. Soltanto la condotta della Triestina — e della Pro Patria e del Bologna — è stata ed è senza lucore. Che cosa ci riserba l'avvenire? S'accenderà la stella della Triestina, contemporaneamente alla caduta delle altre «meteore»? La risposta sta scritta nel libro del destino, noi non la sappiamo e nessuno lo sa. La sola cosa che oggi si può fare è aver fiducia — o non averla — nella Triestina e leggere nelle sue prestazioni i segni di qualche progresso, il sintomo di una eventuale e sempre possibile riscossa.

In questo senso inquadrata, la prestazione fornita dagli alabardati a Firenze rimane promettente, malgrado l'«odiato catenaccio» di cui ci sentiamo nemici fierissimi. La tattica rinunciataria della Triestina, che una sola volta ha minacciato davvicino la porta di Sarti, non ha sorbito risultati concreti; tuttavia, dal punto di vista psicologico, essa ha portato un grande aiuto al morale dei calciatori alabardati, data la sobrietà del risultato che ha caratterizzato la partita fra i primi ed i quasi ultimi della classe; infine, il «catenaccio» ha favorito un ravvicinamento tecnico tra le due compagini: la Triestina s'è un poco elevata di tono mentre la Fiorentina è apparsa alquanto al disotto delle normali capacità e questo è un fatto che, moralmente, conta moltissimo. Riuscir a competere con la Fiorentina non è infatti impresa che riesce a tutti.

Salvata a Firenze l'unica cosa che si doveva salvare (cioè il morale), rimane da pensare all'avvenire; e poichè non è difendendosi che si rimonta la corrente, bisogna pensare ad attaccare: c'è il Genoa alle porte ed è un avversario che si deve battere: ma come farlo? Il problema della Triestina è la prima linea più ancora che la difesa e se gli attaccanti non sanno segnare, la colpa non è di chi li guida e forse neppure degli attaccanti che sono male assortiti: ma è certo che in questo periodo che va da oggi fino al giro di boa si decidono le sorti della Triestina ed è in questo periodo che si devono raccogliere punti «insperati»: tutto sta che gli attaccanti, una volta rinomati, di cui dispone la squadra alabardata ritrovino alcuni attimi dell'antico fulgore, allora la crisi si risolverà; a Firenze, Passarin ha dato l'esempio: speriamo che nell'ormai prossimo 1956, per la visita del Genoa, seguano questo esempio anche Brighenti e Lucentini. Sarebbe la auspicata soluzione della crisi. Ma sarà possibile?

La dodicesima giornata non ha messo in luce fatti sensazionali, tutto quanto è avvenuto rientra nell'ordine normale delle previsioni, con una debole eccezione per le vittorie esterne del Napoli e del Vicenza; un fatto positivo è invece rappresentato dalla riscossa del Milan che, ricostituito il suo famoso quadrilatero con il rinnovato impiego di Ricagni, autore fra l'altro di un gol, ha ripreso a «macinare» e si è imposto abbastanza nettamente su una Juventus che, essa pure, è apparsa di gran lunga superiori al suo rendimento consueto di quest'anno.

N. V.

Finale burrascoso di una partita a Palmanova

CACCIA ALL'ARBITRO DEL PUBBLICO E DEI GIOCATORI

Palmanova, 27

Il 26 dicembre sul campo sportivo fuori Porta Cividale si è svolto un incontro calcistico di campionato tra le rappresentative ragazzi del Palmanova e della Sangiorgina. I locali sono stati battuti per due reti a una. Il Palmanova è stato per tutti i novanta minuti di gioco superiore agli ospiti che reagivano di tanto in tanto con veloci contropiede. Il risultato sembrava inchiodato sull'1 a 1 quando l'arbitro concedeva agli ospiti un rigore. Un difensore del Palmanova aveva marcato un po' rudemente un attaccante avversario non partecipe all'azione dei propri compagni. La concessione della punizione dava origine ad un gioco falloso e quanto mai pesante tanto che l'arbitro era costretto alla espulsione di alcuni giocatori. Al segnale di chiusura c'è stata da parte dei giocatori del Palmanova e del pubblico presente una vera caccia all'arbitro, che a mala pena riusciva a cavarsela incolume. Zuffe repentine si sono pure accese tra i giocatori delle due squadre e c'è voluta tutta la pazienza dei dirigenti per calmare tanti animi giovanili eccessivamente riscaldati. Si lamentano diversi contusi.

MISTERI DELL'INCONTRO S.G.T.-REYER

Le recondite ragioni dello spostamento di data

Alla base l'indisponibilità di tre giuocatori veneziani? - La Triestina non giuocherebbe il 1.o gennaio

Lunedì alle 18, davanti ai cancelli chiusi del Palazzo dello Sport, si sono ritrovati i ragazzi della Ginnastica, per una dimostrazione di principio che potrebbe anche assumere parecchia importanza sui futuri sviluppi della vicenda sorta a seguito del rinvio della partita di ricupero Ginnastica-Reyer. Come noto, la C.T.F. aveva deciso, ancora due settimane fa, l'annullamento dell'incontro disputato fra le suddette squadre il 27 novembre scorso al nostro «Palazzo», a seguito di un reclamo presentato dalla società locale ed accolto dall'organo deliberante dalla FIP. Conseguentemente la stessa commissione federale stabiliva che la partita si sarebbe dovuta ripetere, naturalmente a Trieste, il 26 dicembre scorso.

In conseguenza la Ginnastica si preoccupava di tenere sotto pressione i giocatori che pur avrebbero avuto bisogno di un certo periodo di riposo, e predisponeva ogni cosa per la migliore organizzazione della manifestazione. Veniva disposta la solita pubblicità e assegnata all'organizzazione competente le direttive perchè la stessa avesse a svolgersi nel migliore dei modi. Senonchè sabato sera, a meno di 48 ore dall'effettuazione della partita, la FIP, con telegramma del suo presidente, comunicava alla Ginnastica, senza dare spiegazione di sorta, che l'incontro non si sarebbe più disputato alla data fissata e che doveva considerare rinviato al 1.o gennaio 1955!

Al momento poteva anche sembrare lo scherzo di uno bello spirito, in quanto, a norma di regolamento soltanto la C.T.F ha l'autorità di prendere decisioni in merito alla variazione dei calendari e dei programmi già predisposti. L'intervento del dott. Scuri doveva pertanto ritenersi del tutto inopportuno e privo anche di qualsiasi valore. Ecco perchè la squadra biancoceleste si è presentata puntualmente lunedì alla Fiera, dove però la Reyer e gli arbitri non si sono fatti vivi.

Evidentemente la società veneziana aveva messo in moto mezzo mondo per ottenere un rinvio che torna a suo esclusivo vantaggio, in quanto per la data precedentemente fissata la squadra non avrebbe potuto disporre degli americani Mauch e Klein, impegnati con il loro reparto in un giro natalizio di propaganda, e neanche di Sardagna, infortunatosi leggermente nell'ultimo incontro di campionato. Non bisogna dimenticare che Venezia è sede della C.A.D.I. (Commissione Appello e Disciplina), alla quale la Reyer aveva comunicato di voler ricorrere. Logicamente i membri della commissione, tutti veneziani, si sono fatti premura d'intervenire presso l'«amico» presidente, per ottenere un intervento che cozza contro tutti i regolamenti e lo statuto federale.

Intanto la Ginnastica si è affrettata a protestare ed a chiedere in ogni caso un nuovo rinvio dell'incontro inquantochè alcuni dei suoi elementi hanno preso da tempo altri impegni per la data del 1.o gennaio. Il minimo che potrebbe fare la FIP sarebbe appunto di accettare la nuova data del 6 gennaio proposta dai dirigenti biancocelesti, che si riservano però di far valere in sede competente le loro ragioni.

Resta confermato ad ogni modo l'incontro internazionale del prossimo 30 dicembre. Come noto sarà ospite della squadra triestina lo Spartak di Brno, squadra campione della Cecoslovacchia, che sostera a Trieste nel corso del suo viaggio verso San Remo dove è stata invitata, quale ospite d'onore, al tradizionale Torneo di Capodanno, che per esigenze di carattere internazionale, svanite poi nel nulla, si è trasformato in Torneo dell'Epifania. Daremo domani notizie dettagliate sulla squadra boema, che è considerata come la più forte formazione di società d'oltre cortina, e che si è guadagnata una sicura fama su tutti i campi del Continente. Per ora confermiamo che lo Spartak sarà guidato da quel grande campione che risponde al nome di Mrazek, che gli sportivi triestini hanno già avuto modo di ammirare ed applaudire ancora nel 1948 e che successivamente si è guadagnato, in sede di campionati europei a Parigi, il premio per il miglior giocatore del continente.

Il programma, veramente eccezionale, dello spettacolo organizzato dalla Ginnastica, prevede la disputa di ben tre incontri, tutti molto interessanti. Alle 19 scenderanno per prime in campo le squadre femminili della Ginnastica e del Circolo Marina Mercantile, per un confronto molto atteso, che dovrà indicare agli appassionati locali la consistenza del divario fra due formazioni, che in differenti categorie, stanno facendo molto onore al basket locale.

Seguirà una partita fra la squadra del «Don Bosco», e quella degli aviatori americani di Aviano, la 627 USA Air Force, recentemente vincitrice della formazione della «New Jersey» e della quale fanno parte parecchi elementi militanti in squadre del veneto. Infine, alle 21.30 scenderanno in campo i campioni di Cecoslovacchia e la Ginnastica - Arrigoni. Per quest'ultimo incontro c'è grandissima aspettativa anche nella regione veneto-isontina, dalla quale sono preannunciate diverse comitive di appassionati.

I posti per l'eccezionale serata possono essere prenotati presso la Biglietteria di Galleria Protti, che provvede anche alla prevendita dei biglietti d'ingresso.

M. V.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Un figlio di Mistero migliora il primato europeo dei «due anni»

Tempo stabilito dal puledro Duart: 1.20.7 - A Cellini e Calanco il Criterium romano Barbano ha riconfermato la sua eccezionale vena battendo l'austriaco Tillherr

I convegni di Natale nei diversi ippodromi hanno occupato soltanto il giorno di Santo Stefano. Tutti i campi di corse d'Italia sono stati infatti inoperosi durante la prima festa. Si può dire che il calendario principale sia stato riservato quasi esclusivamente ai puledri se guardiamo ai risultati principali, quelli di Roma e di Milano. A Trieste, che pure comprendeva fra le prove di rilievo una per i «due anni», il ruolo di centro è spettato invece agli anziani con la tradizionale maratonina.

La notizia più bella viene da San Siro dove il «due anni» Duart, un figlio di Mistero e Melanippe ha segnato il ragguaglio al chilometro di 1.20.7 sui 1600 metri conseguendo il nuovo primato europeo per due anni. I record precedenti appartenevano a Sagunto (pista di mezzo miglio - 1948) e Rialto (pista da un chilometro - 1947), ambedue con il ragguaglio di 1.21.2. Il limite di Duart è perciò inferiore di ben mezzo secondo al chilometro, ciò aumenta viepiù il prestigio della nuova generazione di trottatori che si sta avviando sulle orme degli Oriolo e C., che hanno stabilito nel corso della corrente annata i ben noti primati.

Duart non è stato quello che si dice il «colpo di fulmine» perchè l'8 dicembre scorso si era già prodotto sulla pista di San Siro in un eloquente 1.21.7. Orlando Zamboni che è il suo allenatore e guidatore si è infatti espresso nel senso che il puledro non è ancora completamente formato e quindi non è stato mai spinto a fondo. Ciò fa ritenere che se non interverranno degli imprevisti questa generazione farà ancora meglio. Infatti a San Siro non sono comparsi i «mangelliani» Cellini e Calanco che sono andati a vincere il Criterium Romano a Villa Glori. I due «C» hanno segnato una netta prevalenza sul resto del campo e malgrado l'assenza di lotta Cellini ha fatto registrare il tempo di 1.21.7 che rappresenta il nuovo limite della corsa romana.

La Var, giungendo seconda a Milano si è assicurata il limite europeo femminile su piste di un chilometro con il tempo di 1.21.5. Terza è stata Gazzarra e quarta la «triestina» Chelsea, tuttora detentrice del limite europeo femminile su piste di mezzo miglio con un 22.3 segnato all'Arcoveggio, sui 1700 metri. E' interessante notare che fra i cavalli che hanno conseguito le migliori velocità su piste di mezzo miglio, due seguono la corrente di sangue portata da Giglio Nero, il non dimenticato trottatore che ha corso a Montebello per i colori dell'Allevamento Primavera: si tratta di Lubra che ha un limite di 22.2 sui 1200 metri che è direttamente discendente da Giglio Nero e della già nominata Chelsea che viene da Rosa di Siepe, pure nota a Trieste, a sua volta figlia di Giglio Nero. Siamo fra l'elite dei due anni che hanno conseguito record su piste di mezzo miglio. Lubra e Chelsea sono le migliori femmine. Il record di Chelsea ha più importanza in quanto conseguito sulla distanza dei 1700 metri, mentre Lubra lo detiene sulla distanza dei 1200 metri.

A Trieste Barbano ha vinto lo strenuo duello con Tillherr. Ad un primo momento è sembrato che l'austriaco potesse sfuggire alla caccia dell'eccezionale avversario, ma in prosieguo di tempo Barbano è rinvenuto con la sua tipica azione serrando l'avversario in una morsa dal quale non è riuscito ad uscire se non cedendo il passo al cavallo di Petrini. Non vi sono stati dubbi: Barbano è prevalso perchè superiore, affermazione facile da farsi in quanto suffragata dal fatto che l'indigeno ha perduto una decina di metri in partenza, dove ama girare con una certa calma, ha dovuto inseguire, e girare in seconda corsia per circa 1200 metri.

Tillherr ha riscattato la prima prestazione triestina in cui non aveva potuto comparire in quanto ancora stanco per il lungo viaggio e perchè non acclimatato su una pista come quella triestina sulla quale occorre prepararsi con una certa cura. Ermes Baraldi lo ha impiegato con eccezionale puntualità, meglio non avrebbe potuto fare.

Gli altri successi di rilievo della giornata si sono avuti per Film e Gafa. Il primo dei due ha saputo sfruttare abilmente il «risucchio» creato da Laurasca, potendo così svincolarsi nel finale da un serio assalto di Costarica, portato con veemenza dopo un bel inseguimento e dopo che la figlia di Fucsia aveva perduto varie decine di metri sulla prima curva. Gara è una pupledra che aveva già mostrato qualcosa di buono alle prime esibizioni, intercalando però qualche grosso svarione. Del folto gruppo degli inseguitori soltanto Malfattore ha saputo fare qualcosa di buono, cogliendo così un'altra interessante prestazione ed imboccando la via di sempre maggiori soddisfazioni.

Giac.

Il martello a m. 63.24

Pechino, 27

Radio Pechino ha annunciato che l'atleta sovietico Kimonoz ha battuto a Shangai, nel giorno di Natale, il primato mondiale del lancio del martello con m. 63.24. Il lancio è stato effettuato durante un confronto tra una squadra sovietica e gli atleti cinesi. Tale misura se è superiore al precedente primato mondiale omologato ufficiosamente non può essere considerata come il nuovo record mondiale, avendo il sovietico Krivonosov lanciato il 19 settembre a Belgrado a m. 64,52.

LA TRIESTINA RICEVERÀ DOMENICA IL GENOA

DIVERSI TITOLARI A TREVISO per l'odierna gara dei «cadetti»

Continuano le trattative per Venturi

La Triestina ha iniziato ieri allo Stadio la preparazione in vista dell'incontro col Genoa in programma per domenica prossima a Valmaura. Vi hanno preso parte tutti i giocatori della «rosa» ad eccezione di Passarin e Bernardin, rientrati ieri sera in sede dopo aver usufruito di una breve licenza trascorsa in famiglia. Oggi non avrà luogo la partitina intrasettimanale fra titolari e riserve che verrà sostituita da un intenso lavoro di cultura fisica e palleggi. Questo perchè diversi titolari sono stati inclusi nella formazione delle riserve che giocherà oggi a Treviso la partita valevole per il campionato «cadetti».

I convocati per la partita Treviso «B» - Triestina «B» sono questi: Soldan, Gergolet, Toso, Travagini, Pintarelli, Meggiolaro, Varglien, Tomad, Zaro, Scala, Svorenig, Renosto, Ritani, Martinelli e Cossar. La partenza della comitiva rossoalabardata per Treviso avrà luogo questa mattina alle ore 9 in autopullman.

Continuano le trattative fra la Triestina e la Pro Patria per l'ingaggio di Venturi avendo lasciato la società di Busto un certo lasso di tempo alla Triestina per decidere.

Niente Gomez al Milan

Buenos Aires, 27

I dirigenti del River Plate hanno smentito che vi siano trattative per cedere al Milan l'uruguayano Walter Gomez. «La sua presenza nella prima linea della squadra è per il prossimo campionato indispensabile» hanno sottolineato i dirigenti dei «Milionarios».

Campatelli in licenza: chiamato Carver

Milano, 27

Dopo l'allenamento di oggi dei titolari dell'Inter, l'allenatore Campatelli ha avuto un colloquio col presidente della società Angelo Moratti e con Giuseppe Meazza, allenatore della squadra ragazzi. Durante il colloquio Campatelli ha chiesto al presidente una licenza di 15 giorni, che gli è stata concordata, e in questo periodo egli sarà sostituito da Meazza. Intanto, la società nerazzurra ha iniziato trattative con l'inglese Carver, e se esse giungeranno a conclusione, l'allenatore inglese potrebbe essere a disposizione della società milanese verso la fine di gennaio.

Battuto Melis da Yama Bahama

New York, 27

Il peso medioleggero italiano Paolo Melis è stato battuto ieri sera ai punti in 10 riprese da Yama Bahama pugile originario dell'arcipelago britannico delle Bahamas.

VERSO LE OLIMPIADI BIANCHE

I discesisti azzurri convocati a Cortina

Nella rappresentativa femminile la Ebner

Cortina d'Ampezzo, 27

Convocati dal Commissario tecnico per la discesa, Fossati-Bellani, sono giunti stasera a Cortina, provenienti da Cervinia, i discesisti e le discesiste destinati a comporre la rappresentativa azzurra che parteciperà alle prossime olimpiadi. Sono stati convocati i due Burrini, Ghedina, Alberti, Glueck, Miliante, Picchiottino, Pompanin, Vecchina e Pedroncelli; delle donne, la Minuzzo, Carla Marchelli e Maria Grazia Marchelli, la Ebner, Poloni, Schenone e la Pellissier.

Azzurri e azzurre rimarranno a Cortina fino ai primi del prossimo gennaio; poi le donne partiranno alla volta di Gruendenwald e gli uomini per Wengen, per partecipare a gare in programma nelle due località.

Sciatori russi al «Week-end» di Lauberhorn

Wengen, 27

Dieci tra i migliori rappresentanti della Nazionale russa per le Olimpiadi di Cortina giungeranno a Wengen il 2 gennaio prossimo per prendere parte alla grande manifestazione internazionale del 7-8 gennaio. E' la prima volta che i sovietici partecipano ad una gara alpina in Occidente. Assieme agli atleti saranno due allenatori ed un interprete; con la partecipazione della Russia le nazioni in gara per il week-end di Lauberhorn sono: Svizzera, Francia, Germania, Italia, Polonia, Romania, Canadà e Stati Uniti.

Salto con gli sci

Perin quarto a Davos

Davos, 27

Ecco i risultati della odierna gara di salto con sci: 1) Andreas Daescher (Svizz.) p. 221,2 (m. 75 e 73); 2) Conrad Rochat (Fr.) 215,9 (72-71 m.); 3) Fritz Schneider (Svizz.) 209,8 (70-69 m.); 4) Enzo Perin (It.) 200,9 (68-65 m.); 5) Girard (Fr.) 199,3 (70-64 m.); 6) Meylan (Fr.) 198.5 (66-66 m.) 7) ex-aequo: Perret (Fr.), A. Trivella (It.), Baertschi (Svizz.) con 197.2; 10) Wilser (Au.) 196.4; 11) Daescher (Svizz.) 194,6; 12) Alfredo Prucker (It.) 189.2; 13) Liechtenegger (Au.) 181,4; 14) Tito Tolin (It.) 176,9; 15) Miedinger (Fr.) 176,6. Juniores: 1) Dino De Zordo (It.) 190,7 (m. 60-61); 2) Erwin Keller (Germ.) 181,2 (60-63 m.); 3) Albin Kaelin (Svizz.) 178.6.

Gli impianti olimpici danneggiati da un ciclone

Sydney, 27

Un violento ciclone si è abbattuto su Sydney poco prima dell'ora fissata per l'inizio della riunione di atletica, nel corso della quale Tabori e Rozsavolgyi avrebbero tentato di battere il primato mondiale del miglio. Si sono avuti danni anche agli impianti sportivi. La riunione è stata rinviata a sabato prossimo.

Lega giuliana calcio

Le partite del 1.o gennaio

Orari e campi delle gare di domenica 1.o gennaio. Campionato di Promozione: Libertas-Ponziana, venerdì 30-12, campo via Flavia, ore 14.30; Fortitudo-Sant'Anna, campo Muggia, ore 14.30. Campionato di Prima divisione: Tergestina-Moraro, venerdì 6-1, campo via Flavia, ore 14.30. Campionato di Seconda divisione: San Giacomo-Cava Romana, venerdì 6-1, campo e ora da destinare; Juventus-Esperia, campo Cantieri, ore 10.30; Alpina-Aquila, campo Opicina, ore 10.30; Portuale-Audace, venerdì 6-1, campo 1.o Maggio, ore 10.30. Campionato Federale Ragazzi: Sacilese-Sangiorgina, campo S. Giorgio di Nogaro, ore 14.30; Pro Gorizia-Udinese, campo Gorizia, ore 13; Latisana-Itala, campo Latisana, ore 14.30; Pordenone-Cividalese, campo Pordenone, ore 13; Tergestina-CRDA Monfalcone, campo San Giovanni, ore 10.30; Edera-San Giovanni, campo 1.o Maggio, ore 10.30; CRDA Trieste-Sant'Anna, campo Ponziana, ore 10.30; Gradese-Case UNRRA, campo Grado, ore 14.30; Sant'Anna-Tergestina, venerdì 6-1, campo via Flavia, ore 10.30.

OSRAM

fa più luce e consuma meno

per Capodanno, regalate regalatevi un televisore Philips: con 265 lire al giorno ogni giorno ore liete. Chiedete consiglio a chi possiede un Philips.

MARIO CHICCO VIA IMBRIANI 11 TELEFONO 93-836

SOGGIORNI Sports INVERNALI

SOGGIORNI INVERNALI UTAT
NATALE • CAPODANNO • EPIFANIA

ORTISEI - CORTINA D'AMPEZZO
Soggiorni settimanali dello SCI CAI XXX Ottobre — Informazioni: Trieste - Via Rossetti n. 15 - Telefono n. 93-329

TARVISIO La Stazione sport invernali meglio attrezzata del Friuli - Venezia Giulia. Seggiovie - Skilift - Pattinaggio - Piste di discesa rinnovate - Competizioni nazionali ed internazionali - Trattenimenti, festeggiamenti

Albergo Ristorante ITALIA — Tel. 29 - Cucina raccomandata. Acqua corrente calda e fredda. Pensioni modiche
Albergo SCHNABLEGGER — Tel. 24 - Acqua corr. calda e fredda, garage - Trattamento familiare, buone condizioni

VALBRUNA - UGOVIZZA - MALBORGHETTO - BAGNI — Alberghi, pensioni, appartamenti, stanze. Campi per sci. Informazioni: PRO LOCO - UGOVIZZA

Alb. SEISERA - VALBRUNA Telef. 3 - Acqua corr. - Soggiorno invernale per famiglie, prezzi modici, ottimo tratt. - Trasp. aut.

Alb. S. GIACOMO - RIGOLATO Cat. II - Tel. 7 Tutti i confort. Prezzi modici - Alla clientela sconti sulla propria sciovia

RAVASCLETTO ALPI CARNICHE, m. 950 — Centro Sports Invernali - Vasti campi di neve in lieve declivio - Seggiovia per piste discesa - Trampolino - Noleggio sci e slittini — Inform.: PRO LOCO P.T.P. Autoserv. diretto USA giorni festivi - Coincid. giorni feriali

Albergo VALCALDA — Posizione centrale. Ogni moderno confort. Garage
Albergo LA PERLA — Posizione soleggiata sui campi di sci - Ogni attrezzatura moderna - Prezzi modici

SAPPADA mt. 1250-1700 DOLOMITI
vi offre una organizzazione turistica alberghiera di primo piano. Trenta alberghi e pens. - Appartamenti - 3 seggiovie - 4 skilift. Campo di ghiaccio - Nuove piste di discesa - Cinema - Serate danzanti - Scuola di sci - Autoser. giornalieri da Trieste, Udine, Gorizia, Monfalcone - Per le Olimpiadi prenot. anche all'UTAT

Hotel CRISTALLO Tel. 31 - 2.a categ. - E' il vostro Albergo, confortevole, signorile, familiare - Cucina rinomata - Speciali combinazioni per gennaio-febbraio-marzo

Albergo AL SOLE — Tutti i confort - Ristorante. Terrazza - Veranda - Posizione centrale soleggiata - Telef. 7
Alb. SORGENTI DEL PIAVE — (Cima Sappada) - Tutti i confort - Riscaldam. - Cucina ital. Ambiente familiare, tranquillo

FRASSENE' AGORDINO DOLOMITI, metri 1082 - Centro di villeggiatura e sports invernali nel cuore delle Dolomiti Bellunesi. Rivolgersi: PRO LOCO - Tel. 93

Albergo FORCELLA AURINE — Metri 1300 - Sports invernali, sciovia - Completamente rinnovato, riscaldamento centrale
Albergo TRIESTE — Riscaldamento centrale - Acqua corrente calda e fredda - Prezzi modici - Telefono n. 4

STABILIMENTO DI CURA DOTT. DE GUGGENBERG
BRESSANONE (Alto Adige) m. 560 - Aperto tutto l'anno - Ogni conforto, accurata cucina dietetica - Fisio- e Dietoterapia (Sistema naturale KNEIPP), riposo, convalescenza, cure disintossicanti primaverili - Trattamento individuale - Autopullman diretto URBANIS

Per CAPODANNO AI MAGAZZINI Duomo

CORSO ITALIA 12

PREZZI FORTEMENTE RIBASSATI
SU TUTTE LE CONFEZIONI E STOFFE A METRO
PER UOMO, SIGNORA E RAGAZZO

ALCUNI ESEMPI:
MONTGOMERY da L. 4.500 a L. 14.500 — PALETO' da L. 5.000 a L. 38.000 — IMPERMEABILI gabardine da L. 6.000 a L. 28.000
SOPRABITI » » 12.000 » » 36.000 — VESTITI » » 6.500 » » 28.000 — IMPERMEABILI nailon » » 12.000 » » 18.000
GIACCHE » » 5.000 » » 18.000 — CALZONI » » 2.800 » » 8.500 — IMPERMEABILI seta » » 12.000 » » 18.000

MANTELLI PER SIGNORA, ULTIMI MODELLI
SPECIALITA' PER GIOVANETTI E BAMBINI

SAPPIATENE APPROFITTARE: VISITATECI

MAGAZZINI Al Duomo

CORSO ITALIA 12

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DAI DISCORSI DI MENDES FRANCE E DI FAURE

IL PROBLEMA ALGERINO TEMA CENTRALE DEI COMIZI

Secondo il "leader„ radicale il futuro Premier francese dovrà recarsi in Africa per studiare una soluzione definitiva

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 27

La breve parentesi natalizia che i candidati alle imminenti elezioni legislative hanno trascorso, come buoni generali alla vigilia della grande battaglia, sui luoghi stessi ove il programma elettorale li aveva chiamati, è servita ai «leaders» dei diversi partiti per mettere a punto, in vista dello sforzo finale, la loro campagna e per dirigerne il tiro verso quegli obiettivi sui quali è molto sensibile un'opinione pubblica assai preoccupata per gli avvenimenti nordafricani.

Al di là dei problemi della scuola, dei privilegi dei distillatori privati, delle tasse che sono stati i temi dominanti dell'inizio della campagna elettorale, si è imposto, ora che questa volge al termine e ha raggiunto il suo epicentro, il tema algerino su un piano eminentemente politico. Mendes France a Lione ed Edgar Faure a Parigi lo hanno sollevato con tutti i gravi problemi a esso inerenti e che richiedono una soluzione definitiva, che tenga conto delle aspirazioni di questo Paese

E' questo il solo argomento che fino a oggi determina la unanimità nel corso elettorale, sola realtà che la Francia sente con sentimenti diversi ma anche con angoscia. La paura di una guerra, del richiamo alle armi, di anni da trascorrere nell'incertezza di una campagna che fin d'oggi si presenta oscura e piena di pericoli, rende l'uomo della strada assai guardingo mentre attivamente partecipa a quei comizi per giudicare le soluzioni prospettate.

Ieri folle enormi assistevano ai comizi di Mendes France e di Faure. A Lione il primo ha chiaramente affermato che il problema algerino non potrà essere risolto se il Presidente del Consiglio della terza legislatura della quarta Repubblica non si recherà di persona in quel territorio e vi rimarrà il tempo necessario per studiare le modalità di un'equa soluzione. «La linea di politica governativa dovrà esser studiata dal Presidente del Consiglio sul posto, come ha suggerito il Governatore generale Soustelle una settimana fa, e costui dovrà successivamente appoggiare e sostenere le autorità locali cui è devoluto il compito della applicazione di essa», dichiarava il «leader» del Fronte repubblicano. Questo non è che un aspetto del problema che presuppone un'esigenza più generale, quella di poter contare su un Governo forte, capace di governare e soprattutto assicurato di durare e di non esser rovesciato al primo incidente.

Inoltre Mendes France in modo ambiguo ha lasciato intendere che il problema algerino merita una soluzione così come la si è ottenuta per la Tunisia.

Questa sera Mendes France nell'immenso Parco delle esposizioni che ha ospitato oltre 100 mila ascoltatori ha avuto un contraddittorio con Jacques Duclos, il solo che ha raccolto il guanto dell'invito rivolto dal «leader» del Fronte repubblicano anche a Pinay e Bidault.

La folla è accorsa per ascoltare gli esponenti dei due gruppi, non senza ricordare come radicali e comunisti, insieme ai socialisti, dettero vita nel 1936 al primo esperimento di «Fronte popolare» in Francia. E il pubblico ha mostrato di attribuire al ricordo di tale avvenimento l'importanza più spiccata del confronto di stasera poichè numerosi ascoltatori evidentemente comunisti, hanno interrotto più volte il discorso di Mendes France al grido di «Fronte popolare» e «Unità».

«Mendes France, il collo della camicia sbottonato e la fronte madida di sudore, ha affrontato la questione dell'Algeria caldeggiando libere elezioni da tenere colà entro sei mesi nonostante la grave situazione dell'ordine pubblico, che ha indotto, come è noto, l'attuale Governo capeggiato dal Primo Ministro Faure a rinviare le elezioni stesse in Algeria a tempo indeterminato.

Mendes France ha attaccato i comunisti per i loro tentativi di ottenere il ritiro delle truppe francesi dall'Algeria. «Qualcuno — egli ha detto — crede che per ristabilire la pace in Algeria basti richiamare le truppe francesi in patria e incollare sui muri algerini qualche manifesto».

Dopo Mendes France ha preso la parola il «leader» comunista Duclos, il quale ha attaccato Mendes France per la parte da lui sostenuta a favore del riarmo della Germania occidentale Fra l'entusiasmo di migliaia di comunisti presenti, Duclos ha accusato Mendes France di avere scatenato la guerra in Algeria. «Tre mesi dopo la fine della guerra in Indocina voi avete fatto scoppiare la guerra in Algeria», ha esclamato il «leader» comunista. «Perchè — ha chiesto Duclos — il Primo Ministro d'allora non si è recato egli stesso in Algeria?».

«Perchè — ha risposto Mendes France, puntando il dito verso Duclos — l'Assemblea nazionale ha fatto cadere il Governo sulla questione algerina e i comunisti vi hanno contribuito». L'ex Primo Ministro ha pertanto accusato Duclos di avere «la sua parte di responsabilità» per la perdita di centinaia di vite umane nella ribellione della Algeria.

Bonaventura Caloro

NELLE GIORNATE DELLE FESTE NATALIZIE

619 morti negli S.U. per incidenti stradali

Superato ogni primato di anni precedenti Altre 172 vittime provocate da infortuni

New York, 27

Il Natale ha lasciato una dolorosa scia di vittime per incidenti stradali: i morti finora accertati salgono a 619, una cifra record non soltanto in confronto delle corrispondente feste degli anni precedenti, ma di tutte le altre occasioni festive, compresa quella del 4 luglio, anniversario della dichiarazione di indipendenza che finora deteneva il primato nel 1952 con 602 vittime. Sfortunatamente nemmeno oggi il totale delle vittime può considerarsi definitivo e non è escluso che esso possa risultare più vicino ai 700 che ai 600 morti.

Le cause di questa ecatombe? Difficili da individuare perchè multiple, ma una delle principali è l'accresciuto numero di automobili in circolazione al quale finora non ha fatto controportita un adeguato miglioramento della rete stradale. La seconda più probabile causa è l'eccellente situazione economica della stragrande maggioranza del pubblico, un benessere che ha consentito di immettere non soltanto più benzina nei serbatoi, ma anche una maggiore quantità di liquidi alcoolici nei guidatori. A nulla sono valsi gli ammonimenti provenienti da ogni fonte responsabile, comprese le distillerie di superalcoolici le quali si erano consorziate per fare pubblicità ai loro prodotti si ma anche al pericolo che essi comportano.

A prima vista si sarebbe stati indotti a pensare che il freddo abbia influito sulla ecatombe di quest'anno. Ma uno studio regionale del numero delle vittime dimostra che il gelo è soltanto parzialmente responsabile dell'ecatombe perchè il numero delle vittime è aumentato ancor più negli stati del Sud e della costa californiana dove la neve non c'era.

Alla cifra dei morti per incidenti stradali vanno aggiunte altre 67 vittime causate da incendi, e 105 provocate da altre cause accidentali.

IL PRIMO RICORSO alla Corte costituzionale

Prato, 27

La decisione di ricorrere alla Corte costituzionale è stata adottata per la prima volta stamane durante l'udienza penale dal Pretore di Prato, dott Antonino Caponetto, il quale doveva giudicare tale Enzo Catani, di Giovan Battista, di 27 anni, imputato di contravvenzione all'articolo 113 del T. U. della legge di P. S., per avere lanciato manifestini senza autorizzazione della competente autorità.

Il difensore dell'imputato, avv. Mario Bocci, sollevando incidente formale, ha sostenuto la illegittimità costituzionale nella norma di legge sopraddetta e poichè oggi è funzionante la Corte costituzionale, ha richiesto, ai sensi della legge 9 febbraio '48. n. 1 in relazione all'art. 134 della Costituzione, la sospensione del procedimento penale contro il Catani, appunto per l'incostituzionalità dell'art. 113 in relazione allo art. 21 della Costituzione, e la remissione degli atti alla Corte costituzionale.

Il Pretore, ritenendo che vertendosi in materia quanto meno controversa non possa qualificarsi come manifestamente infondata a norma dell'articolo della legge 9 febbraio 1948 n. 1 l'eccezione sollevata dal difensore, ha deliberato di sospendere a tempo indeterminato il procedimento penale contro il Catani e che siano rimessi gli atti alla Corte costituzionale per la decisione a norma delle disposizioni in materia.

Il «Comet III» affronta l'ultima tappa del «raid»

Londra, 27

La compagnia inglese di costruzioni aeronautiche «De Havilland» ha annunciato oggi che l'aereo di linea a reazione «Comet III» partirà domani per effettuare l'ultima tappa del suo giro di prova attorno al mondo.

Come è noto diversi giorni fa il «Comet» era partito dal Canadà diretto in Inghilterra, ma un leggero guasto ad un motore l'aveva costretto a ritornare alla base di partenza. Da allora i tecnici della «De Havilland» hanno rimesso a nuovo il motore che aveva accusato delle noie ed ora l'apparecchio è pronto per il volo.

LE GROSSE CIFRE DELLE IMPOSTE A ROMA

Solo Campilli e Gigli figurano tra gli «onesti»

Enorme divario fra le denunce maggiori e gli accertamenti Battuta Sophia Loren dalla Lollobrigida e dalla Pampanini

Roma, 27

Sono stati resi noti i ruoli principali delle imposte, tasse e contributi comunali per l'anno 1955 e i ruoli suppletivi 1956 nonchè della prima serie per l'anno 1954 e precedenti. Il gettito complessivo di tutte queste imposte per il Comune di Roma ammonta a 5 miliardi e 165 milioni con un aumento di 550 milioni rispetto allo scorso anno. Il gettito maggiore è quello dell'imposta di famiglia che tocca i due miliardi e 504 milioni.

Naturalmente molta curiosità per i contribuenti più noti in ogni campo. Sensibile per esempio il divario fra i redditi accertati dall'ufficio tributi a carico di alcuni di questi contribuenti e quelli denunciati dagli interessati: la Silvana Pampanini ha dichiarato 3 milioni e l'accertamento invece ne stima 60; per la Lollobrigida, contro una dichiarazione di 3 milioni, vi è un accertamento di 85 milioni; per Sophia Loren il reddito non è di 8 milioni come l'attrice aveva denunciato, ma di 25, secondo il fisco. Così per Totò abbiamo una denuncia di 28 milioni e un accertamento di 80, per Fabrizi 9 milioni e 40 milioni, per Ugo Montagna denuncia di 8 milioni e accertamento di 83, per Rascel 5 e 30.

Un bello spirito ha oggi commentato a proposito di queste cifre che, complice e regista il fisco, la Lollo e la Silvana hanno battuto la Sophia. Per la Lollo la cattiva sorpresa è andata soprattutto al marito dott. Skofic, che cura gli interessi della moglie e che già lo scorso anno si era visto aumentare il reddito a 25 milioni da lui già contestati. Pare però che per il 1955 (gli 80 milioni riguardano il 1954) l'ufficio tributi abbia accertato un imponibile di 60 milioni per la «bersagliera».

Altri attori «accertati» sono De Filippo con 19 milioni, De Sica con 60, Gasman con 12. Tra i nobili romani è in testa Beatrice Aliotti Bonacossa, seguita da Alvaro Borbone de Orleans e da Alessandro Torlonia, con rispettivamente un imponibile denunciato di 58, 57 e 26 milioni; l'accertamento rispettivo è di 118, 110 e 790 milioni.

Tra gli industriali, in testa Gino Puccini con una denuncia di 32 milioni di reddito e un accertamento di 300, Elia Federici con 10 e 400, Romolo Vaselli con 16 e 300, Scalera con mezzo milione dichiarato e 44 accertati. Fra gli editori, Ferdinando Perrone ha una denuncia di 9 milioni e mezzo e un accertamento di 19 e mezzo, Mario Perrone di 12 e 29, Renato Angiolillo di 4 e 20, Realino Carboni di 5 milioni e 700 mila e accertati 9.

Tra i medici più famosi è in testa il prof. Valdoni con 15 milioni dichiarati e 75 accertati, seguito dal prof. Frugoni con 14 e 50, dal prof. Omodeo Zorino con 2 milioni e 200 mila e accertati 10 milioni e 200 mila.

Altri contribuenti illustri in ogni campo: Luciano Zingone 8 milioni denunciati e 30 accertati, Beniamino Gigli 12 milioni e 900 mila denunciati e accertati, De Laurentis 15 e 75, Carlo Ponti 10 e 50, Rossellini 5 e 29, Nazzari 1 e 39, Anna Magnani 2 e 30, Pietro Campilli 11 milioni denunciati e accertati, Badoglio 3 milioni e 500 mila denunciati e 11 milioni e 200 mila accertati. Altre denunce: il Questore di Roma Musco 280 mila, il Sindaco Rebecchini 2 milioni e 700 mila, Vanoni 1 milione e 900 mila, Tiberio Mitri un milione, Cassinelli 3 milioni.

414 miliardi di sigarette fumate negli S. U. nel '55

Washington, 27

Il Ministero dell'Agricoltura americano comunica che gli americani hanno fumato 414 miliardi di sigarette nel 1955 e cioè 12 miliardi in più del 1954. Il Ministero rileva comunque che questa cifra resta nettamente inferiore al consumo record del 1952, che si era elevato a 435 miliardi di unità.

SEMPRE FERME LE BORSE VALORI

FORSE OGGI UNA DECISIONE PER LA RIPRESA DELL'ATTIVITA'

Il mercato rimane sulle vecchie posizioni

Roma, 27

Oggi si è iniziata la seconda settimana di inattività delle Borse valori. Negli ambienti economici maggiormente collegati al mercato borsistico si sperava che dopo le feste natalizie le Borse avrebbero ripreso, seppure in tono ridotto, la loro attività per accompagnare le operazioni in corso alla liquidazione del mese di dicembre. Ma la Associazione nazionale degli agenti di cambio non ha creduto opportuno dirottare dalla linea stabilita e pertanto anche oggi niente affari.

Naturalmente, ai margini delle Borse qualche realizzo affrettato e che non costituisce assolutamente un dato di fatto nei confronti della determinazione di un prezzo, è stato registrato. Nel suo complesso, però, il mercato rimane sulle vecchie posizioni e nulla è trapelato su quelle che potranno essere le medie di riapertura, giacchè esse verranno immediatamente determinate dal contrasto fra domanda ed offerta che si preannunciano fin da ora assai vivaci.

Ad ogni modo, va segnalato che domani a Milano avrà luogo una riunione dei comitati direttivi delle Borse valori, durante la quale verrà esaminata la situazione alla luce delle varie esigenze del mercato e, probabilmente, verrà presa una decisione sulla opportunità o meno di riprendere le contrattazioni.

Per quanto riguarda il mercato parallelo delle valute, si può dire che esso ha ripreso una piccola parte della sua attività, ma solamente nei confronti delle grosse valute turistiche e dei metalli. Ecco qualche prezzo a titolo, più che altro, informativo: Sovrana 6250-6300, marengo svizzero 4325-4375, oro fino (grammo) 722-724. Dollaro 634-635, sterlina unitaria 1630-1650, franco svizzero 147-147,50, franco francese 1,64-1,66, pesos 17-18, scellino 23,50-24, franco belga 12,40-12,60, marco 149-151, peseta 14,30-14,60. Platino puro (grammo) 2300-2500. Argento Coppella (chilogrammo) 20.200-20.400.

Un pazzo uccide a pugni il figlioletto di 15 giorni

Viterbo, 27

A Soriano nel Cimino, lo spazzino comunale Vincenzo Porchiarelli, di 34 anni, colto da un improvviso accesso di pazzia, ha ucciso con pugni alla testa un suo figliolo nato appena 15 giorni fa.

Il Porchiarelli era stato dimesso qualche giorno fa dall'ospedale psichiatrico di Siena, perchè si riteneva che le sue condizioni mentali fossero migliorate. Tempo fa, egli aveva tentato di uccidersi tagliandosi le vene dei polsi con un rasoio, ma era stato salvato in tempo. Pare che il Porchiarelli soffrisse di una fissazione che lo portava a ritenere come non suo il piccolo Aldo, mentre pare che i suoi sospetti fossero completamente infondati.

Le autorità hanno disposto l'immediato ritorno del Porchiarelli all'ospedale psichiatrico di Siena.

IL NUOVO CANCELLIERE DELLO SCACCHIERE

Giorni difficili attendono Mac Millan

L'aut-aut posto da Eden a Butler

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 27

Una situazione finanziaria difficile aspetta Mac Millan nel suo nuovo posto di Cancelliere dello Schacchiere. Il succedersi di crisi economiche è la ragione che ha spinto Eden a rinviare un rimpasto del Governo che egli aveva in mente fin dallo scorso agosto. L'allora Cancelliere, Butler, aveva accettato la proposta del Primo Ministro di organizzare il bilancio nelle linee generali della politica conservatrice (compito che egli aveva già svolto con Churchill), ma la presentazione del suo bilancio autunnale faceva prevedere una crisi nel paese che egli stesso, preferibilmente, avrebbe dovuto affrontare dal suo posto di Cancelliere. In un recente colloquio, avendo detto Butler che la crisi non poteva essere superata prima di febbraio o marzo, Eden lo metteva di fronte a un dilemma: lasciare il Tesoro adesso o restarci anche dopo la primavera. Non si poteva infatti affidare il Tesoro a Mac Millan solo un mese o due prima della presentazione del bilancio di aprile.

[illegible] Millan, al quale il Fo[illegible] rimproverava [illegible] fantasia politica, [illegible] prove definitive [illegible] in situazione [illegible] la vita è in [illegible] agenti di 39 Sindacati dell'industria meccanica si incontreranno con i datori di lavoro per discutere le richieste di un «sostanziale» aumento delle paghe per circa tre milioni di operai. La richiesta era stata presentata la prima volta dal Sindacato dei cantieri navali e da quello dell'industria il 16 agosto. Poichè i Sindacati non hanno finora accennato a cifre precise, è improbabile che si raggiungano conclusioni negli incontri di giovedì. Si crede che i Sindacati avessero l'intenzione di chiedere inizialmente un aumento del 10 per cento, che costerebbe 100 milioni di sterline l'anno, pari a più di 170 miliardi di lire. E' stato però già precisato che questa loro richiesta terrà conto di ogni aumento che si registrerà nel costo della vita durante i negoziati.

Altri incontri per discussioni salariali avranno luogo durante tutto il mese di gennaio. Rappresentanti della Federazione nazionale dei Sindacati edili incontreranno i datori di lavoro il 12 gennaio per richiedere un aumento di 6 pennies all'ora per più di un milione di lavoratori. I tre Sindacati dei ferrovieri si incontreranno con la Commissione dei trasporti britannici all'inizio dell'anno nuovo per sentire le risposte alla loro richiesta di una maggiorazione di salari. Il Sindacato nazionale dei ferro[illegible]ieri ha chiesto un aumento [illegible]l 10 per cento. L'Associazio[illegible] del personale salariato dei [illegible]sporti e l'Associazione dei [illegible]chinisti e dei fuochisti ha [illegible]to un aumento del 7 e [illegible] per cento.

Alfredo Pieroni

33 passeggeri feriti in un pullman ribaltato

Ascoli Piceno, 27

Nel ribaltamento di un autopullman in servizio sulla linea Montalto-Offida-Ascoli Piceno, trentatrè persone sono rimaste ferite, sette delle quali versano in gravi condizioni all'ospedale. L'incidente è avvenuto poco dopo le 15 a circa un chilometro di distanza da Castel di Lama. L'autopullman, condotto dall'autista Italo D'Angelo, di anni 33, da Offida, trasportava una quarantina di viaggiatori diretti a Castel di Lama. Giunta la macchina a circa 800 metri da questa località, l'autista nel tentativo di superare un'altra corriera, si spostava sulla sinistra. A causa del cedimento del terreno sul ciglio stradale, l'autopullman ribaltava nella sottostante scarpata, profonda circa cinque metri.

Una giornata di sciopero del personale alberghiero a Vienna

Vienna, 27

Uno sciopero del personale degli alberghi, ristoranti, caffè e locali notturni del centro di Vienna si è verificato oggi fino alle 16 del pomeriggio. Da stamane camerieri, portieri, cuochi e garzoni di cucina hanno abbandonato il lavoro. Amara è stata quindi la sorpresa dei turisti dei grandi alberghi, fra cui molti stranieri giunti nella capitale austriaca per le feste natalizie, quando al risveglio hanno inutilmente cercato il personale di servizio ed hanno constatato il misterioso abbassamento di temperatura e la mancanza di acqua calda. Infatti anche i fuochisti che sorvegliano il riscaldamento centrale, come pure i ragazzi degli ascensori, se n'erano andati. In alcuni grandi alberghi del centro i direttori con i loro familiari cercano di accontentare come possono gli ospiti, organizzando servizi di emergenza. Sono stati improvvisati pentoloni di caffè nero nei quali gli stessi turisti vanno ad attingere per riempire le loro tazze. Anche i lussuosi ristoranti e i locali notturni della vecchia Vienna hanno chiuso i battenti.

Lo sciopero era stato deciso dal sindacato di categoria perchè i proprietari di albergo e di caffè avevano sospeso la concessione di un premio natalizio pari ad una settimana di stipendio e la revisione del contratto collettivo di lavoro.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Preziosi regali CGE per la vostra casa:

RADIOGIOIELLINO CGE
(serie ANIE)
5 valvole
3 gamme d'onda. Commutazione a tastiera
Mobiletto in plastica
Dimensioni cm 23 x 15 x 11
Lire 24.950

RADIOLETTA CGE
(serie ANIE)
5 valvole
3 gamme d'onda
Mobiletto in legno con frontale in plastica
Dimensioni cm 26,5 x 18 x 16,3
Lire 26.500

CGE
COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

CUOCA capace offresi. Via Roma 28-II, destra. 71732 A

PRESTASERVIZI raccomandate, principianti stabili offronsi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 3 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DONNA anziana per l'intera giornata che parli inglese cerca famiglia con bambino. Telefono 21242. 71724 B

STABILE con referenze tuttofare cerco. Rivolgersi presso Antonini, Pozzo del Mare 1-III. 71736 B

C Richieste d'impiego L. 10

AGRICOLTORE e giardiniere attrezzi propri offresi anche custodia. Sossich, Calvola 4. 51708 C

COMMESTIBILISTA, 23.enne, veramente capace, lunga pratica, bella presenza, con primarie referenze offresi per 1.o gennaio, eventuale cauzione e periodo prova. Cassetta 25344 C UPI.

SARTA confeziona finemente vestiti ballo eleganti, e qualunque altro modello, disponibile subito, offresi domicilio. Cassetta 25333 C UPI.

SIGNORINA bella presenza offresi lavoro latteria caffè bar trattoria. Via della Valle 10, presso Rivierini Maria. 71707 C

CC Artigianato L. 20

FOTO G. Zippo, via Zovenzoni, 1, Trieste, tel. 44751. Al vostro domicilio 2 bellissime foto cartolina per lire 300. 52506 CC

PERMANENTI americane L. 1000 scopo réclame tutta la corrente settimana. Via del Bosco n. 10. 71715 CC

PRIMO Istituto di Bellezza «Bagno Romano»: Le migliori cure estetiche donano perfezione al volto e figura. Consultazioni gratuite. Tel. 90119. 71753 CC

SALONE Venezia, ondulazioni, tagli linea della Coiffure de Paris, prodotti extra, Oreol Pastel, tinture meravigliose, permanenti tiepide Lire 1200. Salita Promontorio 4, tel. 24163. 14783 CC

D Offerte d'impiego L. 25

BANCONIERA praticissima bella presenza cercasi. Cassetta 25346 D UPI.

BARISTA capace, giovane, bella presenza cercasi. Presentarsi dopo ore 16, via S. Francesco 2-II. 71728 D

MODELLA studio anatomico domicilio proprio cercasi. Cassetta 25342 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

MATRIMONIALE cercano coniugi soli. Tel. 54005, 17.30-18. 71739 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. STANZA lussuosa ingresso confort centralissima affittasi distinto. Telefonare 31477. 71756 F

A. STANZE 7000 poi affittansi; quartieri scambiansi. Palma, Goldoni 9-I. 71723 F

AMBULATORIO attrezzato - stanza aspetto affittasi. Via Roma 22-I. 71726 F

CAMERINO con vitto darebbesi. Informazioni portineria, Belpoggio 5. 71748 F

CENTRALISSIMA mobiliata, bagno telefono stufa affittasi signore stabile. Ponchielli 3, scala II, porta 22. 71709 F

MATRIMONIALE centralissima acqua corrente eventualmente cucina presso sola affittasi. Telefonare 26443. 71741 F

MOBILIATA accessori affittasi distinti, centro. Visitare dalle 16 in poi. Ind. UPI 71742 F.

MOBILIATA centralissima affittasi a signore stabile escluse donne. Telefonare 32245. 71750 F

MOBILIATA una due persone affittasi presso signora sola. Telefonare 48109. 71717 F

MOBILIATA bagno telefono presso Giardino pubblico affittasi distinto. Telefono 91512. 71718 F

CONCESSIONARIO DI VENDITA DEI
TELEVISORI CGE
RADIO
ELETTRODOMESTICI
UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI N. 4 — TELEF. 41.243

STANZA vuota comodo cucina centro 10.000 mensili; altra mobiliata affittansi. Commerciale 3, Agenzia. 71743 F

STANZE due vuote ingresso scale adatte sartoria; matrimoniali diverse affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 3 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.

DISTINTA impartirebbe lezioni francese materie III media domicilio. Tel. 47054. 71713 G

MATEMATICA latino, lingue moderne, computisteria, ragioneria istruiscono insegnanti pratici. Stuparich 8. 71731 G

PIANOFORTE trecento (mensilmente). Violino. Mandolino. Pianiaccordature - riparazioni. Stime. Telefono 41346. 71714 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ANELLO acciaio stemma smarrito vigilia Natale interno Smolars via Dante. Rinvenitore pregato telefonare 29650. 71745 H

CANE Raft-terrier, pezzato bianco nero perduto paraggi Carlo Alberto. Telef. 35741. 71744 H

CANE lupo smarrito pressi Giardino pubblico. Mancia riportandolo Piccolomini n. 3. 71721 H

GUANTO destro nuovo pelle marrone uomo smarrito sabato sera zone Coroneo-Servola. Generosa ricompensa. Indirizzo UPI 71710 H.

LUPO pastore smarrito la notte 25 dicembre. Pregasi gentilmente telefonare 44521. 71712 H

OROLOGIO oro braccio donna perduto tratto Acquedotto-Giardino pubblico. Mancia riportando via Vidali 9, portinaia. 71720 H

PORTAFOGLI solo documenti perduto lunedì 26 dalle 11-12. Prego riportarlo al proprietario, Piccardi 29, verso ricompensa. 71472 H

SPILLA argento sbalzato, caro ricordo, smarrita ieri Gorizia tratto via Duca d'Aosta, Rossini e Corso. Mancia adeguata riportandola via Duca d'Aosta 46, Gorizia. 1122 H

I Off. appart. bott. L. 25

ABITAZIONE bistanze, stanzino, bagno, riscaldamento, poggioli affittasi 15.000 compensando. «Julia», 71752. 71752 I

APPARTAMENTI due-cinque stanze: Rossetti, Franca, Piccardi, Sanmarco affittansi. ATEC, Goldoni 1. 60 I

APPARTAMENTINO mobiliato camera cucina doccia affittasi. Telefonare 38638. 71759 I

APPARTAMENTO in affitto, casa nuova, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, vista mare, paraggi Carlo Alberto. Rivolgersi Carli, S. Maurizio 4. 71746 I

APPARTAMENTO signorile 2 stanze stanzetta accessori 15 mila mensili 370.000 riparazioni; altro stanza cucina 4000 mensili 300.000 riparazioni affittansi. Commerciale 3, Agenzia. 71743 I

CHIOSCO giornali semicentrale affittasi 15.000 mensili cauzione 40.000. Agenzia, Galleria Rossoni. 71733 I

IN villa pressi piazza Scorcola affittiamo signorile, 6 vani, garage, giardino, splendida posizione, vista. Alabarda, S. Spiridione 6. 71758 I

LOCALE angolo 4 fori inizio viale Sonnino adatto qualsiasi uso affittasi modesto compenso. Brunetti, Piazza Borsa 4. 71992 I

MAGAZZINO centrale, tre fori facciata 90 mq.; negozio centralissimo adatto qualsiasi uso affittansi. «Julia», Tommaseo n. 2. 71752 I

QUARTIERINO camera cucina; altro due camere affittansi. Bar «Moncenisio», Francesco. 71712 I

VIA Murat affittiamo signorile 4 vani, tutti conforti. Alabarda, S. Spiridione 6. 71758 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO vuoto una due camere accessori pagando spese 300.000 - 400.000 cercasi. Cassetta 25355 L UPI.

APPARTAMENTO 3-4 camere vuoto affitto aggiornato 25.000 cercasi prontamente. Cassetta 25356 L UPI.

CAMERA cucina, vuote, verso compenso spese cerco. Cassetta 25347 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A. «ZOPPAS», «Stice», «Aequator». Cucine elettrogas combinate legna, carbone. Stufe carbone, gas, elettriche. Lavatrici. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16.

A.A. KOZMANN. Casalinghi, pentolame acciaio, alluminio. Occasioni per regali. Piazza Ospedale 7. 35 M

ARTICOLI casalinghi acciaio inossidabile, pentolame Durax, vetro a fuoco e Royal Durma. Prezzi imbattibili. Kozmann, piazza Ospedale 7. 35 M

CALZE fortemente ribassate! «Nylon» straordinaria da 370! Nylon uomo 350! «Irene», San Nicolò 31. 71888 M

COMPLETO sci; impermeabile misura media vendonsi. Telefonare 25469. 71738 M

CUCINE economiche Zoppas a carbone, gas ed elettriche; stufe a fuoco continuo Warm-Morning e Warstein; stufe a gasolio Federal; stufe a gas ed elettriche; fornelli, scaldabagni, vasche, robinetterie; articoli sanitari e casalinghi presso «INTRA», via Roma 22, telefono 38548. Rateazioni. 71701 M

CUCINE a gas CGE tre quattro fiamme grande forno da duemila mensili solo presso «Negozio Borletti, via Mazzini 16. 9 M

ENCICLOPEDIE Vallardi 4, 5, 23 volumi, lunghissime rateazioni. Agenzia Vallardi, via Mazzini 17, tel. 37325. 3360 M

GIACCHE, zampe grige, marrone, pannofix, Wallabi, manicotto. Pelliceria Ziliotto, via Milano 16-III. 71757 M

MACCHINE cucire occasione vendonsi Lire 30.000 in poi con garanzia; scuola ricamo gratuita. Tullio, via Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 77000 M

PELLICCE zampe di persiano su misura da 48.000 in poi e assume trasformazioni. Riparazioni a prezzi convenientissimi. Pellicceria Ferluga, via S. Nicolò 22-I p. tel. 31253. 52517 M

PELLICCE persiano, Rat, schiene pance castorino 160 mila. Zampe teste persiano extra su misura 55.000 in poi. Altre pregiate comuni prezzi più bassi di Trieste. Pellicceria C[illegible], XX Settembre 16-III. 71996 M

PELLICCIA ratmousqué, murmeli. Castorino, persiano, zampe extra. Prezzi bassi. Visitateci: Ziliotto, via Milano 16-III. 71757 M

POLTRONA letto e radio buona occasione vendonsi. Ruzzier, Belpoggio 17-V. 71734 M

SMOKING nuovo vendesi. Telefonare 26062. 71735 M

TAPPETI persiani originali, vera occasione, soltanto alla Casa d'arte orientale, Mazzini n. 5. 71749 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 71366 N

METALLI ferro carta archivio stracci lana acquisto, ritirando domicilio. Fabbri 6, telefono 23381. 52206 N

MOBILI soprammobili qualsiasi genere macchine cucire pagando bene. Tel. 38196. 71740 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba tutte le misure da 13.000. Attaccapanni imbottiti laccati 9000. Librerie 25.000. Scrivanie 15.000. Divaniletto 12.000. Poltronaletto 15.000. Lettistipo, brandine. Scale. Reti speciali «Regina». Materassi «Flexilan», «Permaflex». Lettini con materasso 5500. Seggioloni, carrozzine. Cucine. Salotti. Matrimoniali. Tinelli. Tarabochia 6. 71437 NN

ANNIE

CUCINA vendesi. Telef. 44567. 71719 NN

STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per il Veneto. Telefono 31428. 71730 NN

O Commerciali L. 35

VANTAGGIOSI scambi oggetti oro usati e preziosi otterrete presso oreficeria Stermin, via Mazzini 40. telef. 29445.

P Rappr. piazzisti L. 25

IMPORTANTE Cantina veronese cerca esclusivista vendita suoi vini pregiati Trieste e dintorni. Scrivere Cassetta 76 B, SPI, Venezia. 6778 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. 1400, 1100 TV, 500 C, Belvedere, 1100 E-A, 103 Familiare, Aprilia. Via Genova 21, Ban. 71755 Q

ABBIAMO in vendita 500 A, 1100 Familiare, 1100/103, Belvedere, Furgoncini, 1400. Via Udine 21. 71754 Q

BALILLA quattro marce vendesi. Via Settefontane 72. 71716 Q

FIAT 1100/103, 1400 A, 1100 E, 500 C, Belvedere, Ardea, Aprilia, Aurelia 1900, Alfa 1900. San Nicolò 12, Duplica. 71747 Q

PROPRIETARIA Giardinetta disposta lavoro consegne domicilio. Cass. 25336 Q UPI.

R Cap. soc. cess. az. L. 50

FINANZIAMENTI su autoveicoli e fabbricati concedonsi. Informazioni Agenzia «Julia», Tommaseo 2. 71751 R

INDUSTRIA alimentare avviatissima sede Trieste, reddito accertabile 20%, automezzi, magazzini, garage, immobile proprietà esenzione imposte, perfetta organizzazione vendita, cedesi per ritiro affari. Scrivere Cassetta 42, SPI, Padova. 6777 R

PRESTITO 200.000 garantite cerca ditta offrendo utili cointeressenza. Cass. 25349 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

APPARTAMENTI condominio liberi, prossima entrata, due stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, facilitazioni pagamento vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 71746 S

APPARTAMENTI pronta entrata: Giulia, Sonnino, Sangiacomo, Colombo; altri prossima consegna: Perugino, Rossetti, Commerciale, Sanmarco, Santandrea vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 60 S

APPARTAMENTI 2 condominio occupati, ammezzato, centro città, 1-2 stanze, cucina, camerino bagno vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 71746 S

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno installato vendesi. Indirizzo UPI. 71759 S

AREA fabbricabile 700-800 mq. acquistasi. Indicare ubicazione prezzo. Cass. 25348 S UPI.

CAMPELISI vendiamo ultimi 2-tristanze, bagni, ascensore, ottime facilitazioni. Alabarda, S. Spiridione 6. 71758 S

GORIZIA vendesi villetta elegantemente mobiliata, 4 stanze, servizi, garage, pressi Stazione centrale. Telefonare Gorizia 2072. 71725 S

P... A... E...

LOCALI d'affari, condominio occupati, centro città, ottimo investimento, rendita vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 71746 S

MESTRE vendo fabbricati nuovi, tutti i confort moderni da 12 milioni a 80 milioni - reddito 9%, nonchè appartamenti singoli. Terreno fabbricabile mq. 5000 - mq. 50.0000 da L. 1.500 il mq. a L. 25.000 il mq. Rivolgersi Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, telefono 3360, Udine. 6757 S

SANGIACOMO vendiamo bellissimi, vista mare, 2-tristanbe bagni, ascensore, poggiuoli. Alabarda, S. Spiridione [illegible]

SOCIETA' cer[illegible] no, serietà [illegible] Cassetta 3[illegible]

V [illegible]

CAPOL[illegible] Mazzi[illegible] il pi[illegible] to [illegible]